

Salute e benessere a scuola

Programma di attività per la promozione ed educazione alla salute



2018 - 2019



Il bambino non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere
F. Rabelais

È fondamentale investire sul benessere dei giovani per promuovere, già durante l'infanzia e l'adolescenza, un percorso di consapevolezza sui temi della salute e degli stili di vita salutari, finalizzati a un benessere psicofisico e affettivo.

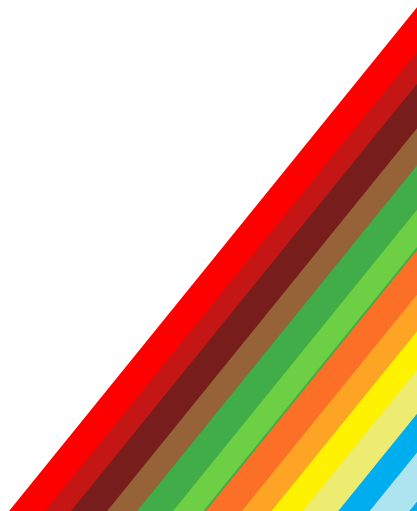
La scuola è pertanto il luogo privilegiato per azioni di educazione, informazione e formazione.

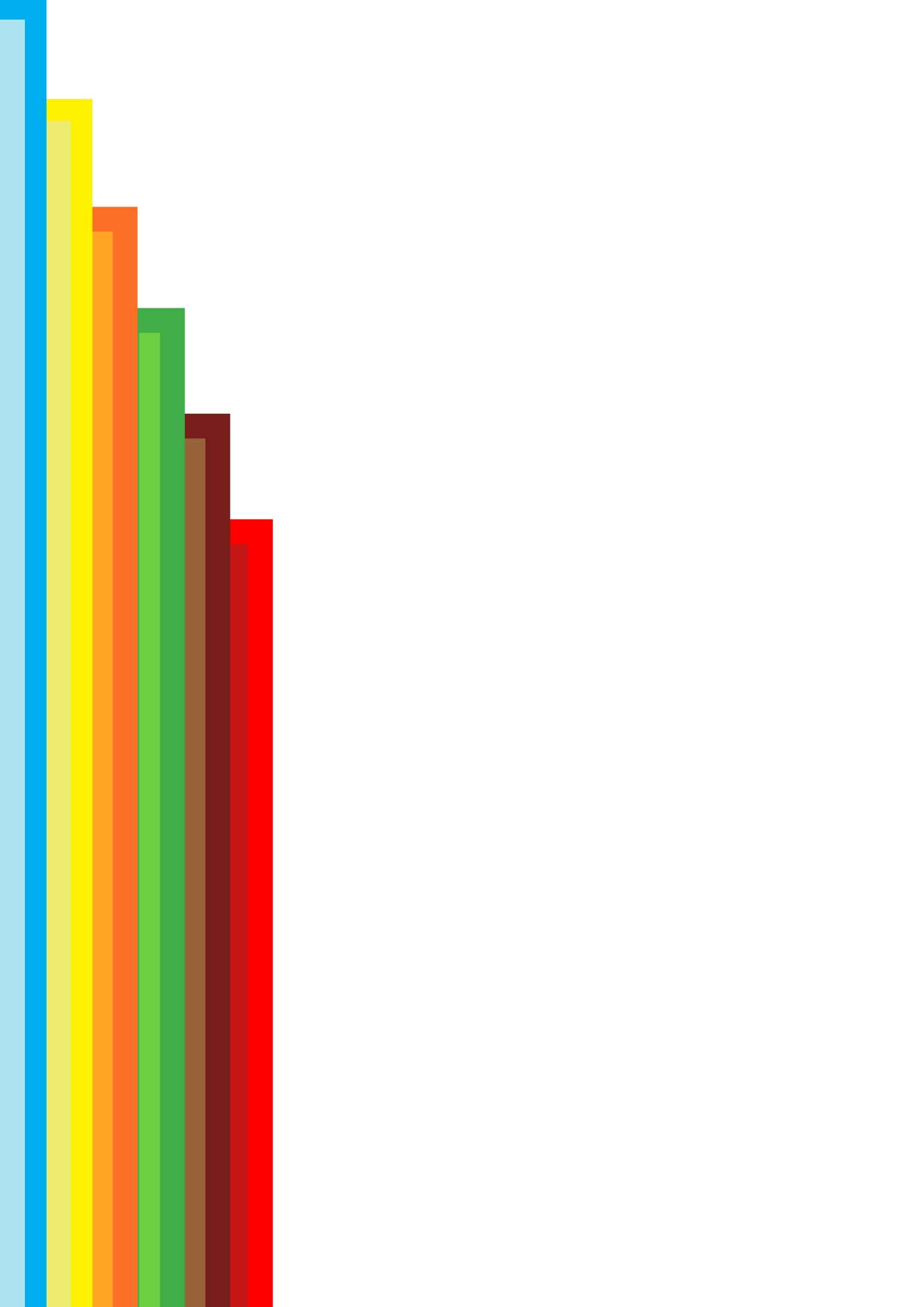
La guida raccoglie le proposte della Promozione della Salute della USL Toscana centro, pensate in collaborazione con la Regione Toscana, in una rete di alleanze fra Azienda Sanitaria e studenti, insegnanti, famiglie, enti e istituzioni, associazioni e altre risorse del territorio.

Anche quest'anno si prosegue nell'impegno di costruire un linguaggio comune e condiviso che, pur nella ricerca di innovazione e di una progettazione condivisa, valorizzi le esigenze, le caratteristiche e le esperienze dei diversi ambiti che compongono la Azienda USL Toscana centro: Firenze, Empoli, Prato e Pistoia, esaltandone le specificità.

Vengono proposti approcci indicati e validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, quali Life Skills Education e Peer Education, nel rispetto delle evidenze scientifiche e delle buone pratiche

*Dott.ssa Gianna Ciampi
Direttore UFC Promozione della Salute
Azienda USL Toscana centro*





Indice

Analisi del contesto	9
La promozione della salute: mandato e obiettivi	10
Report progetti attivati anno scolastico 2017/18	11
Le life skills – abilità per la vita	12
La peer education	14
Strumenti	15
Documenti di riferimento	16
Progetti del piano prevenzione regionale	17
Altri progetti regionali non inclusi nel prp	18
Termini di presentazione per l'adesione ai percorsi educativi e criteri di accettazione delle domande	19

PROPOSTE ATTIVITÀ PER LA PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Ambito territoriale EMPOLI

● RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

Gaia	26
Io sto bene quando... campus studenti	27
Motivazione, cambiamento e progettazione	28
Peer education	29
Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive	30
Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali	31
Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive	32

● AFFETTIVITA' E SESSUALITA' CONSAPEVOLE

Affettivamente	33
Safe sex, preserva... ti: AIDS - Troviamo la chiave per risolvere il problema	34

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Unplugged	35
-----------	----

● CULTURA DELLA SICUREZZA

La bicicletta – mobilità sostenibile e sicurezza	36
La sicurezza è un tesoro: alla scoperta dei segnali stradali	37
Sicurezza su 2 ruote	38

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	39
La donazione del sangue	40

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Istituti alberghieri ed agrari per la salute	41
La salute si impara	42
Noi e gli animali	43
Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale	44
Stretching... che favola	45
Stretching in classe	46

Ambito territoriale FIRENZE

● RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

A.L.B.A.	54
AttivaMente	55
Campus della salute	56
Diari di scuola	57
Peer education	58
Youngle	59

Indice

● AFFETTIVITA' E SESSUALITA' CONSAPEVOLE

Affettivamente	60
Safe sex, preserva... ti	61

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORAMENTI A RISCHIO

Farmaci giovani e salute	62
Prevenzione delle dipendenze	63
Unplugged	64

● CULTURA DELLA SICUREZZA

Con la prudenza il pericolo domino	65
Conta e non contamina	66
Guida al corretto uso del sistema emergenza 118	67
Sai cosa mangi?	68
Semina	69

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Donare sangue: la scelta giusta	70
Io e gli animali	71
La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	72
Servizio civile	73

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Istituti alberghieri ed agrari per la salute	74
La salute si impara	75
La schiena va a scuola	76
Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale	77
Stretching... che favola!	78
Stretching in classe	79

Ambito territoriale PISTOIA

● RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

Costruire insieme il benessere in classe	87
Ma che ti salta in mente?	88
Se ne può parlare... di salute mentale	89

● AFFETTIVITA' E SESSUALITA' CONSAPEVOLE

Affettivamente (scuole secondarie di I°)	90
Affettivamente (scuole secondarie di II°)	91
Andiamo al consultorio (scuole secondarie di I° Pistoia e Valdinievole)	92
Andiamo al consultorio (scuole secondarie di II° Pistoia)	93
Love & Co.	94
Protetti è meglio	95
Safe sex, preserva...ti. Occhio ragazzi!, HiV: chi lo conosce lo evita	96
Spazio giovani a scuola (scuole secondarie di II° Valdinievole)	97

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORAMENTI A RISCHIO

Peer education (scuole secondarie di I°)	98
Peer education (scuole secondarie di II°)	99
Unplugged	100

● CULTURA DELLA SICUREZZA

Conta e non contamina	101
Educare all'emergenza (junior)	102
Educare all'emergenza (kids)	103
Educare all'emergenza (ragazzi)	104
Help! Imparare a soccorre a scuola e a casa	105
Usa il cellulare... con la testa	106

Indice

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Donazione del sangue	107
La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	108

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Bimbi ridenti	109
Come proteggere i denti dalla carie	110
Istituti alberghieri e agrari per la salute	111
La salute si impara	112
Mangio e non spreco	113
Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale	114
Stretching... che favola!	115
Stretching in classe	116

Ambito territoriale PRATO

● RELAZIONI, ACCOGLIENZA ED EMOZIONI

Affettivamente (infanzia)	124
Affettivamente (scuola primaria)	125
Yoga della Risata	126

● AFFETTIVITA' E SESSUALITA' CONSAPEVOLE

Affettivamente (scuola secondaria I°)	127
Cittadini della salute – Peer education	128
Safe sex, preserva... ti: salta il rischio	129

● PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Ballo, sballo e riballo	130
Unplugged	131

● CULTURA DELLA SICUREZZA

Conta e non contamina	132
Le malattie infettive nella comunità scolastica	133
SOS famiglie	134
SOS insegnanti	135
SOS ragazzi	136

● CULTURA DELLA DONAZIONE E CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo	137
Educare alla cittadinanza e alla solidarietà	138
Il dono nello zaino	139
Essere sani per chi?	140
La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	141

● ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Istituti alberghieri e agrari per la salute	142
La salute si impara	143
Sinergie fra corretta nutrizione e promozione della salute orale	144
Stretching... che favola!	145
Stretching in classe	146



Analisi di contesto



L'Azienda USL Toscana centro è costituita da quattro ambiti territoriali Firenze, Empoli, Pistoia e Prato e le seguenti zone territoriali Empolese, Valdarno inferiore, Fiorentina, Mugello, Fiorentina nord ovest, Fiorentina sud est, Pistoiese, Valdinievole e Pratese. Si tratta di un'area molto vasta (5.000 Km^q) con una popolazione di 1.600.000 circa residenti, ovvero il 43% della popolazione toscana.

Sono presenti sul territorio della Azienda USL Toscana centro n. 300 istituti scolastici, n. 183.472 studenti e n. 8.226 classi.

AMBITI		AZIENDA USL TOSCANA CENTRO		
		ALUNNI	CLASSI	I.C. ISTITUTI
PRIMARIA	TOTALE	68.458	3.147	118
	EMPOLI	10.882	502	18
	FIRENZE	32.219	1.477	56
	PISTOIA	13.307	668	24
	PRATO	12.050	500	20
SECONDARIA I° GRADO	TOTALE	45.042	1.950	116
	EMPOLI	7.919	341	16
	FIRENZE	21.482	926	56
	PISTOIA	7.933	361	24
	PRATO	7.708	322	20
SECONDARIA II° GRADO	TOTALE	69.972	3.129	65
	EMPOLI	9.633	428	8
	FIRENZE	36.048	1.570	34
	PISTOIA	12.834	623	14
	PRATO	11.457	508	10
TOTALE AUSL TOSCANA CENTRO		183.472	8.226	300

Nella popolazione scolastica è rappresentata l'eterogeneità del territorio con realtà sociali ed economiche molto diversificate. Ciò incide molto sui bisogni di salute espressi e non espressi e sulle risposte agli interventi proposti dalla UFC Promozione della Salute.

La promozione della salute: mandato e obiettivi

Quarant'anni dopo la costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), durante la Conferenza internazionale per la Promozione della Salute tenutasi ad Ottawa nel 1986, veniva data la definizione di promozione della salute come "processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla".

Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante. La promozione della salute entrando a pieno nella definizione in positivo della salute, supera il concetto di prevenzione (delle malattie) e mira al benessere come suo unico obiettivo.

Dopo il 1986 promuovere salute significa promuovere benessere.

La promozione della salute con la Carta di Ottawa non è più sola responsabilità dei sanitari e del mondo sanitario, ma diventa una responsabilità condivisa e si realizza con la promozione del benessere che parte dalla capacità del singolo individuo o del gruppo di identificare le proprie aspirazioni e di soddisfare i propri bisogni interagendo con l'ambiente e modificandolo a tal fine.

Il mondo della scuola è il luogo privilegiato per mettere in atto tali obiettivi per promuovere nelle giovani generazioni salute e benessere e prevenire tutte le forme di disagio.

Nel raggiungimento di tali obiettivi promozione e prevenzione costituiscono una sinergia in cui la prevenzione ha lo scopo di agire sulle cause e sui fattori di rischio tramite interventi di sensibilizzazione e azioni sanitarie, mentre la promozione della salute ha lo scopo di formare, motivare, stimolare e agevolare le persone a intraprendere azioni e comportamenti favorevoli al mantenimento del benessere. Si fonda su metodologie che potenziano le abilità psico-sociali delle persone.

Le prestazioni di competenza si caratterizzano per l'elevato contenuto tecnico-professionale e la rilevante necessità di "personalizzazione" degli interventi mirati all'individuazione e/o risoluzione di problemi.

Come il Dipartimento di appartenenza, la UFC Promozione della Salute si impegna a prendere quindi in considerazione il contesto sociale, culturale, economico e tecnico-scientifico in cui opera.

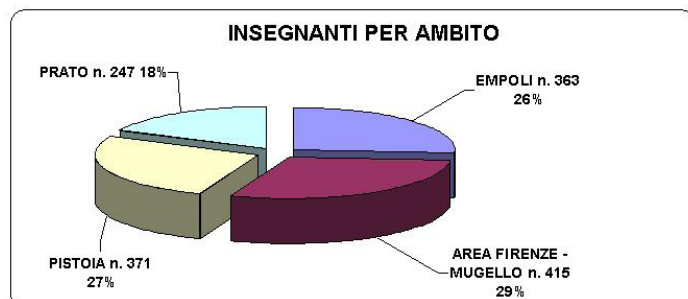
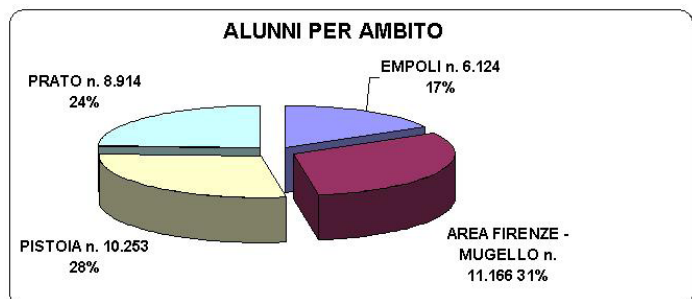
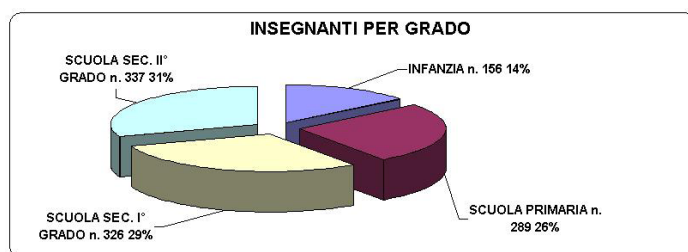
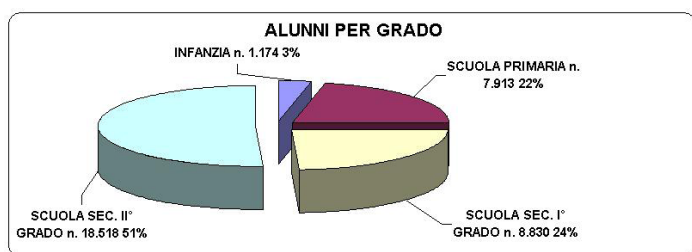
I progetti, le attività e gli ambiti tematici da trattare sono individuati in relazione ai dati epidemiologici internazionali, nazionali, regionali e locali, ai riferimenti regionali e sulla base degli indirizzi tratti da:

- **relazione sanitaria "Lo stato di salute 2017 AUSL Toscana centro"**
- **indagini nazionali, regionali e locali** (HBSC, EDIT, Okkio alla Salute, Passi) che forniscono dati circa la Sorveglianza sui comportamenti e stili di vita nella popolazione giovanile e adulta;
- **studio degli interventi di provata efficacia o riferibili a buone pratiche** secondo le indicazioni della **Evidence Based Health Promotion**, che comprendono studi epidemiologici sui determinanti di salute, valutazioni di programmi di Promozione della Salute, ricerche di tipo sociologico sui modelli e sulle cause delle disuguaglianze o, in carenza, "quegli insiemi di processi ed attività che in armonia con i principi, valori, credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione...". (Kahan e Goodstadt - Best practices in health promotion: the Interactive Domain Model (IDM) 2001);
- **supporto del materiale documentario** (libri, riviste progetti, banche dati) disponibile presso il Centro di Documentazione per l'Educazione alla Salute (CEdEas);
- **bisogni emersi dalle comunità locali e scolastiche** in seguito ad incontri programmatori con gli Enti Locali, Istituzioni, Terzo Settore, Ufficio Scolastico Provinciale e con i Dirigenti Scolastici e gli Insegnanti Referenti di Educazione alla Salute delle Scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio di competenza dell'Azienda USL Toscana Centro con cui vengono stipulati specifici accordi di collaborazione.

Progetti attivati anno scolastico 2017/18

GRADO LIVELLO SCOLASTICO	CLASSI	ALUNNI	INSEGNANTI	PLESSI
INFANZIA	76	1174	156	38
SCUOLA PRIMARIA	363	7913	289	104
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	401	8830	326	59
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO	899	18.518	337	89

AMBITO TERRITORIALE	CLASSI	ALUNNI	INSEGNANTI	PLESSI
EMPOLI	287	6124	363	60
FIRENZE	465	11.166	415	85
PISTOIA	563	10.253	371	77
PRATO	424	8914	247	68
TOTALI	1.739	36.457	1.396	290



Le life skills – abilità per la vita

È fondamentale che le attività di promozione della salute si basino sull'utilizzo di metodologie mirate ad agevolare nei destinatari lo sviluppo delle life skills, quella gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali che permettono di operare con competenza sia sul piano individuale che sociale, ovvero consentono di acquisire un comportamento positivo e versatile grazie al quale si possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

L'esigenza di definire delle "skills for life" (o più brevemente life skills) intese come "quelle abilità, competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana", viene avvertita in modo generalizzato a livello mondiale già negli anni '80.

L'ampia diffusione di fenomeni di dipendenza da sostanze di abuso (alcool, tabacco, droga, ...) è effetto e spesso anche causa del diffondersi di forme di disagio a livello individuale e sociale che hanno messo in crisi gli interventi di prevenzione sinora decisi dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e attuati in vari Stati soprattutto in ambito scolastico e nelle situazioni deputate all'apprendimento, dalla famiglia ai centri di formazione.

Sul finire degli anni '80, l'OMS cambia strategia e, in accordo con vari Stati, fonda e promuove l'attività di prevenzione sull'attivazione di processi di formazione da realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire da quelle dell'infanzia, fino alle scuole secondarie e all'università.

Il mondo della scuola e la formazione rappresentano le vie con cui "attrezzare" il singolo individuo, a partire dall'infanzia, di quelle conoscenze, abilità, competenze che lo aiutano a diventare una persona, un cittadino, un lavoratore responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper affrontare le vicissitudini dell'esistenza.

L'OMS pubblica nel 1993 il documento "Life skills education in schools", che contiene l'elenco delle abilità personali e relazionali utili per gestire positivamente i rapporti tra il singolo e gli altri soggetti. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei ragazzi e nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta a stress.

Il "nucleo fondamentale" delle skills individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è costituito dalle seguenti 10 abilità e competenze:

- 1. DECISION MAKING** (capacità di prendere decisioni): competenza che aiuta ad affrontare in maniera costruttiva le decisioni nei vari momenti della vita. La capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili, può avere effetti positivi sul piano della salute, intesa nella sua eccezione più ampia.
- 2. PROBLEM SOLVING** (capacità di risolvere i problemi): questa capacità, permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.
- 3. PENSIERO CREATIVO:** agisce in modo sinergico rispetto alle due competenze sopracitate, mettendo in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, può aiutare a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.
- 4. PENSIERO CRITICO:** è l'abilità ad analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.
- 5. COMUNICAZIONE EFFICACE:** sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.
- 6. CAPACITÀ DI RELAZIONI INTERPERSONALI:** aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale. Tale capacità può esprimersi sul piano delle relazioni con i membri della propria famiglia, favorendo il mantenimento di un importante fonte di sostegno sociale; può inoltre voler dire essere capaci, se opportuno, di porre fine alle relazioni in maniera costruttiva.
- 7. AUTOCONSAPEVOLEZZA:** ovvero sia riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione. Si tratta di un prerequisito di base per la comunicazione efficace, per instaurare relazioni interpersonali, per sviluppare empatia nei confronti degli altri.
- 8. EMPATIA:** è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi"; questo può aiutare a migliorare le interazioni sociali, per esempio, in situazioni di differenze culturali o etniche. La capacità empatica può inoltre essere di sensibile aiuto per offrire sostegno alle persone che hanno bisogno di cure e di assistenza, o di tolleranza, come nel caso dei sofferenti di AIDS, o di disordini mentali.
- 9. GESTIONE DELLE EMOZIONI:** implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.
- 10. GESTIONE DELLO STRESS:** consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli di stress.

In sintesi l'OMS, con la promozione nelle scuole e nelle istituzioni formative non istituzionali delle life skills, avvia una strategia di prevenzione assumendo il concetto di salute del singolo come "stato di benessere psico-fisico e relazionale" in continuo divenire.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'educazione delle life skills possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. migliorare il benessere e la salute dei bambini e degli adolescenti tramite l'apprendimento di abilità e competenze utili per affrontare varie situazioni, anche di fronte all'imprevisto o a situazioni di forte stress emotivo (es. perdita di una persona cara; disoccupazione; insuccesso scolastico o professionale; fallimento in campo affettivo; ecc);
2. prevenire comportamenti a rischio (es. malattie trasmesse sessualmente, uso di sostanze psicotrope, cattiva alimentazione, ecc.)
3. formare le famiglie, gli insegnanti, gli educatori in genere e/o eventuali animatori di attività del tempo libero (es. sport).

In tempi più recenti, le analisi dei bisogni di salute delle nuove generazioni sempre più legate all'utilizzo di internet e dei social network come veicolo prioritario della comunicazione non fanno che confermare la necessità di promuovere la salute dei giovani attraverso l'educazione e il miglioramento delle abilità relazionali, comunicative e emotive.

Le life skills sono ancora oggi, nel mondo digitale, i principali fattori di protezione che possono aiutarci ad affrontare una realtà in continuo cambiamento che pone, sempre più, nuove sfide da affrontare.

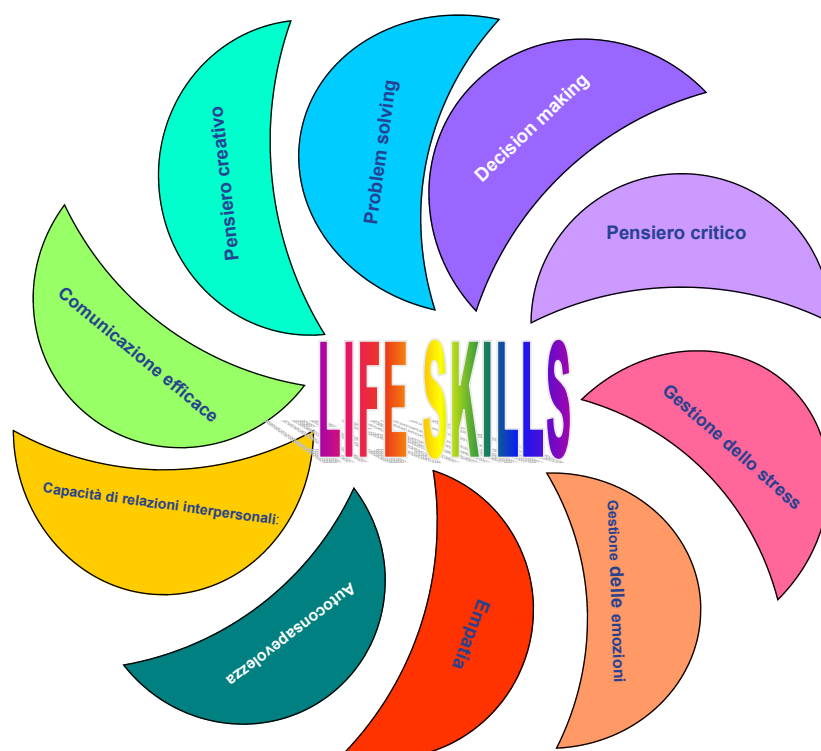
Possiamo dire infatti che, l'educazione delle Life skills permette di sviluppare i **fattori di protezione**:

AUTOSTIMA: cioè la valutazione che un individuo fa e mantiene di se stesso, compresi i giudizi di approvazione e disapprovazione, ed indica quanto un individuo si ritiene, capace, significativo, abile. È riferita all'essere soddisfatti di sé, accettare i propri difetti e le proprie fragilità, rispettarci e provare tolleranza nei propri confronti. Possedere un'elevata autostima non significa essere superiori o essere arroganti e neppure sentirsi perfetti, bensì avere la consapevolezza e l'accettazione di propri limiti come essere umano (Rosemberg, 1985)

AUTOEFFICACIA: tra i determinanti personali che consentono di incidere su eventi ed esprimere le proprie potenzialità, il senso di autoefficacia rappresenta il più forte e pervasivo in molteplici ambiti della vita dell'individuo e, determinando gli obiettivi e gli standard personali delle persone, influenza il modo in cui le persone si sentono, pensano, agiscono, favorendo la motivazione al successo (Bandura 1992)

RESILIENZA: è la possibilità di trasformare una situazione dolorosa e traumatica in un processo di apprendimento e di crescita come capacità di riorganizzazione positiva della vita (Cyrulnik e Malaguti, 2005).

Essere resilienti significa reinterpretare la situazione in cui ci si trova, ossia dare ad essa un diverso significato che non conduca alla disperazione e alla rassegnazione, ma mobiliti le risorse dell'individuo (Antonietti e Pizzingrilli 2011)



La peer education

La peer education fa riferimento al rapporto di influenza reciproca che spontaneamente si instaura tra persone appartenenti al medesimo gruppo.

L'apprendimento è interattivo e partecipativo ed avviene in una relazione orizzontale, paritaria e non verticale, squilibrata rispetto al potere, come quella fra il ragazzo e l'insegnante o l'esperto.

La peer education con finalità preventive e di promozione di sani stili di vita nasce e si sviluppa negli anni '80 come strategia di auto e mutuo aiuto nella comunità gay di San Francisco in risposta alla diffusione del virus HIV e della forma clinica AIDS. Gli ottimi risultati ottenuti con questa esperienza sulla diffusione di comportamenti protettivi ha determinato il successo di questo approccio.

Successivamente si è diffusa in Europa negli anni '90 con l'introduzione di modelli che valorizzano maggiormente il protagonismo giovanile e la dimensione affettiva e relazionale.

L'educazione tra pari fra adolescenti fonda i propri orientamenti teorici e i propri presupposti metodologici sul riconoscimento e valorizzazione del ruolo centrale che il sistema dei pari assume nell'ambito dei processi evolutivi. Durante l'adolescenza il gruppo dei pari, sia formale che informale, rappresenta una palestra in cui i ragazzi si formano in relazione agli altri e all'ambiente, amplificando le proprie possibilità di espressione e interazione.

La peer education che si basa sul modello dell'empowerment, ("empowered peer education) prevede un lavoro di rete flessibile e dinamico fra tutti i soggetti (istituzione scolastica, insegnanti, operatori socio-sanitari, risorse del territorio) e i saperi dei ragazzi si incontrano e si confrontano con i saperi dell'adulto in un rapporto di reciproca conquista e definizione della consapevolezza di sé e del controllo delle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale.

Giovani motivati vengono formati a sviluppare conoscenze e specializzazioni appropriate e a condividere queste conoscenze, in modo da informare e preparare altri a diffondere competenze e abilità simili all'interno dello stesso gruppo d'interesse.

La peer education permette ai ragazzi di acquisire valore, competenza e dignità.

Gli insegnanti sono parte integrante dei percorsi di peer education per il ruolo chiave all'interno dei percorsi scolastici, con la finalità di supportare la rete di promozione della salute che necessariamente l'intervento di peer education deve avere nella scuola.

Strumenti

Studi internazionali basati su prove di efficacia indicano strumenti utili di per sé per l'educazione delle life skills e nei percorsi di peer education:

LAVORI A COPPIE E DI GRUPPO Rispetto alla formazione frontale, la possibilità di approfondire una tematica, cercare in coppia o in gruppo una risposta a una domanda, permette ai partecipanti di sentirsi protagonisti del proprio apprendimento e stimola le risposte di creatività, pensiero critico e comunicazione efficace. In seguito al lavoro in coppia o di gruppo, entrambi i membri o un portavoce riportano a tutta la classe quanto emerso.

DISCUSSIONI E CONFRONTI La discussione e il confronto guidato dal docente su un argomento di apprendimento stimola le risorse di creatività, pensiero critico, comunicazione efficace. E' importante che il docente cerchi di coinvolgere tutti i membri del gruppo classe nella discussione.

BRAINSTORMING E' una tecnica creativa per generare idee e suggestioni su un particolare argomento. Qualunque tema può essere esplorato mediante il brainstorming.

Può essere posta una domanda o un problema e ciascuno, nel gruppo, è chiamato a fornire una suggestione in termini molto semplici, idealmente con una parola o con un breve frase. Il brainstorming dà la possibilità a tutti di dare la propria idea senza valutazione o critiche. E' un modo per gli insegnanti per apprendere quanto gli studenti hanno capito di un determinato argomento. E' anche un modo per ascoltare le idee di tutti in breve tempo.

ROLE-PLAYING E' la messa in scena di una situazione raccontata in un testo o posta dal conduttore. Vengono assegnati i ruoli da interpretare e possono essere fornite anche delle indicazioni sul carattere dei personaggi o del vissuto rispetto alla situazione. Nel role-playing vari aspetti della realtà possono essere affrontati da diverse angolazioni e gli studenti possono mettere in gioco le life skills in quanto coinvolti in un personaggio di cui sperimentano le emozioni.

CIRCLE TIME Si tratta di uno strumento che facilita la comunicazione e la conoscenza reciproca, che aiuta a parlare dei propri problemi, facilita l'inclusione, fa emergere le competenze dei singoli alunni nel rispetto della diversità individuale, promuove un approccio problematico e democratico ai problemi, ovvero: stimola lo spirito critico. Nel circle time (chiamato anche "cerchio magico") ci si posiziona tutti in cerchio; seduti per terra o sulle sedie, l'importante è che ci si possa guardare tutti negli occhi. L'insegnante svolge la funzione di facilitatore del processo. A turno, alunni e insegnanti potranno dire la loro su un determinato argomento, un fatto accaduto, una scelta da condividere, ecc.; può essere utile creare un piccolo rituale prima di prendere la parola.

COOPERATIVE LEARNING Il Cooperative Learning è una modalità di apprendimento in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

È una modalità di apprendimento in gruppo caratterizzata da una forte interdipendenza positiva fra i membri. Questa condizione non si raggiunge né riunendo semplicemente i membri, né limitandosi a stimolarli alla cooperazione, né richiedendo loro di produrre insieme un qualche prodotto finale. Essa, invece, è frutto della capacità di strutturare in maniera adeguata il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e di predisporre le attività per educare i membri ai comportamenti sociali richiesti per un'efficace cooperazione.

FOCUS GROUP Il focus group è una tecnica qualitativa, utilizzata nella ricerca sociale, di rilevazione di dati relativi a informazioni, credenze, desideri, che si basa sulle informazioni che emergono da una discussione di gruppo su un tema o argomento che il ricercatore desidera indagare in profondità. Il numero dei partecipanti ad un focus group è contenuto (dai 6 ai 12).

Viene utilizzato nella Promozione della Salute in quanto dà ai partecipanti un ruolo attivo rispetto allo sviluppo di reti sociali e alla progettazione del benessere della comunità a cui appartengono (empowerment). Inoltre stimola la presa di posizione nei confronti di comportamenti salutari

RICERCA-AZIONE La ricerca azione vede la sua prima teorizzazione nei lavori dello psicologo sociale Kurt Levin. E' un metodo di ricerca che comprende la sequenza di pianificazione dell'azione e verifica dei suoi possibili effetti.

Il termine "azione" non indica solamente un momento della sequenza sperimentale ma il coinvolgimento attivo del ricercatore e dei suoi colleghi nel campo sociale. In campo educativo la ricerca azione si sviluppa soprattutto come analisi della pratica educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi del benessere dell'insegnante e della classe. La ricerca azione è strategia di formazione in quanto impegna gli insegnanti in una riflessione sul proprio ruolo e sulle strategie messe in atto.

ATTIVAZIONI CORPOREE Le attivazioni corporee sono tutte quelle attivazioni che ci aiutano a sentire e ascoltare il nostro corpo in maniera consapevole. Molto spesso gli esseri umani si ricordano di possedere un corpo solo quando questo rimanda loro una qualche sensazione di malessere o di dolore.

In realtà, alla base dell'autoconsapevolezza, ma anche della capacità di gestire le emozioni e lo stress è importante migliorare l'autoconsapevolezza corporea attraverso la presa di coscienza del mondo in cui respiriamo, ci muoviamo, ci posizioniamo nello spazio. Questa attività si rivela tanto più importante nel periodo della crescita, quando il corpo del bambino e dell'adolescente, coinvolto in un processo di continuo cambiamento, ha bisogno di essere ascoltato, compreso e accettato nelle sue trasformazioni e particolarità.

Documenti di riferimento

Il Documento prioritario di riferimento dell'offerta educativa è il **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018** (DGRT 1314 del 29.12.2015 e segg.), prorogato al 2019 in attesa dell'emanazione del prossimo piano regionale.

Il Piano Regionale per la Prevenzione (PRP) della Toscana per gli anni 2014-2018 è stato elaborato sulla base degli elementi dell'analisi epidemiologica e di contesto contenuti nel PRP preliminare approvato con la deliberazione della Giunta Regionale 22/12/2014, n. 1242.

Il PRP della Toscana si articola in 7 Programmi ed in 72 progetti. Il Piano applica la visione, i principi, le priorità e la struttura del Piano Nazionale per la Prevenzione, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali del medesimo PNP. I 7 programmi del PRP ed i relativi 72 progetti coprono i tre setting di intervento individuati dal PNP: **scuola, comunità e lavoro**.

PROGRAMMA	N. PROGETTI			
	SCUOLA	COMUNITÀ	LAVORO	TOTALE
1. TOSCANA PER LA SALUTE	10	25	1	34
2. PERCORSO NASCITA	-	3	-	3
3. LAVORO IN SALUTE	1	2	6	8
4. AMBIENTE E SALUTE	-	2	2	4
5. PREVENIRE LE MALATTIE INFETTIVE	-	17	-	17
6. SICUREZZA ALIMENTARE E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA	-	8	-	8
7. AMICI A 4 ZAMPE	1	1	-	1

I Programmi del PRP sono stati concepiti con la finalità di avere omogeneità di approccio e di interventi e , al fine di garantire una maggiore uniformità territoriale, le progettualità che compongono il PRP della Toscana sono tutte carattere regionale.

La rimodulazione 2018 e proroga 2019 del Piano Regionale per la Prevenzione della Toscana conferma l'orientamento strategico regionale in materia di prevenzione e promozione della salute, con la revisione di alcuni aspetti (azioni, indicatori, valori attesi degli indicatori), per motivazioni essenzialmente di contesto e delle azioni programmate, tenendo conto di eventuali aggiornamenti delle evidenze disponibili, nonché di recenti indicazioni normative.

Progetti del Piano regionale per la prevenzione (P.R.P.)

I progetti educativi del PRP hanno carattere trasversale e sono offerti in tutte le zone della Azienda USL Toscana centro:

PROGETTI DEL P.R.P.	DESCRIZIONE
N. 01 LABORATORI TOSCANI DA RAGAZZI. RESILIENZA E STILI DI VITA	Formare sui temi della resilienza gli insegnanti e promuovere il benessere negli adolescenti delle scuole superiori di secondo grado della Toscana Realizzazione di corsi di formazione sui temi della resilienza, rivolti agli insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado, sui temi della relazione, la consapevolezza di sé capace di supportare nelle scelte di vita salutari e nel raggiungimento del benessere personale e collettivo. L'utilizzo del concetto di resilienza, con un approccio di psicologia di comunità prevedendo la partecipazione attiva degli insegnanti, il contatto con la comunità locale e il monitoraggio del lavoro che svolgono con gli studenti.
N. 02 UNPLUGGED	UNPLUGGED è un programma scolastico di prevenzione (progetto europeo) dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti, è basato sull'approccio dell'influenza sociale e lavora su: Sviluppare e rafforzare le abilità sociali Sviluppare e rafforzare le abilità personali Il progetto prevede la formazione degli insegnanti e la successiva realizzazione del progetto con i ragazzi dai 12-14 anni ed è costituito da 12 unità che vengono svolte dagli insegnanti nelle classi partecipanti.
N. 03 ISTITUTI ALBERGHIERI E AGRARI PER LA SALUTE	La finalità del progetto è quella di promuovere l'acquisizione di conoscenze in tema di salute, relative alla sana alimentazione in particolare negli studenti degli Istituti agrari ed alberghieri che rappresentano i futuri operatori nel campo della produzione agro-alimentare e della trasformazione e somministrazione di alimenti Promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti di sana alimentazione e del benessere dei giovani. Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale, la sensibilizzazione sulle problematiche sugli allergeni Promuovere iniziative sulle scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso attività laboratoriali gestite dai peer delle secondarie di secondo grado.
N. 04 STRETCHING IN CLASSE	Il progetto è finalizzato a contrastare gli effetti della sedentarietà e di una prolungata posizione, spesso scorretta, nei banchi di scuola e richiama l'attenzione sull'importanza dell'attività fisica e del movimento per favorire il benessere tra gli studenti delle scuole primarie, sviluppando la consapevolezza di sé e la percezione del proprio corpo. L'obiettivo che il progetto si pone è quello di fare in modo che i ragazzi svolgano alcuni minuti di stretching in classe almeno una volta al giorno. Gli esercizi vengono presentati a turno da ogni ragazzo ai compagni e all'insegnante, con l'aiuto di un poster appeso in aula.
N. 11 SINERGIE TRA CORRETTA NUTRIZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE ORALE	Promuovere la salute orale della popolazione giovanile in sinergia con le attività di promozione della corretta nutrizione Promuovere l'attenzione della popolazione ai temi dell'igiene orale attraverso interventi mirati Individuare precocemente, nei bambini di 7 anni, lo stato di salute orale, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura
N. 31 PROMOZIONE E CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE	Promuovere una cultura per la sicurezza stradale nelle scuole materne e primarie e nella popolazione adulta. Collaborazione nell'ambito dei percorsi di preparazione alla nascita
N. 53 I LOVE SAFE SEX: UN'APP CONTRO L'HIV	Manutenzione ed implementazione della app per smartphone e tablet I LOVE SAFE SEX, creata nel 2014 in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana, per fornire uno strumento di conoscenza ed approfondimento, agile ed efficace, sul sesso e sulla sessualità, contenente anche informazioni sui servizi offerti dalle aziende sanitarie toscane contro le malattie sessualmente trasmesse.

Altri progetti non inclusi nel P.R.P.

:

ALTRI PROGETTI REGIONALI NON INCLUSI P.R.P.	DESCRIZIONE
NO TRAP	NoTrap! (Noncadiamointrappola!) è un programma di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolto ai ragazzi delle scuole medie e superiori. L'efficacia del programma è stata dimostrata a livello scientifico con una riduzione significativa dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (circa il 30%), della sofferenza delle vittime e complessivamente un miglioramento delle condizioni di benessere dei ragazzi e delle ragazze. A partire da un modello di peer education/support, i ragazzi diventano gli attori principali lavorando sia nel contesto faccia a faccia (in classe) sia in quello online nella community del sito www.notrap.it . Gli insegnanti, dopo una formazione specifica, assumono un ruolo cruciale di supervisione del progetto e del lavoro dei peer educators.
LA CULTURA DEL DONO: STILI DI VITA SALUTARI PER UN FUTURO DA CITTADINI PIÙ CONSAPEVOLI	La Regione, attraverso la presente progettualità, intende contribuire alla diffusione di una cultura della donazione ed alla corretta comunicazione rivolta principalmente al mondo della scuola per sensibilizzare insegnanti e studenti a compiere azioni solidali concrete e fattibili. Gli operatori favoriranno la diffusione di una cultura del dono e di una adeguata consapevolezza civica orientata alla promozione di comportamenti corretti ed importanti per mantenersi in salute e prevenire le insufficienze d'organo. Grazie al rapporto di influenza reciproca che spontaneamente si instaura tra persone appartenenti al medesimo gruppo, i peer formati veicheranno tra pari un apprendimento sulla tematica immediato, interattivo e partecipativo.
STRETCHING...CHA FAVOLA!	I bambini della scuola dell'infanzia hanno l'opportunità di scoprire il piacere di svolgere semplici esercizi attraverso il gioco di imitazione dei personaggi di una favola, inventata e strutturata sui principi dello stretching per un armonico sviluppo psico-motorio ed emotivo. Si basa sul gioco delle "scatoline magiche" e sulla "trasformazione" nel soggetto indicato (missile, riccio, farfalla etc..). Gli esercizi di stretching, estremamente semplici, possono essere facilmente realizzati sia in ambiente scolastico che familiare.

Termini di presentazione per l'adesione ai percorsi educativi e criteri di accettazione delle domande

Le scuole aderiscono ai percorsi educativi attraverso i moduli di adesione:

- modello per i percorsi rivolti agli insegnanti
- modello per i percorsi rivolti agli studenti

Le adesioni devono pervenire alla Promozione della Salute per e-mail nei tempi indicati.

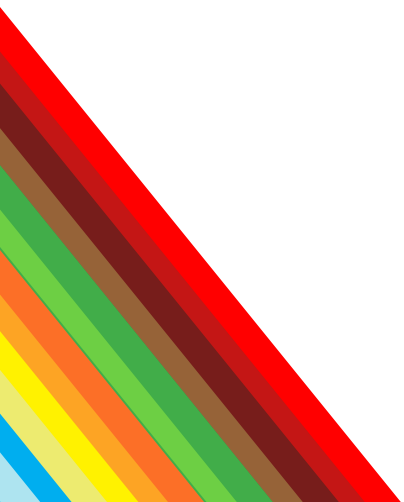
Il termine per la presentazione delle adesioni è fissato per il **10 ottobre 2018**

Le richieste vengono accolte secondo i **seguenti criteri**:

- ordine d'arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità;
- rapporto tra richiesta e realizzazione dei percorsi educativi negli anni precedenti, al fine di rendere fruibile l'offerta educativa a un maggior numero possibile di scuole del territorio;
- evidenze di problematiche particolari nella specifica comunità scolastica
- livello di adesione al progetto da parte degli insegnanti dell'istituto.

Comunicazione alle scuole escluse

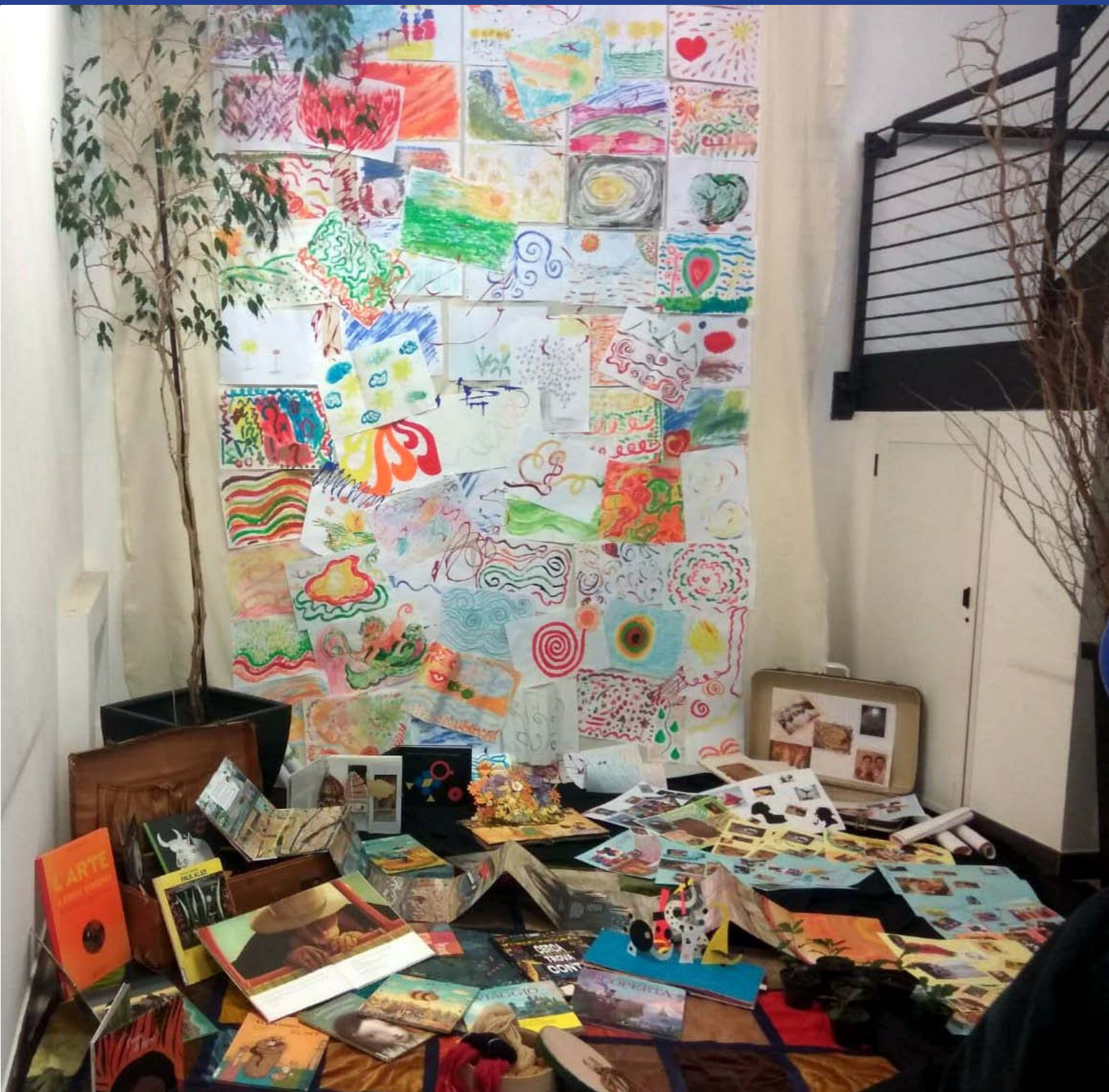
Le scuole eventualmente escluse dai percorsi educativi riceveranno comunicazione formale entro il 15 dicembre 2018.



Salute e benessere a scuola

Proposte attività per la promozione ed educazione alla salute

2018 - 2019



AMBITO TERRITORIALE EMPOLI

Contatti ambito territoriale EMPOLI

Direttore Gianna Ciampi

Email gianna.ciampi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 693 4506

Sandra Bonistalli

E.mail sandra.bonistalli@uslcentro.toscana.it

Tel. 0571 704552

Fax 0571 704554

Giampiero Montanelli

E.mail giampiero.montanelli@uslcentro.toscana.it

Tel. 0571 704553

Fax 0571 704554

Sede Empoli 50053 - Via dei Cappuccini, 79

E.mail promozionesalute.empoli@uslcentro.toscana.it

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER STUDENTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.empoli@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per ogni intervento scelta

Data _____

Istituto compr. / dir. did. _____

scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

Insegnante referente del progetto:

nome e cognome _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

PROGETTO SCELTO			
CLASSE	SEZIONE	N. ALUNNI	INSEGNANTI COINVOLTI

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER INSEGNANTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.empoli@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per insegnante e per ogni singolo progetto scelto

Data _____

Nome e cognome _____

materia _____ classe _____ sez. _____ n. allievi _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

ist. comprensivo _____ scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

tel. _____ fax _____

e.mail scuola (leggibile) _____

titolo progetto scelto _____

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma



Progetti per livello scolastico

indice

LIVELLO SCOLASTICO	PROGETTO	TARGET	PAG.
SCUOLA DELL'INFANZIA	Affettivamente	INSEGNANTI	33
	La sicurezza è un tesoro: alla scoperta dei segnali stradali	ALUNNI	37
	Motivazione, cambiamento e progettazione	INSEGNANTI	28
	Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive	INSEGNANTI	30
	Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali	INSEGNANTI	31
	Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive	INSEGNANTI	32
	Stretching... che favola!	INSEGNANTI - FAMIGLIE	45
SCUOLA PRIMARIA	Affettivamente	INSEGNANTI	33
	Gaia	ALUNNI	26
	Io sto bene quando... campus studenti	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	27
	La bicicletta - mobilità sostenibile e sicurezza	ALUNNI	36
	La salute si impara	INSEGNANTI - FAMIGLIE	42
	Motivazione, cambiamento e progettazione	INSEGNANTI	28
	Noi e gli animali	ALUNNI	43
	Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale	ALUNNI	44
	Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive	INSEGNANTI	30
	Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali	INSEGNANTI	31
	Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive	INSEGNANTI	32
	Stretching in classe	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	46
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	Affettivamente	INSEGNANTI	33
	Gaia	STUDENTI	26
	Io sto bene quando... campus studenti	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	27
	Motivazione, cambiamento e progettazione	INSEGNANTI	28
	Noi e gli animali	STUDENTI	43
	Sicurezza su 2 ruote	STUDENTI	38
	Unplugged	INSEGNANTI	35
	Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive	INSEGNANTI	30
	Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali	INSEGNANTI	31
	Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive	INSEGNANTI	32
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO	Istituti alberghieri ed agrari per la salute	STUDENTI	41
	La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	STUDENTI	39
	La donazione del sangue	STUDENTI	40
	Peer education	STUDENTI - INSEGNANTI	29
	Safe sex, preserva...ti: AIDS - Troviamo la chiave per risolvere il problema	STUDENTI	34
	Star bene a scuola: 1° anno - life skills emotive	INSEGNANTI	30
	Star bene a scuola: 2° anno - life skills relazionali	INSEGNANTI	31
	Star bene a scuola: 3° anno - life skills cognitive	INSEGNANTI	32

Relazioni, accoglienza ed emozioni

Gaia

Educare alla consapevolezza di sé: emozione, corpo e pensieri

PREMESSA

Il "Progetto Gaia" è un programma di educazione alla consapevolezza globale e alla salute psicofisica ideato e sviluppato da un'equipe di docenti, professori universitari, educatori, psicologi e medici dell'associazione di promozione sociale "Villaggio Globale" di Bagni di Lucca, che è stato approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 12, legge 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2013, e che è sostenuto dall'UNESCO, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

I dati nazionali relativi all'"abbandono scolastico", al "bullismo", alla "differenza di genere" e alla "violenza fisica e psicologica a bambine e ragazze" evidenziano un reale problema le cui radici devono essere ricercate nelle situazioni di malessere sociale ed economico di una società in rapida globalizzazione. Questo malessere si riflette sui bambini e sui giovani di ambo i sessi generando stress, disagio psicosomatico, aggressività, isolamento e depressione; disturbi che l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha definito come le "malattie del nostro tempo".

La finalità del Progetto Gaia è di promuovere un programma educativo che ponga al centro lo sviluppo di una consapevolezza globale di se stessi e del pianeta e che dia le basi etiche, scientifiche e umane per essere cittadini creativi della società globalizzata in cui viviamo.

DESTINATARI

Studenti della scuola primaria e della Secondaria di primo grado. Saranno accolte richieste per un massimo di N. 3 classi

OBIETTIVI GENERALE

Sviluppare una maggiore consapevolezza psicosomatica di sé

OBIETTIVI SPECIFICI

Ridurre lo stress e l'ansia

Gestire le emozioni

Migliorare l'attenzione e la presenza

Ridurre l'aggressività e la tensione

Migliorare il clima e la cooperazione del gruppo classe

Migliorare il rendimento scolastico aumentando l'attenzione e la presenza, riducendo l'irrequietezza e la tensione.

CONTENUTI

Il corpo e i suoi segnali; impariamo ad ascoltarci; prendersi cura di sé; il qui ed ora: cosa penso e cosa provo

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontro con gli insegnanti;
- incontro con gli insegnanti e le famiglie;
- n. 12 incontri di circa una ora ciascuno a distanza di una settimana uno dall'altro con la classe.

METODOLOGIA

Lavoro sul corpo e sulla respirazione; esercizi e movimenti del corpo guidati; riflessione e confronto sul sentire; espressione grafica dell'esperienza

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario di valutazione

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Io sto bene quando...

Campus dedicati alle classi degli insegnanti che partecipano al percorso "Star bene a scuola"

PREMESSA

Nell'ambito del percorso di formazione sulla metodologia delle life skills rivolto agli insegnanti proponiamo un'esperienza in mezzo alla natura da realizzarsi con le classi con le quali è stato avviato un percorso sulla metodologia delle life skills e, in particolare, ci riferiamo alle classi che hanno lavorato alle seguenti abilità: consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni, la relazione e la comunicazione efficace.

DESTINATARI

Studenti 9 -12 anni (dalla 3^a classe della scuola primaria alla 2^a classe della scuola secondaria di primo grado), insegnanti, famiglie delle classi coinvolte

OBIETTIVO GENERALE

Allenare la comunicazione efficace. Promuovere e sviluppare le abilità relazionali della classe in un contesto extra scolastico

OBIETTIVI SPECIFICI

Fare esperienza di specifiche abilità: la relazione e la comunicazione efficace; allenare la conoscenza di sé utilizzando gli organi di senso; sviluppare le dinamiche relazionali del gruppo; coinvolgere i famiglie nel processo educativo di sviluppo delle competenze di vita

CONTENUTI

Le life skills, consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni, relazione e comunicazione efficace.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il campus si svolge come una normale "uscita scolastica" (gita) nel seguente orario: 9,00 – 19,00. Ogni scuola/docente dovrà:

- partecipare a n° 2 – 3 incontri (ciascuno di 3 ore) per progettare nel dettaglio l'attività con i formatori e tutti i docenti coinvolti;
- organizzare un incontro con i famiglie della classe per illustrare il progetto;
- le insegnanti della/delle classi gestiranno l'attività durante il CAMPUS;
- uscita nel bosco.

METODOLOGIA

Campus esperienziale: percorso sensoriale nel bosco, cooperative learning

Attività di gruppo ed individuali

MATERIALI E STRUMENTI

PEA, decalogo "Io sto bene quando..."

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Feedback insegnanti e famiglie

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Insegnanti, guide ambientali

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Motivazione, cambiamento e progettazione

Life skills: incontri di aggiornamento post formazione "Star bene a scuola"

PREMESSA

Modulo dedicato ai docenti che hanno concluso il triennio di formazione sulla metodologia delle life skills

DESTINATARI

Docenti che hanno concluso i tre anni di formazione sulla metodologia delle life skills

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere il benessere a scuola

OBIETTIVI SPECIFICI

Consolidare, richiamare e motivare l'applicazione della metodologia delle Life Skills nella didattica per promuovere il benessere

Individuare i bisogni della classe e il livello di ottimismo e di motivazione

Individuare le alternative/possibilità e le risorse personali e del gruppo classe

Individuare un tema di salute da progettare e attuare nella didattica

CONTENUTI

Efficacia e punti critici della applicazione pratica della metodologia; ottimismo e motivazione; ascolto, empatia; i bisogni della classe, le aspettative sulla classe e il livello motivazionale dell'insegnante; cambiamento e motivazione; i temi di salute e le life skills

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo è di 20 ore totali così articolate:

- 2 intere giornate (Campus) di 8 ore il sabato o la domenica a distanza di 15 giorni nel mese di febbraio;
- n. 1 incontro di 4 ore a giugno.

METODOLOGIA

Campus esperienziale; lavoro individuale e di gruppo

MATERIALI E STRUMENTI

Filmati, slides, materiale bibliografico, PEA, diario di bordo, scheda di progetto

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Peer-education

PREMESSA

La Peer Education è "la comunicazione tra coetaneo e coetaneo". E' un metodo educativo che si basa su un processo normale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze. Il presupposto di base è che un giovane possa raggiungere altri giovani ed essere ascoltato più facilmente di quanto possa fare un professionista e la sua azione possa essere più efficace perchè riconosciuta come pari.

DESTINATARI

Studenti delle classi 3° della scuola secondaria di secondo grado e insegnanti

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere il benessere della persona, delle sue capacità personali ed il senso di autoefficacia

OBIETTIVI SPECIFICI

Stimolare il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani rispetto alla salute propria e degli altri.

Sviluppare abilità personali e relazionali funzionali alla gestione dei gruppi classe.

Formare un gruppo di insegnanti delle classi coinvolte (seconde e terze) al fine di sostenere e valutare il percorso.

CONTENUTI

Stare bene insieme : rispetto reciproco, ascolto, cooperazione e condivisione; il concetto di salute e benessere; fattori di protezione e rischio per la salute rispetto alle scelte di comportamenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Formazione di 8 ore rivolta ai docenti delle classi seconde e terze (almeno N.1 docente per classe) per progettare e definire le specifiche attività con gli studenti;
- formazione degli studenti di N.30 ore sul ruolo del Peer educator e sulle modalità di gestione di un gruppo classe;
- interventi degli studenti Peer educator nelle classi seconde;
- incontri di supervisione e valutazione con i peer;
- Incontri con i docenti coinvolti nel progetto come supporto al lavoro svolto dai Peer Educator all'interno dell'istituto scolastico;
- valutazione e restituzione finale con gli studenti e i docenti.

METODOLOGIA

Campus esperenziali, cooperative learning, role playing, simulazioni di intervento nelle classi

MATERIALI E STRUMENTI

Materiale bibliografico, slide e filmati, schede di progetto

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario di gradimento dei Peer

Questionario di gradimento sugli interventi nelle classi seconde

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Star bene a scuola: life skills emotive

1° anno di formazione insegnanti: life skills emotive

PREMESSA

Il progetto prevede un percorso triennale di formazione sulla metodologia delle life skills rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado.

La life skills education è una metodologia educativa che si basa sullo sviluppo e il rafforzamento delle abilità di vita, cioè delle competenze socio emotive che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita quotidiana, di governare i rapporti con il resto del mondo, di affrontare positivamente le difficoltà, evitando di assumere comportamenti a rischio per la propria salute e quella degli altri.

DESTINATARI

Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVO GENERALE

Formare gli insegnanti sulle skills emotive al fine di promuovere il benessere degli studenti

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare e allenare le life skills emotive: consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni ed empatia

CONTENUTI

I concetti affrontati durante il campus sono: salute, benessere, emozioni, motivazione, comportamento e apprendimento, life skills e stretching in classe. La life skills education e la peer education. La percezione del sé e lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Temi affrontati durante gli incontri in aula: la consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni; emozioni ed empatia; la lettura ad alta voce per facilitare la conoscenza e la gestione delle emozioni, il pregiudizio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo è di 28 ore totali così articolate:

- plenaria iniziale – 2 ore;
- campus iniziale di un'intera giornata dedicato alla consapevolezza di sé (8 ore, il sabato o la domenica);
- formazione in aula: 5 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza mensile, svolti nelle varie sedi scolastiche;
- plenaria conclusiva- 3 ore.

METODOLOGIA

Campus esperienziali, lavoro individuale e di gruppo, attività per lo sviluppo dei sensi; laboratorio di pittura sulle emozioni

MATERIALI E STRUMENTI

PEA, diario di bordo, attivazioni sulle skills emotive, bibliografia consigliata per i vari gradi scolastici

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Test di valutazione delle competenze individuali da compilare on line prima di iniziare il percorso formativo

Test di valutazione al termine della formazione annuale

Feedback in itinere e finale con i dirigenti scolastici e gli insegnanti coordinatori delle scuole coinvolte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Star-bene-a-scuola:-life-skills-relazionali

2° anno di formazione insegnanti: life skills relazionali

PREMESSA

Il progetto prevede un percorso triennale di formazione sulla metodologia delle life skills rivolto agli insegnanti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

La life skills education è una metodologia educativa che si basa sullo sviluppo e il rafforzamento delle abilità di vita, cioè delle competenze socio emotive che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita quotidiana, di governare i rapporti con il resto del mondo, di affrontare positivamente le difficoltà, evitando di assumere comportamenti a rischio per la propria salute e quella degli altri.

DESTINATARI

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVO GENERALE

Formare gli insegnanti sulle skills relazionali per promuovere il benessere degli studenti

OBIETTIVO SPECIFICI

Gestire lo stress; promuovere la comunicazione efficace e relazioni efficaci

CONTENUTI

Durante gli incontri verranno affrontati i seguenti temi: la gestione dello stress e le competenze emotive relazionali; la comunicazione efficace e le relazioni efficaci; la cooperazione, le skills relazionali nella didattica

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo è di 28 ore totali così articolate:

- campus iniziale di un'intera giornata dedicato alla gestione dello stress (8 ore, sabato o la domenica);
- formazione in aula: 3 incontri di 3 ore ciascuno con cadenza mensile svolte nelle varie sedi scolastiche;
- campus a fine percorso di un'intera giornata che chiude il percorso (8 ore, sabato o la domenica);
- plenaria conclusiva.

METODOLOGIA

Campus esperienziali, lavoro individuale e di gruppo, attività per allenare le skills relazionali, laboratori per lo sviluppo della relazione e comunicazione efficace

MATERIALI E STRUMENTI

PEA, diario di bordo, attivazioni sulle skills relazionali, laboratorio "silent book"; materiali bibliografici e letture consigliate per studenti dei vari gradi scolastici.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Test di valutazione delle competenze individuali da compilare on line prima di iniziare il percorso formativo

Test di valutazione al termine della formazione annuale

Feedback in itinere e finale con i Dirigenti scolastici e gli insegnanti coordinatori delle scuole coinvolte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Star-bene-a-scuola: life skills cognitive

3° anno di formazione insegnanti: Life skills cognitive

PREMESSA

Il progetto prevede un percorso triennale di formazione sulla metodologia delle life skills rivolto agli insegnanti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e secondo grado.

La life skills education è una metodologia educativa che si basa sullo sviluppo e il rafforzamento delle abilità di vita, cioè delle competenze socio emotive che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita quotidiana, di governare i rapporti con il resto del mondo, di affrontare positivamente le difficoltà, evitando di assumere comportamenti a rischio per la propria salute e quella degli altri.

DESTINATARI

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVO GENERALE

Formare gli insegnanti sulle skills cognitive per promuovere il benessere degli studenti

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare e allenare le life skills cognitive: senso critico, risoluzione dei problemi, prendere buone decisioni e la creatività

CONTENUTI

"Gestione del conflitto" intra e inter personale, la fiducia, l'ottimismo, la risoluzione dei problemi, il senso critico, prendere decisioni; le skills cognitive nella didattica

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo è di 28 ore totali così articolate:

- campus iniziale: un'intera giornata dedicato alla gestione dei conflitti (8 ore il sabato o la domenica);
- formazione in aula: 3 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza mensile svolti in varie sedi scolastiche;
- campus finale (8 ore il sabato);
- plenaria conclusiva.

METODOLOGIA

Campus esperienziali, lavoro individuale e di gruppo, attività per allenare le skills cognitive.

MATERIALI E STRUMENTI

PEA, diario di bordo, attivazioni sulle skills cognitive, bibliografia per studenti dei vari gradi scolastici

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Test di valutazione delle competenze individuali da compilare on line al termine del percorso formativo triennale

Test di valutazione al termine della formazione annuale

Feedback in itinere e finale con i Dirigenti scolastici e gli insegnanti coordinatori delle scuole coinvolte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Affettività e sessualità consapevole

Affettivamente

Life skills e relazioni affettive: percorso sperimentale

PREMESSA

Il progetto nasce dalla esigenza di affrontare la tematica della affettività e sessualità in maniera trasversale (dall'infanzia alla secondaria di 1° grado) utilizzando la metodologia delle life skills.

E' stato creato un gruppo di lavoro formato da insegnanti e operatori della promozione della salute finalizzato a sviluppare un percorso condiviso a partire dalle indicazioni del documento "Standard per l'educazione sessuale in Europa" definiti a livello internazionale

L'educazione sessuale fa anche parte dell'educazione più generale e influenza lo sviluppo della personalità del bambino. La natura preventiva dell'educazione sessuale non solo contribuisce a evitare possibili conseguenze negative legate alla sessualità, ma può anche migliorare la qualità della vita, la salute ed il benessere, contribuendo, così, a promuovere la salute generale.

Affrontare la tematica con un approccio integrato, basato sul concetto di sessualità aiuta a far maturare in bambine/i e ragazze/i quelle competenze che li renderanno capaci di determinare autonomamente la propria sessualità e le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo

DESTINATARI

Insegnanti del gruppo di lavoro e loro gruppi classe

OBIETTIVI GENERALE

Promuovere lo sviluppo delle competenze socio – emotive nell'ambito di un percorso educativo su affettività e sessualità

OBIETTIVO SPECIFICI

Sviluppare un'immagine positiva di sé attraverso la conoscenza del corpo, delle sue funzioni e della differenza di sviluppo di genere

CONTENUTI

Il corpo umano e il suo sviluppo

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il gruppo di lavoro sperimenterà nelle proprie classi il percorso sviluppato sulla matrice "il corpo umano e il suo sviluppo" e, nel contempo continuerà il lavoro sulla progettazione rispetto alle altre matrici: emozioni e affetti; relazioni e stili di vita; sessualità salute e benessere.

METODOLOGIA

Ricerca-azione e life skills

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Griglie di valutazione verranno definite nel gruppo di lavoro

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Safe sex, preserva... ti

AIDS: troviamo la chiave per risolvere il problema

PREMESSA

Sebbene la Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS) sia ancora in piena espansione nel mondo l'attenzione da parte dei media è diminuita. L'argomento viene poco trattato se non in occasione della giornata mondiale di lotta all'AIDS (1° dicembre). Grazie ai miglioramenti della medicina l'aspettativa di vita dei soggetti sieropositivi è notevolmente aumentata e nell'opinione pubblica la percezione del rischio è nettamente diminuita. Il progetto, quale intervento informativo, si rivolge ai giovani per accrescere le conoscenze sulla malattia e fornire elementi utili per favorire comportamenti preventivi a salvaguardia della loro e dell'altrui salute

DESTINATARI

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado (classi 2° - 3°)

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la conoscenza sulle malattie sessualmente trasmissibili ed in modo particolare sull'infezione da HIV

OBIETTIVI SPECIFICI

Informazione e sensibilizzazione sul comportamento da adottare per evitare il contagio da HIV

Informazione relative al test HIV

Il problema della discriminazione dei soggetti sieropositivi

CONTENUTI

Contagio da HIV, diagnosi, prevenzione e discriminazione dei soggetti affetti

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'incontro prevede l'abbinamento di due classi (circa 50 studenti) ed ha una durata di 2 ore;

il percorso prevede un lavoro in sottogruppi, lavoro in plenaria e un momento teorico con il supporto e il confronto con gli operatori dell'Azienda USL.

Il numero di adesioni previsto è fino ad un massimo di 40 classi.

METODOLOGIA

Incontri di tipo informativo- educativo

Utilizzo come supporto della app "I love safe sex"

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene Pubblica e Nutrizione

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Prevenzione dipendenze e comportamenti a rischio

Unplugged

Progetto europeo

PREMESSA

L'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) è attualmente il più rilevante problema di salute nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22,2% degli anni di vita persi. Dal momento che quattro consumatori su cinque iniziano l'uso di sostanze prima di avere raggiunto l'età adulta, l'età scolare rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi di prevenzione, con l'obiettivo di prevenirne la sperimentazione in chi non ne ha mai fatto uso, e di impedirne l'abitudine e la dipendenza in chi invece le ha già sperimentate. UNPLUGGED è un programma di prevenzione scolastica dell'uso di sostanze che si basa sul modello dell'influenza sociale e integra attività basate sulle life skills con attività focalizzate sul credo normativo. Questo intervento educativo è stato sperimentato e valutato nell'ambito dello studio multicentrico EU-Dap, che ha coinvolto sette paesi europei (Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Italia, Austria e Svezia).

La valutazione e l'efficacia di questo programma è stata effettuata attraverso un questionario completamente anonimo che gli studenti hanno compilato prima dell'intervento, 3 mesi dopo l'intervento e ad un anno di distanza. 3 mesi dopo la fine del programma, gli studenti appartenenti alle scuole di intervento hanno mostrato una riduzione del 30% della probabilità di fumare quotidianamente, del 31% di avere frequenti intossicazioni da alcol e del 23% di fare uso di cannabis rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo. UNPLUGGED è il primo programma europeo di provata efficacia.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di 1° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire/ritardare l'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) negli adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni secondo una metodologia basata sul modello dell'Influenza sociale

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi, attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità necessarie per gestire l'emozionalità e le relazioni sociali, al fine di prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze

Conoscere il modello dell'influenza sociale e le life skills, e il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti;

Apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale e delle life skills;

Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

CONTENUTI

Concetti alla base del programma Unplugged;

definizione della struttura, delle tecniche e degli strumenti;

il modello dell'influenza sociale: approccio alle life skills e l'educazione normativa;

informazioni teoriche e indicazioni pratiche per lo svolgimento delle singole unità con gli studenti

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

È prevista una formazione agli insegnanti di 2 giorni e mezzo (20 ore), gestito dai formatori Unplugged (Formatori locali della promozione della salute). Unplugged è articolato in 12 unità e ciascuna unità necessita di circa 1 ora e 30 di lavoro con la classe. Ogni singola unità sarà svolta dall'insegnante formato applicando metodologie interattive, attraverso tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo. Il programma deve essere svolto nell'arco di un anno scolastico

METODOLOGIA

Interattiva, attraverso tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo.

MATERIALI E STRUMENTI

Kit didattico contenente: manuale per l'insegnante, quaderno per gli studenti e set di carte

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Strumenti predisposti dallo studio multicentrico EU-Dap e dall'Osservatorio delle Dipendenze del Piemonte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro Formatori Accreditati Unplugged: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

La bicicletta – mobilità sostenibile e sicurezza

Prevenzione degli incidenti stradali

PREMESSA

La cultura della sicurezza, che è alla base dell'acquisizione di comportamenti per la tutela di se stessi e degli altri, è un compito complesso di pertinenza dell'intera comunità. La sanità e la scuola nella sua funzione educativa sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano per la formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. E' quindi importante mettere in atto una serie di azioni rivolte ai giovani, target più sensibile per la riduzione degli incidenti stradali.

DESTINATARI

Scuola primaria – alunni 9 10 anni (classi quarta e quinta).

OBIETTIVO GENERALE

Aumentare la consapevolezza del rischio stradale, migliorare il livello di attenzione sulla strada, come pedone e ciclista al fine di ridurre gli incidenti stradali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare abilità precoci nell'apprendimento di informazioni utili alla gestione della sicurezza personale e degli altri, del rispetto delle regole della circolazione attraverso esperienze in aula e in circuito organizzato – Apprendere i comportamenti corretti da parte del pedone e del ciclista per la sua sicurezza.

CONTENUTI

Compiti e funzioni della Polizia municipale

Cartelli stradali di particolare interessi per pedoni e ciclisti

Sistemi di protezione e loro uso corretto

Comportamento del pedone, del ciclista, del passeggero in auto e nello scuolabus

Utilizzo di indumenti e mezzi per aumentare la visibilità del pedone e del ciclista

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Insegnanti, agenti di Polizia Municipale e operatori ASL incontrano le famiglie delle classi partecipanti;
- cooprogettazione delle attività (insegnanti – agenti di Polizia Municipale);
- l'insegnante prepara la classe;
- uscite a piedi o con lo scuolabus, con la presenza della Polizia Municipale, alla scoperta dei segnali stradali e delle regole del traffico e del territorio;
- eventi finali nelle singole scuole

METODOLOGIA

Lezioni frontali, incontri, laboratori, uscite didattiche sul territorio, circuiti specifici per valutare l'apprendimento delle regole alla guida della bicicletta o come pedoni

METODI E STRUMENTI

Cartellonistica stradale, patentini di pedone e ciclista perfetto

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene e sanità pubblica
Polizia Municipale

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Cultura della sicurezza

La sicurezza è un tesoro

Alla scoperta dei segnali stradali

PREMESSA

La cultura della sicurezza, che è alla base dell'acquisizione di comportamenti per la tutela di se stessi e degli altri è un compito complesso di pertinenza dell'intera comunità. La sanità e la scuola nella sua funzione educativa sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano per la formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. E' quindi importante mettere in atto una serie di azioni rivolte ai giovani, target più sensibile per la riduzione degli incidenti stradali.

DESTINATARI

Scuola dell'infanzia – bambini di 4/ 5 anni.

OBIETTIVO GENERALE

Aumentare la consapevolezza del rischio stradale, migliorare il livello di attenzione sulla strada, come pedone e ciclista al fine di ridurre gli incidenti stradali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare abilità precoci nell'apprendimento dei segnali stradali e di informazioni utili alla gestione della sicurezza personale e degli altri. Conoscere i segnali stradali attraverso esperienze in aula e sulla strada - Apprendere i comportamenti corretti da parte del pedone e del ciclista per la sua sicurezza.

CONTENUTI

Argomenti principali: sicurezza, rischio e pericolo, conoscenza dei segnali, regole della circolazione, comportamenti corretti del pedone, del passeggero in auto e nello scuolabus con particolare attenzione a:

- funzioni della Polizia Municipale;
- cartelli stradali per particolare interesse per pedoni e ciclisti;
- sistemi di protezione ed il loro uso corretto;
- utilizzo di indumenti e mezzi per aumentare la visibilità del pedone e del ciclista.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Insegnanti, agenti di Polizia Municipale e operatori ASL incontrano i famiglie delle classi partecipanti;
- co-progettazione delle attività (insegnanti-agenti di Polizia Municipale);
- l'insegnante prepara la classe;
- uscite a piedi o con lo scuolabus, con la presenza della Polizia Municipale, alla scoperta dei segnali stradali e delle regole del traffico e del territorio;
- eventi finali nelle singole scuole.

METODOLOGIA

Lezioni frontali, incontri, laboratori, uscite didattiche sul territorio, circuiti specifici per favorire l'apprendimento delle regole della circolazione stradale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene e sanità pubblica
Polizia Municipale

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Sicurezza su 2 ruote

Prevenzione degli incidenti stradali

PREMESSA

La cultura della sicurezza, che è alla base dell'acquisizione di comportamenti per la tutela di se stessi e degli altri, è un compito complesso di pertinenza dell'intera comunità. La sanità e la scuola nella sua funzione educativa sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano per la formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. E' quindi importante mettere in atto una serie di azioni rivolte ai giovani, target più sensibile per la riduzione degli incidenti stradali.

Il progetto "Sicurezza su 2 ruote" è al 12° anno di edizione. Oltre 14.000 studenti hanno avuto l'opportunità di utilizzare il simulatore di guida per ciclomotori e riflettere sulle tecniche di guida difensiva

DESTINATARI

Scuola secondaria di 1° grado – classi 2 e/o 3

OBIETTIVO GENERALE

Favorire la consapevolezza del rapporto tra comportamento sulla strada e rischio di incidente, accompagnando gli studenti in una riflessione su fattori umani, personali e sociali legati al comportamento a rischio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Rafforzare la consapevolezza del rischio alla guida di un ciclomotore, la necessità dell'utilizzo degli elementi di protezione e tenere un comportamento sulla strada corretto e "vigile".

Promuovere la guida difensiva

CONTENUTI

Concetti di sicurezza, rischio e pericolo; cause più frequenti di incidenti stradali e i principali comportamenti che li determinano

Guida difensiva

Regole della sicurezza stradale e tutto quanto necessario per guidare in sicurezza il motorino

Discussione tra pari sul tema degli incidenti stradali

Effetti dell'alcool e di altre sostanze sulla guida

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Si prevedono 2 incontri di 2 ore ciascuno così articolati:

- lezione in aula condotta dalla Polizia Municipale e una lezione pratica con il simulatore di guida e uso degli "occhiali alcolvista"

Progettazione:

- insegnante ed agente co-progettano l'intervento;
- l'insegnante prepara la classe all'incontro con l'agente;
- intervento in classe da parte della Polizia Municipale;
- utilizzo del "simulatore di guida ed occhiali "alcolvista".

METODOLOGIA

Lezioni frontali, esperienza sul simulatore di guida e discussione con il gruppo classe, esperienza con gli occhiali alcolvista"

METODI E STRUMENTI

Simulatore di guida ed "occhiali alcolvista", manuale di guida difensiva Reloaded, materiale informativo sull'alcool, manuale d'uso del simulatore e consigli per la didattica, manuale per l'uso degli "occhiali alcolvista", tappeto per esercizio con occhiali alcolici e schede degli esercizi.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene e sanità pubblica
Polizia Municipale

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Cultura della donazione e cittadinanza consapevole

La cultura del dono

Stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

PREMESSA

La Regione Toscana con delibera n. 1367 del 4/12/2017 ha inteso ribadire l'importanza di un percorso finalizzato allo sviluppo di una cultura solidale, promuovendo le progettualità delle Aziende sanitarie per favorire stili di vita sani, prevenire le malattie croniche e promuovere la cultura del dono.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno pertanto trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) delle scuole aderenti oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo, responsabile e nel rispetto dei diversi punti di vista. In relazione a questi aspetti sarà tenuto conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del RAV, del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

DESTINATARI

Scuola: insegnanti delle scuole secondarie di II grado e studenti delle classi 4° delle scuole secondarie di II grado
Famiglie e comunità

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la diffusione della cultura del dono nella scuola e nella comunità

OBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzare alla cultura della donazione favorendo lo sviluppo di sentimenti di solidarietà
Promuovere sani stili di vita, potenziando la capacità di prendere decisioni coerenti per la propria salute e il proprio benessere
Informare sui temi della donazione, compresi aspetti tecnici e legal

CONTENUTI

Gli insegnanti aderenti al percorso co-progetteranno gli interventi per la scuola e lavoreranno con gli studenti delle classi 4° per la formazione dei peer. Laddove già ci siano peer in attività, questi verranno informati sulle tematiche del progetto.

I peer formati veicoleranno tra pari un apprendimento sulla tematica immediato, interattivo e partecipativo.

Oltre allo sviluppo di attività all'interno delle proprie scuole, i peer collaboreranno alla diffusione dei messaggi appresi e degli elaborati (opuscoli, filmati, ecc...) anche in luoghi del territorio significativi. In questa attività è prevista anche il coinvolgimento dei genitori e della comunità.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo e responsabile. Il progetto terrà conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del Rapporto di Autovalutazione (RAV), del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

a) Formazione/approfondimento con insegnanti della scuola aderente

Il percorso di formazione e approfondimento prevede due moduli per un totale di 6 ore, all'occorrenza integrabili:

1. il primo modulo, a cura della UFC Promozione della Salute, sarà focalizzato sulla sensibilizzazione alla cultura del dono, promozione di stili di vita sani e scelte consapevoli;
2. il secondo modulo, a cura del Coordinamento Donazioni e Trapianti tratterà di:
 - aspetti sanitari: corrette informazioni scientifiche volte anche a chiarire dubbi e paure rispetto alla donazione
 - aspetti legali: nozioni e chiarimenti sulla normativa vigente
 - informazioni su programma regionale e Servizi istituzionali preposti

b) Costruzione, in co-progettazione con i settori Usl coinvolti, di un progetto per la scuola a cura degli insegnanti della stessa scuola che preveda l'attivazione dei peer individuati e formati.

Realizzazione di possibili eventi di ricaduta nella comunità con il coinvolgimento dei peer, famiglie ed esperti.

L'elaborato finale del progetto scolastico, inviato dal Dirigente Scolastico alla Azienda ASL territorialmente competente (UFC Promozione della Salute), potrà essere sostenuto con i fondi di cui alla DGRT 1367/2017 e successivi atti di riferimento.

METODOLOGIA

Metodologia attiva e partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e coordinamento locale aziendale Organizzazione Toscana Trapianti (OTT)

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

La donazione del sangue

PREMESSA

Il sangue e i suoi componenti sono dei presidi terapeutici insostituibili, di cui esiste tuttavia, una risorsa limitata. Il sangue impiegato quotidianamente per la cura dei pazienti e per salvare vite umane proviene da donazione volontaria e gratuita. Tutti gli individui di età compresa tra i 18 e i 65 anni possono contribuire alla donazione senza rischi per la propria salute. La frequenza di donazioni non deve essere superiore di 4 volte l'anno per gli uomini e 2 per le donne. Nel caso in cui si doni plasma le donazioni possono essere fatte anche 1 volta al mese per entrambi i sessi.

DESTINATARI

Scuola secondaria di secondo grado – studenti 4° e 5° anno

OBIETTIVO GENERALE

Attivare un processo informativo – educativo rivolto agli studenti al fine di promuovere nella popolazione la consapevolezza della donazione di sangue.

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare le conoscenze rispetto al bisogno quotidiano di sangue e le modalità con cui si può diventare donatori. Rendere noto il ruolo del S.S.N nella organizzazione e nel controllo dei donatori di sangue.

CONTENUTI

Ruolo del S.S.N nella donazione del sangue; modalità per diventare donatori; sensibilizzazione alla donazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

In accordo tra insegnanti delle singole classi e il personale del Centro Trasfusionale di Empoli, verranno organizzate visite guidate presso la struttura del Centro Trasfusionale stesso. La visita prevede una durata di 2 ore dove gli operatori sanitari illustreranno, oltre agli strumenti ed ai metodi della donazione, il percorso per poter diventare donatore a tutti gli effetti.

Il progetto è rivolto a 30 classi del territorio .

METODOLOGIA

Visita guidata e incontro informativo presso il Centro Trasfusionale di Empoli

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Registro del n° studenti donatori dopo l'incontro al Centro Trasfusionale

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Imunoematologia e medicina trasfusionale

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Alimentazione e movimento

Istituti alberghieri ed agrari per la salute

Progetto n. 3 del PRP 2014-2018

PREMESSA

Nel Piano Prevenzione Regione Toscana sono stati individuati gli Istituti Alberghieri e Agrari per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcool al fine di costruire una alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola.

DESTINATARI

Studenti dell'istituto Alberghiero e Agrario "Enriques" di Castelfiorentino

OBIETTIVO GENERALE

Formare consapevoli consumatori oggi e consapevoli operatori di settore domani che possano contribuire a migliorare la qualità dell'offerta alimentare in Toscana.

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale marino a favore di sale iodato
Cercare ricette locali e/o ideare delle ricette secondo le regole nutrizionali dettate dal progetto, sperimentarle e redigere menù equilibrati e sani dal punto di vista nutrizionale
Organizzare momenti specifici tra studenti dei due indirizzi scolastici al fine di definire e progettare le attività del percorso
Realizzare un ricettario di bevande analcoliche
Realizzazione di un opuscolo che raccolga ricette e menù sulla base delle indicazioni LARN e al modello della piramide alimentare toscana (PAT).
Realizzazione di uno o più manifesti per divulgare le buone pratiche alimentari

CONTENUTI

Alimentazione e benessere

La scuola come promotrice di cultura e relazioni per comunicare e avviare un comportamento alimentare corretto.

I futuri operatori della ristorazione e produttori del settore agro-alimentare: promotori di comportamenti alimentari corretti.

Menù equilibrati e sani dal punto di vista nutrizionale (in collaborazione con il docente di cucina) in base ai LARN e al modello della piramide alimentare toscana (PAT).

Il concetto di stagionalità, filiera corta e sostenibilità ambientale degli alimenti (utilizzando il modello della doppia piramide alimentare).

Il consumo di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale per un corretto stile alimentare.

Gli effetti dell'alcool sulla salute e le responsabilità legate all'uso e somministrazione di bevande alcoliche.

Il progetto regionale "Pranzo sano fuori casa".

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontri di co-progettazione con i docenti delle varie discipline di cucina, sala-bar, alimentazione, italiano, educazione fisica, grafica ecc.;
- coinvolgimento delle classi e inizio delle attività a cura dei docenti;
- incontri peer to peer tra gli studenti dell'alberghiero e agrario e gli studenti di altri indirizzi dell'Istituto Enriques;
- laboratori presso l'istituto alberghiero per la realizzazione di menu' equilibrati e ricette locali e/o stagionali;
- laboratori presso l'istituto alberghiero per la realizzazione di cocktail a base di frutta;
- laboratorio presso la serra dell'agrario (semina, trapianto, cura delle piante, ecc);
- realizzazione di un opuscolo che contenga ricette e menù.

METODOLOGIA

Laboratoriale e peer to peer

MATERIALI E STRUMENTI

Frutta e verdura di stagione, materie prime per realizzare le ricette

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene degli alimenti e nutrizione Empoli

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

La salute si impara

Interventi di promozione di un' alimentazione sana e di uno stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

PREMESSA

Alla base di una vita sana c'è un corretto rapporto con il cibo, le cui basi devono essere poste già durante gli anni della scuola primaria. Il progetto si propone di favorire fattori protettivi relativi all'alimentazione e al movimento. Dati internazionali dimostrano che il problema del sovrappeso e dell'obesità è rilevante.

In Italia il sistema di sorveglianza "Okkio alla salute" ci dice che all'età di 8-9 anni un bambino su tre è in eccesso ponderale, di questi il 9,3% sono obesi il 21,3% sono sovrappeso. Le cause? Cattive abitudini alimentari, scarsa attività fisica e comportamenti sedentari. Molti alunni non fanno un'adeguata prima colazione, alla ricreazione consumano quantità eccessive di alimenti ipercalorici e bevande zuccherate, mangiano poca frutta e verdura. Inoltre percentuali elevate di bambini non fanno sport, o attività fisica in quantità sufficiente e trascorrono più di 2 ore al giorno davanti a Tv o videogiochi. Spesso le famiglie non hanno piena consapevolezza dell'importanza per la salute di tali comportamenti.

L'eccesso ponderale nel bambino ha conseguenze immediate, perché compromette il suo benessere fisico e psicologico, inoltre rappresenta una condizione che frequentemente continua in età giovanile e adulta rappresentando un fattore di rischio per lo sviluppo futuro di molte malattie croniche tra le quali il diabete e le malattie cardio e cerebrovascolari.

DESTINATARI

Insegnanti e famiglie Scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare le abitudini alimentari degli alunni, incrementare l'attività fisica, ridurre la sedentarietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Facilitare l'azione degli insegnanti per realizzare percorsi educativi sugli alimenti, sulla nutrizione, sulla sostenibilità ambientale della produzione di cibo.

Promuovere il consumo di frutta e verdura attraverso il sostegno di iniziative che prevedono la distribuzione di frutta per lo spuntino di metà mattina e la fornitura di materiali informativi con consigli pratici per i bambini e le famiglie.

Valorizzare il progetto "Pranzo sano a scuola" della Regione Toscana.

Valorizzare le ore curricolari di attività fisica.

Promuovere l'attività motoria, per esempio nelle pause dell'orario scolastico.

CONTENUTI

Educazione alimentare, promozione dell'attività fisica nell'orario scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si svolge nell'anno scolastico 2018-2019.

Questo primo anno di svolgimento il progetto avrà carattere sperimentale e si prevede di poter seguire un numero limitato di Istituti Comprensivi dislocati nei 4 ambiti dell'Usl Toscana Centro.

3 incontri di 2 ore ciascuno agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo di riferimento.

Durante l'anno scolastico sarà fornita consulenza/sostegno anche attraverso la distribuzione di materiale (kit didattici-educativi "A spasso con Ettore") da utilizzare in classe.

METODOLOGIA

Interattiva partecipativa

MATERIALI E STRUMENTI

- Strumenti informatici per l'attività formativa rivolta agli insegnanti;
- il kit didattico-educativo "A spasso con Ettore" per i bambini e la relativa guida per gli insegnanti;
- materiale informativo per i bambini e per le loro famiglie su: valore della prima colazione, suggerimenti per la merenda del mattino, consigli pratici alle famiglie per la promozione del consumo di frutta e di verdura;
- cesta con materiali per giochi di movimento nelle pause dell'orario scolastico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Verifica dell'attuazione nelle scuole aderenti di percorsi educativi su alimenti e nutrizione, della valorizzazione delle ore curricolari di attività fisica e delle attività motorie extracurricolari.

Evento finale organizzato a cura della scuola con coinvolgimento delle famiglie

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Area Funzionale Igiene Pubblica e della Nutrizione e Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

REFERENTE

Gianna Ciampi

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Noi e gli animali

PREMESSA

In Italia ogni anno vengono abbandonati 135.000 animali da compagnia. L'80% muore entro breve tempo; in Italia ci sono circa 600.000 cani randagi e quasi due milioni di gatti senza una casa. Il rapporto uomo-animale è oggetto d'interesse sempre più ampio per la riconosciuta valenza psicologica, pedagogica e terapeutica degli animali da compagnia. Risulta quindi necessario stabilire criteri di gestione e di relazione con questi veri compagni di vita. Il progetto si propone di fornire agli alunni in età scolare migliori strumenti conoscitivi per migliorare il rapporto con animali e ambiente.

DESTINATARI

Alunni della 4 e 5 classe delle scuole primarie e studenti della classe 1° della scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere e rafforzare nella popolazione, a partire dagli alunni, il rispetto e la relazione con gli animali da compagnia

OBIETTIVI SPECIFICI

- Limitare l'abbandono degli animali da compagnia
- Acquisire conoscenza dei comportamenti delle specie domestiche e delle modalità di comunicazione per migliorare la relazione uomo-animale

CONTENUTI

L'animale e l'uomo e la convivenza sul pianeta

Leggi e regole etiche nel rapporto con gli animali

Animali selvatici e domestici (cane, gatto, ambiente e comunicazione)

Salute e rispetto degli animali (abbandono ed adozione)

Pet therapy

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontro di "inizio progetto" tra insegnanti coinvolti, operatori della promozione della salute e i medici veterinari della Azienda USL;
- realizzazione di specifici momenti, gestiti dagli insegnanti con i ragazzi, sul tema degli animali con il materiale fornito dalla USL;
- un incontro di due ore per classe da parte del medico veterinario della ASL per chiarire ed approfondire alcuni argomenti e migliorare la qualità della relazione con gli animali;
- progetto è per un numero massimo di 30 classi.

METODOLOGIA

Incontri con insegnanti per organizzare l'attività e distribuire il libretto ad ogni singolo alunno/studente;

lettura e riflessione sul tema a partire dal libretto condotta dall'insegnante;

incontro con il medico veterinario ed eventuali referenti di associazioni animaliste per approfondimenti/chiarimenti

MATERIALI E STRUMENTI

Libretto didattico "Un bianconiglio e altri animali" per alunni, studenti ed insegnanti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Sanità pubblica veterinaria

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale

Progetto di prevenzione odontoiatrica

PREMESSA

L'Azienda USL Toscana Centro ha dato seguito ai programmi di prevenzione odontoiatrica rivolti ai soggetti in età evolutiva attuando azioni specifiche di prevenzione ed interventi di educazione all'igiene orale previsti dalla DGRT n. 426/2014. Il piano promosso ha offerto una valutazione orale gratuita agli alunni nel settimo anno di età (seconda classe della Scuola Primaria), con l'obiettivo di individuare precocemente le malocclusioni e di sviluppare gli opportuni piani di cura.

DESTINATARI

Alunni delle seconde classi delle scuole primarie

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'attenzione della popolazione ai temi dell'igiene orale attraverso interventi mirati

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare precocemente, nei bambini di 7 anni, lo stato di salute orale, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura. Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a prevenire carie e malattie parodontali a partire dalla prevenzione prenatale e all'età infantile.

Promuovere gli obiettivi dell'OMS: buona cura e igiene dentale quale strategia per il trattamento delle malattie non trasmissibili.

CONTENUTI

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno fra le proprie finalità quella di promuovere e sostenere l'educazione alla salute nella popolazione scolastica, affinché i giovani acquisiscano, al più presto, comportamenti e atteggiamenti corretti per un sano stile di vita. Le due istituzioni coinvolte, attraverso la condivisione di questo progetto, intendono sviluppare, prioritariamente, nei bambini e bambine delle scuole toscane, la consapevolezza e la conoscenza dell'importanza dei loro comportamenti nell'ambito dell'igiene orale per il perseguimento del benessere e della salute.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'Odontoiatria aziendale invia nelle scuole aderenti le igieniste dentali. Quest'ultime, dopo aver proiettato slide informative e fornito elementi di base della corretta igiene orale, effettuano una valutazione orale (screening) di ciascun alunno. Nei casi in cui si riscontrino anomalie potenzialmente pericolose per la salute orale degli alunni, è data l'opportunità alle famiglie di fissare una visita odontoiatrica gratuita in un ambulatorio pubblico

METODOLOGIA

Attiva, partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e igieniste dentali

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Stretching... che favola!

Favorire lo sviluppo psico-motorio nei bambini

PREMESSA

I ritmi e gli stili di vita familiari sono caratterizzati sempre più da sedentarietà e inattività fisica (utilizzo del computer, TV, playstation, mancanza di spazi e tempo per stare all'aperto ecc.), con ridotta possibilità di fare esperienza motoria. Risulta importante quindi promuovere, sin dall'infanzia, lo sviluppo di tali capacità. Queste attività non solo favoriscono un più armonico sviluppo psico-motorio ed emotivo ma contribuiscono ad acquisire un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività motoria.

DESTINATARI

Docenti della scuola dell'Infanzia

Alunni e famiglie della scuola dell'infanzia

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere elementi di stretching sotto forma di gioco simbolici

OBIETTIVI SPECIFICI

Prevenire e ridurre la sedentarietà proponendo movimenti divertenti e allo stesso tempo educativi

Stimolare lo sviluppo dello schema motorio in età sensibile

Alfabetizzazione emozionale

CONTENUTI

Attraverso il gioco di imitazione dei personaggi di una favola, inventata appositamente e strutturata sulla base dei principi dello stretching, viene offerta al bambino l'opportunità di scoprire il piacere del gioco di movimento nei momenti di vita scolastica e a casa. Lo stretching abbinato alla favola agisce da stimolo allo sviluppo del pensiero simbolico e del sé corporeo, principali mediatori delle relazioni tra il mondo interno e quello esterno del bambino..

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma prevede l'organizzazione di un incontro di formazione teorica-pratica tenuto da tenersi in una sede scolastica. Dopo la formazione gli insegnanti programmeranno le esperienze motorie acquisite con i bambini delle proprie classi. Sarà divulgato materiale illustrativo con le posture dei movimenti corretti da svolgere e da effettuare in base al racconto della favola scelta o ideata.

È previsto un incontro informativo con le famiglie per una sensibilizzazione delle attività di stretching orientate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri stati emotivi. Sarà trasmesso materiale illustrativo alle famiglie e agli insegnanti con la rappresentazione dei movimenti e delle posture corrette da svolgere in base al racconto della favola scelta o ideata

METODOLOGIA

Lezioni teoriche-pratiche

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

Stretching in classe

Favorire l'attività fisica e una corretta postura nei bambini

PREMESSA

Nella prospettiva di favorire un cambiamento culturale a sostegno della promozione della salute incentivando nei bambini il movimento anche in ambito scolastico, il progetto è orientato a promuovere momenti di attività motoria non strettamente legata alla pratica sportiva; esistono infatti altre forme di movimento (esercizi anche semplici) che praticati quotidianamente incidono positivamente su alcuni aspetti della salute (scorrette posture, paramorfismi, sindromi algiche, sedentarietà ecc.).

La finalità del progetto è quella di contrastare gli effetti della sedentarietà e vuole trasmettere un forte messaggio teso a favorire il movimento. In particolare l'attività di stretching punta a ridurre i problemi dovuti ad una prolungata posizione, spesso scorretta, tenuta dai bambini sui banchi di scuola.

I benefici dello stretching non si limitano all'aspetto fisico; questa pratica agisce infatti anche sul benessere psichico del soggetto. La riduzione della tensione muscolare favorisce il rilassamento, stimola la concentrazione e riattiva l'attenzione.

Lo stretching si può considerare nel complesso un'attività utile allo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie delle scuole primarie. Sarà data priorità agli insegnanti della classe 3[^].

OBIETTIVO GENERALE

Incoraggiare il movimento come stile di vita sano attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi da parte dei docenti di qualsiasi disciplina

OBIETTIVI SPECIFICI

Applicazione quotidiana degli esercizi di stretching in classe al di fuori delle lezioni di educazione fisica

Prevenire difetti posturali da eccessiva sedentarietà

Stimolare lo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo

CONTENUTI

Proposta di alcuni esercizi da svolgere in classe, mirati alla riduzione dei problemi dovuti a una scorretta posizione sui banchi.

Percorso educativo finalizzato a favorire la consapevolezza sulle abilità personali e competenze sociali (life skills)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

È previsto un incontro formativo rivolto ai docenti della durata di 3 ore, inerente le tecniche dello stretching, articolato in una parte teorica e una parte pratica. Sarà dato ampio spazio ad esercitazioni finalizzate all'ascolto di sé sul piano corporeo, emotivo, cognitivo e relazionale.

Successivamente gli esercizi di stretching verranno realizzati nelle classi da parte degli insegnanti formati i quali potranno avvalersi anche di musiche rilassanti.

Con il tempo saranno i bambini che si alterneranno nel ruolo di peer educator per proporre gli esercizi ormai acquisiti ai compagni di classe.

METODOLOGIA

Lezioni teoriche - pratiche

MATERIALI E STRUMENTI

Poster illustrativo sull'esecuzione corretta degli esercizi di stretching da affiggere in ogni classe; manuale per insegnanti e opuscolo informativo per le famiglie.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

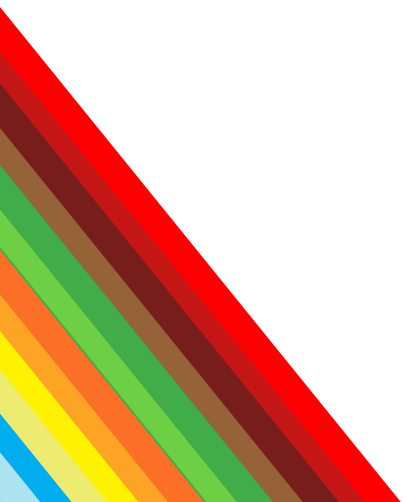
REFERENTE

Sandra Bonistalli, Giampiero Montanelli

AMBITO TERRITORIALE

Empoli zone Valdelsa e Valdarno Inferiore

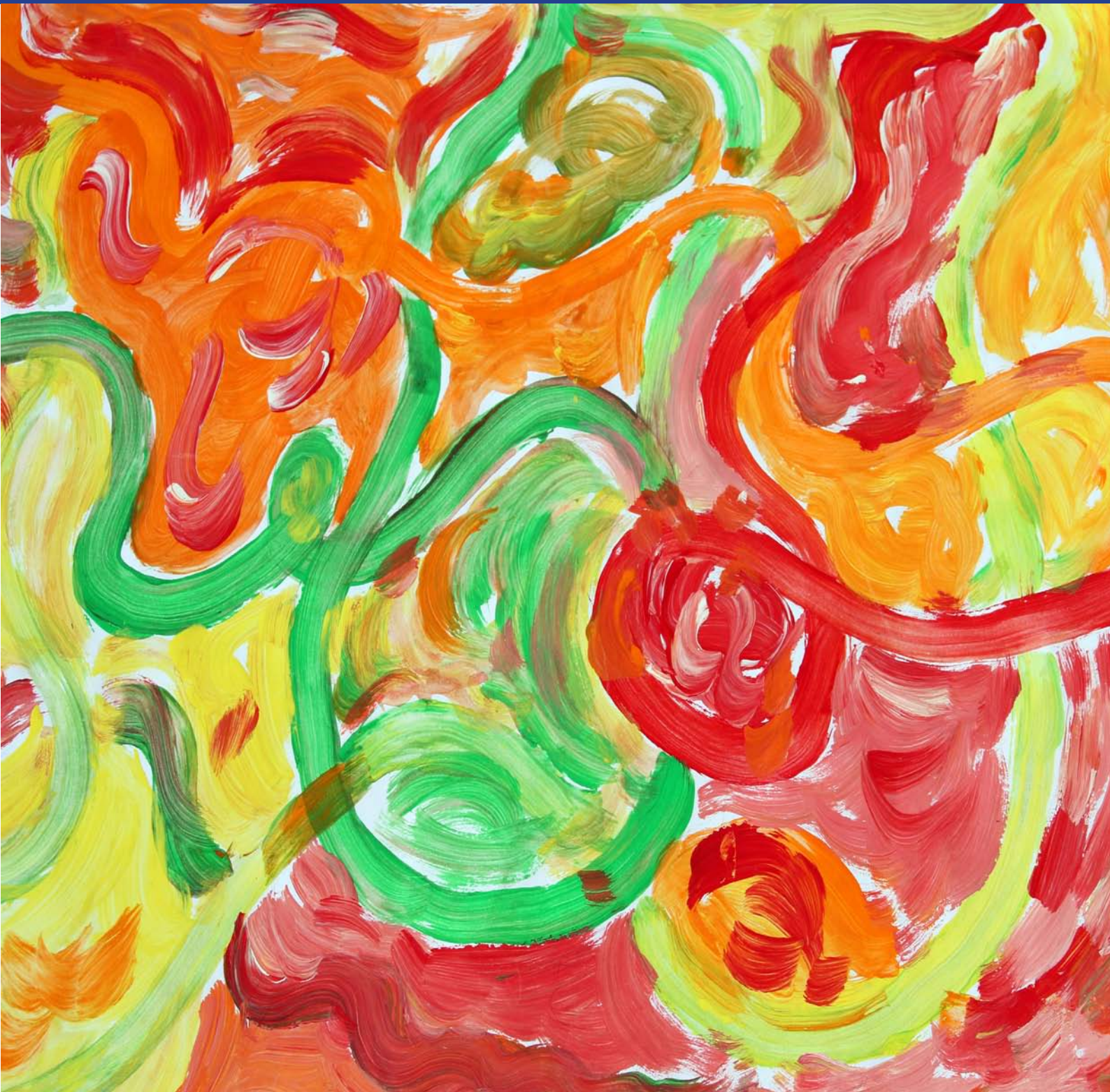




Salute e benessere a scuola

Proposte attività per la promozione ed educazione alla salute

2018 - 2019



AMBITO TERRITORIALE FIRENZE

Contatti ambito territoriale FIRENZE

Direttore Gianna Ciampi

Email gianna.ciampi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 693 4506

ZONA FIORENTINA

Elena Pierozzi

E.mail elena.pierozzi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 6934508

Patrizia Giannelli

E.mail patrizia.giannelli@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 6934507

Monica Rosselli

E.mail monicafrancesca.rosselli@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 6934505

ZONA FIORENTINA NORD OVEST

Anna Cappelletti

E.mail anna.cappelletti@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 6930330

ZONA FIORENTINA SUD EST

Monica Rosselli

E.mail monicafrancesca.rosselli@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 6934505

ZONA FIORENTINA MUGELLO

Giulia Banchi

E.mail giulia.banchi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 8451438

Massimo Frilli

E.mail massimo.frilli@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 8451438

E.mail promozionesalute.firenze@uslcentro.toscana.it

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER STUDENTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.firenze@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per ogni intervento scelta

Data _____

Istituto compr. / dir. did. _____

scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

Insegnante referente del progetto:

nome e cognome _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

PROGETTO SCELTO			
CLASSE	SEZIONE	N. ALUNNI	INSEGNANTI COINVOLTI

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER INSEGNANTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.firenze@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per insegnante e per ogni singolo progetto scelto

Data _____

Nome e cognome _____

materia _____ classe _____ sez. _____ n. allievi _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

ist. comprensivo _____ scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

tel. _____ fax _____

e.mail scuola (leggibile) _____

titolo progetto scelto _____

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma



Progetti per livello scolastico

indice

LIVELLO SCOLASTICO	PROGETTO	TARGET	PAG.
SCUOLA DELL'INFANZIA	A.L.B.A.	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	54
	Affettivamente	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	60
	Diari di scuola	INSEGNANTI - FAMIGLIE	57
	Io e gli animali	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	71
	Semina	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	69
	Streching...che favola!	ALUNNI - INSEGNANTI	78
SCUOLA PRIMARIA	A.L.B.A.	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	54
	Affettivamente	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	60
	Conta e non contamina	ALUNNI - INSEGNANTI	66
	Diari di scuola	INSEGNANTI - FAMIGLIE	57
	Istituti alberghieri e agrari per la salute	ALUNNI	74
	Io e gli animali	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	71
	La salute si impara	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	75
	La schiena va a scuola	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	76
	Semina	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	69
	Streching in classe	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	79
	Sinergie fra corretta nutrizione e promozione della salute orale	ALUNNI	77
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	A.L.B.A.	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	54
	Affettivamente	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	60
	Con la prudenza, il pericolo... domino	STUDENTI - INSEGNANTI	65
	Donare sangue: la scelta giusta	STUDENTI	70
	Diari di scuola	INSEGNANTI - FAMIGLIE	57
	Farmaci, giovani e salute	STUDENTI - INSEGNANTI	62
	Guida al corretto uso del sistema emergenza 118	STUDENTI	67
	Prevenzione delle dipendenze	DIRIGENTI - STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	63
	Sai cosa mangi?	STUDENTI - INSEGNANTI	68
	Semina	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	69
	Unplugged	STUDENTI - INSEGNANTI	64
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO	A.L.B.A.	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	54
	Affettivamente	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	60
	AttivaMente	STUDENTI - INSEGNANTI	55
	Campus della salute	STUDENTI - INSEGNANTI	56
	Diari di scuola	STUDENTI - INSEGNANTI	57
	Donare sangue: la scelta giusta	STUDENTI	70
	Istituti alberghieri e agrari per la salute	STUDENTI	74
	Farmaci, giovani e salute	STUDENTI	62
	Guida al corretto uso del sistema emergenza 118	STUDENTI	67
	La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	STUDENTI - INSEGNANTI	72
	Prevenzione delle dipendenze	DIRIGENTI - STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	63
	Peer education	STUDENTI - INSEGNANTI	58
	Safe sex preserva... ti	STUDENTI	61
	Sai cosa mangi?	STUDENTI	68
	Semina	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	69
	Servizio civile	STUDENTI	73
	Youngle	STUDENTI	59

Relazioni, accoglienza ed emozioni

A.L.B.A

Assistenza al Lutto Bambini e Adolescenti. Affrontare la perdita con gli insegnanti

PREMESSA

La letteratura ritiene fondamentale l'intervento esperto nelle situazioni di lutto. La perdita di una persona importante può creare nell'ambiente scolastico difficoltà comunicative e relazionali che possono essere superate attraverso l'elaborazione e la scelta di strategie condivise con insegnanti genitori e studenti.

DESTINATARI

Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado dove si sia verificato uno o più eventi luttuosi

OBIETTIVO GENERALE

Sostenere gli insegnanti nell'accoglienza del minore nella comunità scolastica dopo un evento luttuoso

OBIETTIVI SPECIFICI

Prevenire il disagio scolastico relativo al lutto

Sostenere gli insegnanti nel promuovere azioni di empowerment rispetto al dolore dato dagli eventi di perdita

CONTENUTI

Riflessioni sulle prime esperienze di lutto e perdita

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Sei incontri con gli insegnanti nell'arco di sei mesi (in media 1 al mese);
- incontro di follow up alla ripresa dell'anno scolastico successivo;
- consulenza individuale agli insegnanti sulle modalità di relazione con il bambino e l'adolescente, la sua famiglia e la classe nell'immediato dell'evento luttuoso;
- consulenza agli insegnanti per l'attivazione di un percorso didattico laboratoriale con la classe sui temi della perdita.
- monitoraggio del lavoro svolto;
- eventuale incontro con i genitori per la " restituzione" del lavoro svolto.

METODOLOGIA

Gruppi Balint

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e team progetto A.L.B.A. Psico-oncologia O.S.M.A

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

AttivaMente

Sensibilizzazione attraverso il superamento dello stigma rispetto al disagio psichico

PREMESSA

Da anni la collaborazione tra gli Istituti Superiori della Valdisieve e del Valdarno fiorentino con gli operatori della Salute Mentale Adulti del territorio ha prodotto cultura e approfondimento delle tematiche legate allo stigma. Inoltre ha permesso la conoscenza dei servizi pubblici territoriali e della loro evoluzione storica.

DESTINATARI

Studenti delle classi quarte Istituti superiori della zona Sud Est
Insegnanti referenti delle stesse classi

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura del benessere e della consapevolezza delle proprie abilità di vita e contemporaneamente sensibilizzare gli studenti al superamento dello stigma.

Migliorare la conoscenza dei servizi territoriali e della rete del territorio che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Saper conoscere e riconoscere le competenze (skill) di consapevolezza delle emozioni e di empatia utili per mettersi in relazione con gli altri.

Poter sperimentare attivamente il superamento del pregiudizio e dello stigma verso le persone affette da disagio mentale, anche attraverso lo sport condiviso.

CONTENUTI

Il progetto prevede attività diversificate a seconda dei gruppi presenti e delle scuole partecipanti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontri per ogni classe in aula, tenuti dagli operatori del servizio di salute mentale adulti e dai soci delle associazioni incluse nel progetto.

Dove previsto, momenti sportivi condivisi tra studenti e persone affette da disagio mentale.

METODOLOGIA

Attiva, partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Area Salute Mentale Adulti e associazioni del territorio

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Firenze sud est

Campus della salute

Promuovere le abilità e competenze per la vita

PREMESSA

Il Campus è una esperienza residenziale (2/3 giorni) di educazione e promozione della salute, per implementare negli studenti l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili in tutti i contesti di vita e diventare protagonisti del proprio benessere. L'esperienza del Campus prevede il coinvolgimento di tutti nella vita in comune, nella gestione delle attività della casa: la cucina, la preparazione dei pasti, l'ordine, il prendersi cura dell'ambiente che ci ospita.

Sono previste escursioni per conoscere il territorio ed imparare ad osservare con tutti i sensi, come elemento di riflessione sui propri stili di vita. Per ogni campus verrà individuato un tema di salute e un'abilità specifica su cui lavorare.

DESTINATARI

Studenti della scuola secondaria di secondo grado

OBIETTIVO GENERALE

Fare esperienza di stili di vita sani attraverso la vita comunitaria nel campus

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire conoscenze, capacità e attitudini sui temi della promozione della salute

Ridurre il consumo di sigarette e dell'uso dei cellulari

Migliorare le capacità di lavorare in gruppo

Migliorare le relazioni ed il clima nel gruppo classe

Sperimentare il camminare

CONTENUTI

Sviluppo delle competenze personali e sociali, lavorando sugli stili di vita con gli adolescenti, introducendo e sperimentando nuove metodologie di approccio che permettano ai giovani di essere protagonisti nel processo di cambiamento per affrontare i propri comportamenti in un confronto continuo e una riscoperta di sé e del territorio nel quale vivono.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontro di co-progettazione e individuazione delle attività da fare in classe con gli insegnanti;
- incontro sul tema concordato con la classe;
- gestione organizzativa del campus, di pertinenza della scuola (alimenti, turni per le attività, cucina, pulizie, ecc.);
- gli insegnanti partecipano a tutte le attività e possono utilizzare il campus come fonte di approfondimento didattico;
- gli studenti sono invitati a documentare con foto o filmati al fine di riportare alla scuola l'esperienza progettuale.

METODOLOGIA

Educativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Osservazione dei comportamenti di salute

Diario attività

Questionario finale

Raccolta materiale prodotto

Report finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Servizi Dipendenze, U.O di Riabilitazione

Corpo Forestale di Stato, Associazioni del territorio, Istituzioni Scolastiche

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze e Mugello

Diari di scuola

Promozione della salute e del benessere attraverso l'educazione delle life skills

PREMESSA

Con il termine Life skills si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste e alle sfide della vita quotidiana.

Nel 1993 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali strategie privilegiate per la Promozione della Salute a partire dall'ambito scolastico.

La scuola è il contesto privilegiato per la costruzione delle Life skills perché permette l'interazione tra pari e tra allievi e adulti educanti, sia in situazioni sociali e relazionali sia in situazioni di lavoro e di didattica.

Il progetto Diari di scuola è nato nel 2013 da un tavolo di lavoro congiunto sul tema del benessere in ambito scolastico fra Ufficio Scolastico territoriale di Firenze, insegnanti, dirigenti scolastici e operatori della Promozione della Salute dell'Azienda sanitaria.

Il progetto Diari di scuola ambisce a sperimentare, tramite percorsi di ricerca azione, l'educazione delle Life Skills nei campi d'esperienza, nelle discipline d'insegnamento, in una didattica pensata in modo che gli alunni possano direttamente sperimentare, allenare e accrescere le proprie abilità.

DESTINATARI

Insegnanti degli istituti comprensivi.

Viene valutata la disponibilità degli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado di partecipare al percorso

OBIETTIVO GENERALE

Promozione della salute e del benessere attraverso l'educazione delle Life Skills

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare le competenze degli insegnanti atte a potenziare le abilità per la vita degli studenti;

Realizzare, nelle singole classi, attività specifiche di educazione delle life skills;

Scambiare materiali e metodi e condivisione di linguaggi comuni e di buone pratiche tra le diverse esperienze;

Valorizzare gli obiettivi del programma "SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE"

Promuovere le competenze delle famiglie

CONTENUTI

Abilità per la vita emotive, cognitive relazionali.

Metodologia dell'educazione delle Life Skills education così come proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Metodologia della ricerca azione

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Adesione dell'istituto comprensivo che partecipa con un gruppo di 15/20 insegnanti rappresentanti dei tre ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- 5/6 incontri pomeridiani con referenti della Promozione della Salute e eventuali insegnanti esperti della scuola (per le scuole del Quartiere 5 di Firenze il progetto è promosso in collaborazione con gli operatori del Laboratorio Permanente per la pace del Comune di Firenze);
- eventuale incontro con le famiglie per la condivisione degli obiettivi di formazione delle life skills;
- formazione di base di insegnanti di diversi istituti scolastici neo immessi in ruolo o comunque nuovi alla metodologia in una o più giornate di alfabetizzazione sulle life skills e lo loro sviluppo nella comunità scolastica ("10 risorse per educare"). La formazione è prevista per novembre 2018.

METODOLOGIA

Ricerca azione; circle time; elaborazione di Diari di bordo

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Operatori del Laboratorio Permanente per la pace del Quartiere 5 di Firenze
con la collaborazione di insegnanti esperti.

REFERENTE

Elena Pierozzi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Firenze

Peer-education

Promozione della salute e educazione tra pari nelle scuole secondarie di secondo grado

PREMESSA

La peer education è la metodologia indicata per la promozione della salute degli adolescenti, che li concepisce non solo come soggetti a rischio, ma come risorse in grado di costruire il loro sviluppo in interazione con il mondo degli adulti.

La peer education nasce in alternativa alla modalità trasmissiva delle tematiche di salute fra un adulto esperto ed un discente inesperto. L'empowered peer education vede i giovani come ideatori, progettisti e realizzatori di interventi volti a migliorare il benessere proprio e dei propri compagni a scuola.

Gli insegnanti hanno un ruolo attivo e propositivo nella peer education, collaborano per supportare l'azione dei peer negli interventi con le classi e nell'organizzazione di eventi di promozione della salute per la scuola.

Per le scuole interessate c'è la possibilità che gli studenti realizzino le attività di peer education come attività di "alternanza scuola-lavoro"

DESTINATARI

Scuole secondarie di secondo grado (6 scuole del territorio fiorentino)

Insegnanti referenti : da 2 a 5 per ogni scuola coinvolta.

Studenti : formazione di un gruppo di peer delle terze classi per ogni scuola. Il gruppo verrà formato in collaborazione con il gruppo dei peer "senior" delle classi quarte e con questo svilupperà il progetto che avrà ricaduta sulle classi prime e/o seconde dell'Istituto o in attività scolastiche che coinvolgano tutta la scuola (open-day, forum ecc.)

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la salute e il benessere degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI SPECIFICI

Formazione degli insegnanti delle scuole superiori sulla peer education attraverso la creazione di un team di insegnanti esperti.

Costituzione di un gruppo di peer educator per ognuna delle scuole coinvolte;

Formazione dei peer;

Realizzazione di interventi nelle classi prime da parte dei peer formati.

CONTENUTI

Le tematiche di salute rilevanti in adolescenza quali, ad esempio uso di sostanze, cyberbullismo, sessualità, prevenzione dell'abbandono scolastico, potranno essere scelte come tema di approfondimento dai gruppi dei peer.

Ogni tematica verrà affrontata dagli operatori secondo la metodologia della Life skills Education, con particolare riferimento a gestione delle emozioni, comunicazione efficace, pensiero critico, decision making.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Una giornata di formazione con gli insegnanti referenti (sett. 2018) e una giornata di monitoraggio in itinere (feb. 2019);
- selezione di un gruppo di peer appartenenti alle classi terze;
- un incontro di start-up del progetto con i peer di tutti gli istituti coinvolti;
- formazione dei peer presso ogni istituto con la collaborazione dei peer senior in 6 incontri di due ore ciascuno durante l'anno per la formazione, il monitoraggio e la verifica della peer education in ogni istituto;
- realizzazione degli interventi di peer education nelle classi prime e/o di eventi che coinvolgano più classi dell'istituto;
- per le scuole interessate c'è la possibilità che gli studenti realizzino le attività di peer education come attività di "alternanza scuola-lavoro";
- evento finale di restituzione dell'esperienza degli istituti coinvolti

METODOLOGIA

Empowered peer education

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Servizi Dipendenze, Centro Consulenza Giovani
Partner LILT Firenze

REFERENTE

Elena Pierozzi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze e Firenze sud est

Youngle

Promozione del benessere dei giovani attraverso i media digitali

PREMESSA

Youngle è il primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counseling sul web rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti formati con il supporto di psicologi ed esperti di comunicazione. Youngle affronta on line le problematiche adolescenziali più comuni relative a sessualità, alimentazione, affettività, consumo di sostanze, relazioni in famiglia.

Youngle, nato nel 2012 per volontà della Regione Toscana, è ora un progetto del Comune di Firenze. Come avvenuto in altre regioni, Youngle, alla fine del 2013 si è affacciato per la prima volta al mondo della scuola per incontrare gli adolescenti, proporre il servizio e dialogare anche in presenza con loro.

Rispondono ai quesiti degli adolescenti giovani formati con la funzione di peer, in sintonia con i linguaggi dei coetanei, sempre con il supporto degli psicologi del progetto.

DESTINATARI

Classi seconde, terze e quarte delle scuole secondarie II°

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la salute e il benessere degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e sostenerli per le problematiche adolescenziali più comuni relative a sessualità, alimentazioni, affettività, consumo di sostanze, famiglia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Riflettere in gruppo sull'utilizzo dei social network

Diffondere informazione del servizio Youngle on line

CONTENUTI

Web reputation, cosa succede alle nostre comunicazioni sui social

Come funziona il servizio Youngle, ovvero come parlare di me in sicurezza senza essere giudicato

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Condivisione degli obiettivi del progetto con il dirigente scolastico e gli insegnanti referenti
- Un incontro di due ore in classe tenuto dai peer e dalla psicologa che gestisce le chat on line
- Accoglienza on line delle richieste dei contatti da parte degli studenti.

METODOLOGIA

Peer e media education

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Valutazione dei Contatti, (richieste di amicizie, chat, richieste di aiuto) ricevuti in seguito alla presentazione nelle scuole

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Comune di Firenze, Stefano Alemanno

REFERENTE

Elena Pierozzi

AMBITO TERRITORIALE

L'intervento può essere svolto per le scuole superiori del territorio fiorentino e a gruppi di peer educator del territorio della ASL Toscana centro

Affettività e sessualità consapevole

Affettivamente

Scuola, famiglia e territorio per la promozione delle life skills sui temi della corporeità, affettività e sessualità e delle relazioni

PREMESSA

I bisogni-domande espresse dai pre-adolescenti, adolescenti e giovani (ricavati dai dati di attività del Servizio Centri Consulenza Giovani dell'Azienda USL Toscana centro, dalle Indicazioni Linee Guida OMS, dalle Indicazioni Libro Verde Salute Mentale Infanzia della Commissione Europea, dalle Indicazioni della Regione Toscana, e dalla letteratura di riferimento) risultano essere:

- informazioni e rassicurazioni sullo sviluppo puberale e sui processi di crescita e cambiamento del corpo in corso;
- informazioni, rassicurazioni, consulenze sulla sessualità (ruoli, orientamenti, funzioni);
- informazioni sulla contraccezione e sulla prescrizione della stessa;
- informazioni sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Caratteristiche e bisogni per i quali è richiesta una forte integrazione progettuale ed operativa fra servizi aziendali, extra aziendali e risorse del territorio e fra i livelli della promozione della salute, prevenzione del disagio, accoglienza e presa in carico, prevedendo interventi precoci che coinvolgano tutte le fasce di età e gli adulti di riferimento nei loro vari contesti di accudimento, educativi, culturali, sociali e sanitari.

DESTINATARI

Insegnanti e famiglie degli istituti comprensivi

Per le classi terze delle Secondarie di primo grado sono concordati incontri presso la scuola o la sede dei centri consulenza giovani, previa partecipazione degli Insegnanti ai Corsi di Formazione che si tengono negli ambiti territoriali .

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la riflessione e la condivisione degli adulti sulle skills che favoriscono nei bambini e negli adolescenti lo sviluppo psico-fisico-sessuale e la socializzazione, sostenendo i fattori protettivi individuali, familiari e ambientali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Riorganizzare negli adolescenti informazioni corrette sui contenuti tematici del progetto

Facilitare la fruizione dei Centri Consulenza Giovani

CONTENUTI

Corporeità, affettività e sessualità nelle fasi della crescita

Incontri con insegnanti, genitori e con le classi III della scuola secondaria di primo grado

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Corso annuale di formazione per gli insegnanti degli istituti comprensivi sulle tematiche del progetto
- Incontri di contrattazione, co-progettazione ed accordi di programmazione con insegnanti ed eventualmente altri adulti di riferimento (famiglie, operatori scolastici)
- condivisione iniziale con famiglie;
- programmazione e realizzazione da parte degli/delle Insegnanti delle Scuole secondarie di 1° grado di occasioni didattiche che svolgeranno con i studenti/e delle classi coinvolte e programmazione e realizzazione di un incontro di integrazione/approfondimento tematico/conoscenza del Servizio Centro Consulenza Giovani, con gli operatori ASL presso un Centro Consulenza Giovani ASL.

Per le sole scuole secondarie di secondo grado:

- programmazione e realizzazione da parte degli/delle Insegnanti delle scuole di II° grado di occasioni di "Lavori a tema di interesse" da svolgere con i studenti/e delle classi, in vista della /delle Giornate di Forum (o Settimana della salute);
- organizzazione congiunta (Insegnanti, studenti, operatori ASL della/delle Giornate di forum (o Settimana della salute) nella quale si prevede l'integrazione del contributo degli operatori ASL al lavoro svolto da insegnanti e studenti/e nelle classi;
- realizzazione della/delle Giornate di forum (o Settimana della salute) dove gli studenti/e a "Gruppi di interesse tematico", coadiuvati dagli insegnanti, presenteranno i lavori tematici di cui si sono occupati e dove gli operatori ASL integreranno, in modo interattivo, contenuti e promozione delle skills
- incontro conclusivo con dirigente, docente Educazione alla Salute, insegnanti coinvolti ed operatori ASL, di verifica/valutazione delle azioni realizzate ed eventuale ri-contrattazione progettuale successiva

METODOLOGIA

Metodologie attive - partecipative: giochi e attivazioni a coppie, in gruppo, circle time, brainstorming, role play ecc.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Centro consulenza giovani

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Safe sex, preserva... ti

"Corporeità, affettività, sessualità" promozione del benessere in ambito scolastico

PREMESSA

Un elemento fondamentale per un lavoro più complessivo di promozione della salute e di sani stili di vita è sviluppare negli studenti il pensiero critico sulle tematiche che mettono in connessione l'affettività e i comportamenti a rischio.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVO GENERALE

Fornire informazioni relative alle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) con particolare attenzione ai possibili rischi di trasmissione dei virus HIV e HPV. Il progetto intende favorire la conoscenza delle strategie preventive e incrementare la consapevolezza del rischio, spesso legato a comportamenti sessuali "non protetti", al fine di favorire l'adozione di comportamenti sicuri e la promozione del benessere della persona.

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscere le IST, in particolare l'infezione da HIV, i rischi e le strategie preventive.

Aumentare la consapevolezza e il livello di percezione del rischio in relazione ai rapporti sessuali nei giovani.

Potenziare nei giovani le abilità collegate alla comunicazione efficace di tipo assertivo in relazione alle scelte sessuali.

Promuovere una riflessione sui temi legati alle malattie a trasmissione sessuale, alle scelte in ambito sessuale, agli stereotipi in relazione alla sessualità consapevole e all'utilizzo del preservativo.

Promuovere la conoscenza dei Consultori del territorio.

CONTENUTI

Incontri di progettazione partecipata con gli insegnanti volti a:

- l'ascolto e la raccolta delle loro specifiche esigenze;
- l'approfondimento dei temi inerenti il corpo, l'affettività e la sessualità;
- l'accompagnamento verso la progettazione degli obiettivi e delle azioni formative da realizzare successivamente con il gruppo di studenti peer educators, laddove si preveda di attivare tale percorso.

Il percorso formativo destinato a un gruppo di studenti della scuola (individuati nelle classi terze e/o quarte tramite autocandidatura o altro criterio da concordare con gli insegnanti) disponibili/motivati a diventare opinion leader nei confronti dei loro coetanei. Obiettivo della formazione è metterli in grado di: stimolare discussioni, informare e favorire un confronto su comportamenti, atteggiamenti ed opinioni dei coetanei sui temi dell'affettività e della sessualità.

Partecipazione agli incontri delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado presso i consultori

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

N. 2-3 incontri di due ore ciascuno in relazione alle necessità delle classi e al n. degli insegnanti partecipanti

Le ore dedicate alla realizzazione del programma in classe variano in relazione al livello di approfondimento che si intende raggiungere e alle metodologie che si intendono avviare

METODOLOGIA

Il percorso formativo in linea con i principi metodologici delle life skills e della co-progettazione, prevede l'acquisizione di informazioni e abilità da parte dei docenti da implementare nelle classi (lavori di gruppo, brainstorming, visione di filmati, discussioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo). Tali attività avranno la finalità di attivare skills quali: autoconsapevolezza, pensiero critico, pensiero creativo, prendere decisioni, assertività, comunicazione efficace e gestione delle emozioni.

L'attività degli studenti potrà essere condotta anche attraverso l'avvio di interventi di Peer Education

Utilizzo come supporto della app "I love safe sex"

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
L.I.L.A. (Lega Italiana Lotta Aids)

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Firenze

Prevenzione dipendenze e comportamenti a rischio

Farmaci, giovani e salute

Stili di vita salutari e comportamenti personali

PREMESSA

Sempre più spesso i farmaci sono considerati come beni di consumo e vengono utilizzati con eccessiva leggerezza per problemi superabili anche senza il loro utilizzo. In particolare nei giovani è utile favorire la formazione di una coscienza critica verso i farmaci e l'adozione di comportamenti personali e stili di vita salutari.

DESTINATARI

Studenti delle Scuole Secondarie di II°(Zone: Firenze, Mugello)

Studenti delle Scuole Secondarie di I° (Zone Mugello)

Insegnanti delle Scuole Secondarie di I°(Zone Mugello)

OBIETTIVO GENERALE

Sviluppare un corretto uso dei farmaci nella popolazione studentesca delle Scuole Secondarie di I° e di II°

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare le conoscenze sul corretto uso dei farmaci

CONTENUTI

Concetto di salute

Definizione di farmaco

Ruolo sociale del farmaco

Automedicazione

Uso ed abuso di farmaci

Uso di sostanze diverse in funzione terapeutica e farmacologia (medicina alternativa, integratori alimentari, vitaminici e minerali)

Farmaci ed internet

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Scuola Secondaria di I°(Zona Mugello): E' previsto un incontro di 2 ore con gli insegnanti referenti delle classi coinvolte nel progetto in modo da individuare quali aspetti sono o di maggior interesse per gli studenti o da approfondire. Seguirà un incontro di 2 ore in ciascuna classe coinvolta.

Scuola Secondaria di II°(Zone Firenze e Mugello): E' previsto un incontro di due ore in ciascuna classe interessata o, se il numero totale degli allievi lo permette, in due classi accorpate.

METODOLOGIA

Metodologia attiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e farmacisti delle Politiche territoriali del Farmaco

REFERENTE

Patrizia Giannelli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze e Mugello

Prevenzione delle dipendenze

Prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive legali (alcol e tabacco) ed illegali e delle dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo e iperconnessione) in ambito scolastico.

PREMESSA

Nell'ambito della prevenzione delle dipendenze nel contesto scolastico sono stati prodotti negli anni dalla comunità scientifica degli studi di efficacia che ridisegnano e propongono modelli nuovi di intervento nelle scuole più rispondenti alla complessità del fenomeno "dipendenze" fra gli adolescenti e giovani adulti e miranti ad integrare e ottimizzare le varie forze in campo deputate al contrasto e alla prevenzione.

Tali studi di valutazione di efficacia stanno dimostrando come in ambito scolastico le proposte di prevenzione rivolte esclusivamente ad una componente cioè gli studenti risultino inefficaci.

Gli studi di Brook e collaboratori per primi, hanno dimostrato l'influenza delle interazioni esistenti tra famiglia, gruppo dei pari, scuola e territorio, attribuendo a ciascuna area sia un ruolo di "mediazione" che di "dominanza" nel processo che porta l'adolescente o il giovane adulto al consumo di sostanze psicoattive. Questi autori hanno sottolineato il ruolo protettivo che un ambiente scolastico favorevole può giocare nei confronti della pressione del gruppo dei pari verso il consumo. Secondo Hawkins, Catalano e collaboratori, gli interventi di prevenzione devono essere multipli, in quanto vi sono modi diversi, diretti e indiretti, che portano ad un comportamento di abuso.

Sempre più gli interventi di prevenzione efficaci si propongono di ridurre i fattori di rischio che possono portare all'uso di sostanze e implementare i fattori di protezione.

DESTINATARI

Tutte le componenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado: studenti, personale docente e non docente, dirigenti scolastici e famiglie

OBIETTIVO GENERALE

Condividere con tutte le componenti scolastiche gli obiettivi della prevenzione, concorrendo alla costruzione di messaggi coerenti e continuativi come condizione essenziale dell'efficacia degli interventi.

Favorire la promozione della salute e del benessere attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le componenti scolastiche, creando una sinergia di azioni per prevenire il rischio di dipendenza da sostanze psicoattive legali ed illegali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Creare una cultura e un linguaggio comune con le varie componenti del contesto scolastico e i suoi referenti

Stimolare e potenziare le abilità di vita (life skills)

Stimolare la crescita dei fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio

Potenziare l'impegno personale di tutte le componenti scolastiche per promuovere stili di vita sani

CONTENUTI

Life skills, fattori di protezione e di rischio e dipendenze

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontro programmazione con i referenti dell'educazione alla salute della scuola (condivisione degli obiettivi e pianificazione delle azioni da realizzare);
- realizzazione delle azioni programmate (per es. incontri di formazione e aggiornamento insegnanti, incontri di formazione e sensibilizzazione delle famiglie, incontri nei forum organizzati dagli studenti, incontri di formazione con studenti, peer education, ecc.);
- monitoraggio dei progetti in corso;
- incontro di verifica e valutazione finale.

METODOLOGIA

Educativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori coinvolti: Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Area Dipendenze/SerD e CESDA (Centro Studi e Documentazione su Dipendenze e AIDS).

Possono essere previste e concordate collaborazioni con istituzioni (es. Prefettura, Comuni, ecc.) e associazioni o cooperative che operano nel settore

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Unplugged

Programma di prevenzione all'uso delle sostanze inserito nel Piano Regionale della Prevenzione

PREMESSA

L'abuso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) è attualmente il più rilevante problema di salute nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22,2% degli anni di vita persi.

Dal momento che quattro consumatori su cinque iniziano l'uso di sostanze prima di avere raggiunto l'età adulta, l'età scolare rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi di prevenzione, con l'obiettivo di prevenire la sperimentazione in chi non ha mai fatto uso e di impedire l'abitudine e la dipendenza in chi ha già sperimentato.

La scuola rappresenta inoltre un contesto appropriato per l'attuazione di programmi di prevenzione sia perché fornisce la possibilità di raggiungere in modo sistematico un numero significativo di studenti ogni anno, sia perché è possibile lavorare con i studenti prima che si siano formati un'opinione stabile sulle sostanze.

DESTINATARI

Insegnanti delle classi II della scuola secondaria di primo grado

OBIETTIVO GENERALE

Fornire agli insegnanti strumenti utili a sviluppare nei loro studenti abilità e competenze che agiscano come fattori protettivi nei confronti delle dipendenze (implementazione delle life skills)

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscere il modello dell'influenza sociale e le life skills, e il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti.

Apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale e delle life skills.

Conoscere la struttura, i contenuti e le attività di Unplugged.

CONTENUTI

La prevenzione delle dipendenze è uno dei mandati forti della Regione Toscana sia per l'area delle Dipendenze che per le Strutture di Promozione alla Salute.

Favorendo il conseguimento di questi obiettivi di prevenzione la Regione Toscana ha accolto l'offerta della Regione Piemonte che, partecipando al progetto europeo "Unplugged", ha contribuito alla valutazione dei risultati che hanno dimostrato, nei studenti partecipanti, un aumento delle resistenze nei confronti delle dipendenze, attraverso l'implementazione delle life skills.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma è articolato in 12 unità di 1 ora ciascuna ed è condotto dall'insegnante, utilizzando tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo. Gli insegnanti hanno quindi un ruolo fondamentale, la loro motivazione e l'entusiasmo sono determinanti ai fini dell'efficacia dell'intervento. Per questo è necessario che siano formati in modo specifico, partecipando ad un corso di formazione di 2 giorni. Saranno poi svolti durante l'anno scolastico almeno 2 incontri di supporto tra gli insegnanti che applicheranno il programma nelle classi e gli operatori ASL.

È prevista inoltre una giornata di recall per gli insegnanti già formati, prima della ripresa delle attività scolastiche.

METODOLOGIA

Interattiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Singole schede per Unità

Questionario per l'insegnante

Questionario per lo studente

Diffusione del Programma a livello territoriale, indicatore stabilito dal Piano della Prevenzione Regionale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro formatori accreditati unplugged: Promozione della Salute, Area Dipendenze/SerD,

REFERENTE

Anna Cappelletti

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Cultura della sicurezza

Con la prudenza il pericolo... domino

Prevenire gli incidenti domestici

PREMESSA

Il periodo pre-adolescenziale è spesso caratterizzato da comportamenti di sfida e d'imprudenza verso se stessi, verso gli altri e verso l'ambiente circostante. Gli studenti in questo periodo iniziano ad acquisire una maggiore autonomia anche nell'ambiente domestico e sono meno controllati dagli adulti. Diviene fondamentale che siano consapevoli dei rischi derivanti da comportamenti non corretti e talvolta apparentemente innocui. Il progetto mira ad aumentare la conoscenza delle fonti di pericolo esistenti fra le mura domestiche (elettricità, sostanze tossiche, fonti di calore, gas, fuoco, ecc.) per ridurre al minimo il rischio di incidenti, e la comprensione del rischio presente in certi comportamenti apparentemente comuni (giocare con accendini, spingersi per le scale, utilizzo dell'elettricità, petardi ecc.). Vengono date informazioni su come tenere, di fronte a un pericolo, un comportamento il più possibile consapevole, responsabile e sicuro.

DESTINATARI

Alunni ed insegnanti dei primi due anni della scuola secondaria I°

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire gli incidenti domestici attraverso l'educazione alla percezione dei pericoli presenti nei diversi ambienti di vita, con particolare riferimento all'ambiente domestico.

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire conoscenze sulla prevenzione degli incidenti in ambito domestico
Acquisire conoscenze sulle maggiori cause di incidenti in ambito domestico

CONTENUTI

Rischi in ambiente domestico
Misure di prevenzione per eliminare e ridurre il rischio

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Gli incontri hanno una durata complessiva di sei ore e sono suddivisi in tre momenti:

- primo e secondo incontro: partendo dalla somministrazione di un questionario, vengono individuate le varie fonti di pericolo presenti nell'ambiente domestico; attraverso le esperienze e la percezione degli alunni, relativamente al rischio e ai pericoli, vengono evidenziate e analizzate le possibili cause dell'eccessiva sicurezza di sé, ecc. Viene poi consegnata una griglia da compilare a casa, con l'eventuale coinvolgimento della famiglia, per evidenziare i pericoli menzionati. I dati emersi vengono elaborati e discussi in classe;
- terzo incontro: viene chiesto di costruire un gioco (un domino) che riporti gli atteggiamenti corretti da tenere in relazione ai vari eventi potenzialmente a rischio.

Nella fase di costruzione del domino degli studenti devono essere in grado di individuare il tipo di rischio presentato e la relativa fonte; durante il gioco le indicazioni sono commentate dagli studenti stessi in modo da rafforzare quanto appreso negli incontri precedenti.

METODOLOGIA

Informativa: lezioni frontali, attivazioni e discussioni, gioco di gruppo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Assistenza Sanitaria in Ambito Preventivo

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze e Mugello

Conta e non contamina

Guida al corretto lavaggio delle mani

PREMESSA

L'antibiotico resistenza è la condizione per la quale i microrganismi che fino ad adesso sconfiggevano con l'assunzione per pochi giorni di antibiotici, adesso sono diventati ad essi resistenti. L'igiene delle mani risulta essere la singola misura più efficace per prevenire alcune infezioni trasmissibili.

DESTINATARI

Studenti delle classi seconde della scuola primaria

OBIETTIVO GENERALE

Ridurre la diffusione di malattia nella popolazione insegnando il corretto utilizzo del gel antisettico, dell'acqua e del sapone, per interrompere la catena di trasmissione delle malattie.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo operativo 1: alunni e insegnanti delle classi elementari coinvolte acquisiscono comportamenti corretti per il lavaggio delle mani

Obiettivo operativo 2: alunni e insegnanti identificano la tecnica opportuna per il lavaggio delle mani con gel / con acqua e sapone

CONTENUTI

Perchè è importante il lavaggio delle mani

Quando è importante il lavaggio delle mani

Come si lavano correttamente le mani (utilizzo della macchina alla fluorescina)

Prova pratica del lavaggio delle mani

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Intervento nella classe di 2 ore che prevede presentazioni interattive di videoclip, jingle realizzato dallo IED, esercitazioni pratiche con il gel per il lavaggio delle mani e test alla fluorescina.

METODOLOGIA

Metodologia attiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Test di gradimento rivolto agli alunni

Verifica del corretto lavaggio delle mani di ciascun alunno

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e infermieri Assistenza infermieristica ed ostetrica

REFERENTE

Patrizia Giannelli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze sud est e Mugello

Guida al corretto uso del sistema di emergenza 118

PREMESSA

Il diritto ad essere attori della propria salute passa anche attraverso la conoscenza di nozioni di primo soccorso e del sistema che, in caso di emergenza-urgenza, deve essere prontamente attivato .

DESTINATARI

Studenti del secondo e terzo anno scuola secondaria di I° grado

Studenti del terzo anno scuola secondaria di II° grado

OBIETTIVO GENERALE

Mettere in grado la popolazione scolastica di utilizzare al meglio il sistema emergenza urgenza

OBIETTIVI SPECIFICI

Far conoscere agli studenti il Sistema Emergenza-Urgenza

Mettere in grado gli studenti di eseguire correttamente una chiamata al 118

Far conoscere agli studenti nozioni di primo soccorso in attesa del soccorso

CONTENUTI

Presentazione del sistema 118

Esempi e simulazioni di chiamate

Nozioni di primo soccorso

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Un incontro di 4 ore per ciascuna classe così realizzato:

- lezione frontale con slide di presentazione del sistema 118;
- esempi e simulazioni di chiamate;
- nozioni di primo soccorso utili nell'immediato, da eseguire nell'attesa dell'arrivo del mezzo di soccorso (identificabili come "istruzioni pre-arrivo)

METODOLOGIA

Lezione frontale e simulazioni

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e infermieri della Centrale operativa 118 Ausl Tc

REFERENTE

Patrizia Giannelli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Sai cosa mangi?

Consumatori consapevoli, in grado di individuare rischi per la salute connessi all'alimentazione

PREMESSA

La Comunità Europea ha emanato, negli ultimi anni, una serie di normative che intendono rispondere compiutamente ai bisogni di salute della società globalizzata, con nuove decisive responsabilità per i produttori di alimenti ma anche per i consumatori, non più passivi fruitori ma protagonisti nel processo di prevenzione delle patologie connesse all'alimentazione. Di qui nasce l'esigenza, per la sanità pubblica, di contribuire a formare consumatori consapevoli dei rischi, delle buone prassi, dei comportamenti individuali virtuosi, a partire dall'età scolare.

DESTINATARI

Insegnanti e Studenti della scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire alla formazione di consumatori consapevoli, in grado di individuare rischi per la salute connessi all'alimentazione

OBIETTIVI SPECIFICI

Familiarizzare con concetti e terminologia specifica della produzione e del controllo ufficiale degli alimenti
Stimolare un atteggiamento attivo nei confronti delle scelte alimentari, familiarizzare con il concetto di comunicazione del rischio
Rendere gli studenti capaci di utilizzare gli strumenti a disposizione del consumatore come la lettura e comprensione puntuale dell'etichetta e adottare corrette modalità di trattamento degli alimenti in ambiente casalingo

CONTENUTI

L'alimentazione come determinante di salute;
la definizione del concetto di rischio in relazione alla sicurezza alimentare;
la gestione del rischio mediante il controllo di filiera;
le corrette modalità di manipolazione e utilizzo degli alimenti in ambito domestico;
leggere e comprendere l'etichetta dei prodotti alimentari;
Il metodo HACCP e il piano di autocontrollo, strumenti per garantire la sicurezza degli alimenti dalla produzione al consumatore
novità in campo alimentare (novel food, cibo etnico...), rischi e opportunità;
la piramide alimentare toscana (PAT), definizione del concetto di corretta alimentazione nel contesto delle produzioni agro-zootecniche regionali;
il ruolo e le attività dei servizi di Sanità Pubblica deputati al controllo ufficiale degli alimenti e filiera delle responsabilità (produttore – consumatore - controllore);
riconoscere la corretta comunicazione del rischio (pubblicità internet, stampa) in relazione a notizie riguardanti alimenti ed emergenze sanitarie connesse al loro consumo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontri con i docenti per programmazione integrata e condivisione obiettivi generali e specifici;
- distribuzione materiali didattici e questionari;
- supporto tecnico-scientifico alla programmazione;
- incontri con esperto nelle classi

METODOLOGIA

Informativa: lezioni frontali, interattive e partecipate

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Dipartimento della Prevenzione/UFC SPVSA dell'Ausl Tc area fiorentina zona Mugello

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Mugello

Semina

Life skills e buone pratiche per una salute partecipata nelle scuole

PREMESSA

Le scuole negli ultimi anni, si sono trovate a gestire il cambiamento della società, che ha avuto forti ripercussioni su tutte le sue componenti.

L'arrivo dei social, la tecnologia, da una parte facilita le relazioni, dall'altra crea nuove sfide da affrontare.

Il progetto mira al coinvolgimento di scuola e famiglie per dare agli insegnanti informazioni corrette da una parte sulle patologie croniche che possono interessare la salute dei bambini/studenti, dall'altra sui piccoli infortuni che possono capitare durante la permanenza scolastica.

Insieme, gli adulti competenti possono dare un contributo migliore al benessere dei bambini e degli studenti creando una rete tra scuola, famiglie e servizi esistenti sul territorio

DESTINATARI

Personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado

OBIETTIVO GENERALE

Fornire informazioni che possano contribuire a far raggiungere comportamenti positivi legati alla salute.

Mettere in grado la comunità scolastica di conoscere e utilizzare i servizi territoriali della Usl Toscana Centro

OBIETTIVI SPECIFICI

Informare il personale docente e non docente sulle patologie croniche di cui gli studenti sono portatori

Promuovere skill (abilità) che favoriscano comportamenti corretti in caso di infortuni, cadute ecc..e una graduale presa di coscienza di regole e attenzioni verso il proprio corpo per un più attento mantenimento della salute dei vari apparati

CONTENUTI

Skills (abilità) che favoriscono l'empowerment personale e di comunità

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- N. 3 -5 incontri di due ore ciascuno in relazione alle necessità delle classi e al numero di insegnanti partecipanti.
- Le ore dedicate alla realizzazione del programma in classe variano in relazione al livello di approfondimento che si intende raggiungere e alle metodologie che si intendono avviare
- Laboratori con gli studenti a cura degli insegnanti
- Restituzione finale con presentazione degli elaborati alle famiglie e alla comunità (nel territorio del Chianti fiorentino una classe fa un'esperienza di Biodanza , nel territorio del Valdarno una o due classi accedono al progetto Uomo Cuore)

METODOLOGIA

Life skills

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Dipartimento Assistenza Infermieristica ed Ostetrica

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze e Firenze sud est

Donare sangue: la scelta giusta!

Donazione di tessuti sangue, midollo osseo, cordone ombelicale: istruzioni tecniche e supporto all'atto della donazione come momento di solidarietà umana e civile

PREMESSA

Nella vita potremo tutti aver bisogno di sangue, serve per la cura di molte patologie.

Il sangue è indispensabile, non si fabbrica in laboratorio, di sangue ce n'è sempre più bisogno. L'utilizzo del sangue da parte del Servizio Sanitario Nazionale è in costante aumento, sia per l'aumento della popolazione anziana con le relative patologie croniche correlate all'età, sia per l'aumento dei servizi con nuove tecniche, spesso "dispendiose" in termini di sangue necessario.

DESTINATARI

Studenti delle classe IV e V delle scuole secondarie di II° grado. Associazioni Donatori di sangue: ANPAS, AVIS, FRATES, GIDS-ADMO.

OBIETTIVO GENERALE

Trasmettere il significato ed i valori della solidarietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare la potenziale capacità di dono (atteggiamento)

CONTENUTI

Le fasi della donazione. L'importanza della donazione e l'utilizzo del sangue nelle specifiche patologie. L'importanza della continuità. Valore della solidarietà.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontro con i medici dei servizi trasfusionali di 2 ore rivolto a classi singole od aggregate.

METODOLOGIA

Informativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale Usl Toscana centro, ambito Firenze

REFERENTE

Anna Cappelletti

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Io e gli animali

Vivere in armonia, salute e benessere con gli altri animali

PREMESSA

La crescente presenza di animali da compagnia nelle case degli italiani non è sempre accompagnata dalla consapevolezza delle responsabilità legali e dei risvolti di carattere sanitario che la convivenza stretta uomo-animale può generare (zoonosi, episodi di aggressività, morsicature ...).

Inoltre è inadeguata la consapevolezza rispetto al benessere dell'animale in relazione alla specie e al suo naturale comportamento, tanto che convivono fenomeni di antropomorfizzazione e veri e propri maltrattamenti.

È opportuno promuovere momenti di confronto, informazione ed educazione, già dalla prima infanzia, sul tema della ricerca di un miglior equilibrio nei rapporti uomo-animale-ambiente, sui doveri di legge connessi alla detenzione degli animali, sul concetto di responsabilità che deve accompagnare la decisione familiare di prendere in casa uno o più animali.

DESTINATARI

Alunni, insegnanti e famiglie delle Scuole per l'infanzia, Scuole Primarie e Secondarie di primo grado

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la conoscenza e il rispetto dell'ecosistema urbano ed agricolo, favorendo al contempo il miglioramento della civile convivenza e la crescita di equilibrio nel rapporto uomo-animale-ambiente. Favorire la diffusione della conoscenza riguardo alle caratteristiche degli animali. Prevenire l'abbandono, il randagismo e ogni categoria di maltrattamento.

Promuovere la conoscenza delle attività del Servizio Sanitario nazionale rivolte alla tutela degli animali

OBIETTIVI SPECIFICI

Riconoscere e valutare comportamenti e abitudini corrette nel rapporto con gli animali d'affezione in ambito familiare e di collettività.

Identificare comportamenti specie-specifici degli animali in relazione all'ambito umano, familiare e collettivo, al fine di favorire il benessere dell'animale.

Indicare i comportamenti civici opportuni e normati per la civile convivenza.

Descrivere norme igieniche di base per la salvaguardia della salute umana e animale.

CONTENUTI

Lo sviluppo di un equilibrato rapporto uomo – animale – ambiente.

La conoscenza delle esigenze vitali e dei modelli di comunicazione degli animali.

Cenni sulla conoscenza delle produzioni e gli alimenti di origine animale e i rischi sanitari connessi al loro consumo.

La conoscenza delle norme di buone prassi igieniche per prevenire le zoonosi.

La conoscenza delle principali regole relative alla detenzione degli animali, alla convivenza civile e il loro benessere.

Osservazione diretta degli animali da parte dei bambini

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontri con i docenti per programmazione integrata e condivisione obiettivi; supporto tecnico scientifico ai docenti;
- incontri nelle classi e/o uscite di istruzione;
- distribuzione materiali didattici;
- produzione di materiale didattico e informativo anche attraverso la selezione dei lavori prodotti dagli studenti, al fine di un evento finale aperto alle famiglie e alla comunità.

Le ore dedicate alla realizzazione del progetto variano in relazione al livello di approfondimento che si intende raggiungere e alle metodologie che si intendono avviare, in collaborazione con la scuola

METODOLOGIA

Life skills attraverso incontri interattivi

MATERIALI E STRUMENTI

giochi istruttivi, materiale didattico, produzione materiale

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Dipartimento della Prevenzione/A.F. SPVeSA/UFC Igiene Urbana

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

La cultura del dono

Stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

PREMESSA

La Regione Toscana con delibera n. 1367 del 4/12/2017 ha inteso ribadire l'importanza di un percorso finalizzato allo sviluppo di una cultura solidale, promuovendo le progettualità delle Aziende sanitarie per favorire stili di vita sani, prevenire le malattie croniche e promuovere la cultura del dono.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno pertanto trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) delle scuole aderenti oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo, responsabile e nel rispetto dei diversi punti di vista. In relazione a questi aspetti sarà tenuto conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del RAV, del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

DESTINATARI

Scuola: insegnanti delle scuole secondarie di II grado e studenti delle classi IV delle scuole secondarie di II grado
Famiglie e comunità

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la diffusione della cultura del dono nella scuola e nella comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sensibilizzare alla cultura della donazione favorendo lo sviluppo di sentimenti di solidarietà
- Promuovere sani stili di vita, potenziando la capacità di prendere decisioni coerenti per la propria salute e il proprio benessere
- Informare sui temi della donazione, compresi aspetti tecnici e legali

CONTENUTI

Gli insegnanti aderenti al percorso co-progetteranno gli interventi per la scuola e lavoreranno con gli studenti delle classi IV per la formazione dei peer. Laddove già ci siano peer in attività, questi verranno informati sulle tematiche del progetto.

I peer formati veicoleranno tra pari un apprendimento sulla tematica immediato, interattivo e partecipativo.

Oltre allo sviluppo di attività all'interno delle proprie scuole, i peer collaboreranno alla diffusione dei messaggi appresi e degli elaborati (opuscoli, filmati, ecc.) anche in luoghi del territorio significativi. In questa attività è prevista anche il coinvolgimento dei genitori e della comunità.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo e responsabile. Il progetto terrà conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del Rapporto di Autovalutazione (RAV), del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

a) Formazione/approfondimento con insegnanti della scuola aderente

Il percorso di formazione e approfondimento prevede due moduli per un totale di 6 ore, all'occorrenza integrabili:

1. il primo modulo, a cura della UFC Promozione della Salute, sarà focalizzato sulla sensibilizzazione alla cultura del dono, promozione di stili di vita sani e scelte consapevoli;
2. il secondo modulo, a cura del Coordinamento Donazioni e Trapianti tratterà di :
 - aspetti sanitari: corrette informazioni scientifiche volte anche a chiarire dubbi e paure rispetto alla donazione
 - aspetti legali : nozioni e chiarimenti sulla normativa vigente
 - informazioni su programma regionale e Servizi istituzionali preposti

b) Costruzione, in co-progettazione con i settori Usl coinvolti, di un progetto per la scuola a cura degli insegnanti della stessa scuola che preveda l'attivazione dei peer individuati e formati.

Realizzazione di possibili eventi di ricaduta nella comunità con il coinvolgimento dei peer, famiglie ed esperti.

L'elaborato finale del progetto scolastico, inviato dal Dirigente Scolastico alla Azienda ASL territorialmente competente (UFC Promozione della Salute), potrà essere sostenuto con i fondi di cui alla DGRT 1367/2017 e successivi atti di riferimento.

METODOLOGIA

Metodologia attiva e partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionari finali

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e coordinamento locale aziendale Organizzazione Toscana Trapianti (OTT)

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Servizio civile

Il Servizio Civile Nazionale e Regionale: come diventare volontario

PREMESSA

Chi sceglie di impegnarsi nel Servizio Civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa; il servizio civile volontario ha per i giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva

DESTINATARI

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado, classi quinte

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cittadinanza attiva

OBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. I giovani che hanno svolto il Servizio Civile presso questa Azienda sono stati infatti impegnati in progetti di accoglienza ed orientamento dell'utenza nei percorsi sanitari, di inclusione sociale per minori con disagio, di sanità solidale negli Istituti di Pena per adulti e minori, di comunicazione nelle biblioteche, di lavoro di rete nei Ser.D. (Servizi delle Dipendenze)

CONTENUTI

Il Servizio Civile Nazionale opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Sportello informativo nelle scuole secondarie di II° grado nei mesi di marzo e di novembre attraverso la presenza di operatori e di giovani volontari impegnati in progetti di servizio civile accesso concordato con i docenti nelle classi V
Diffusione materiale informativo

METODOLOGIA

Informativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Ufficio Servizio Civile

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello

Alimentazione e movimento

Istituti alberghieri ed agrari per la salute: dal campo alla tavola

Laboratori sull'alimentazione

PREMESSA

Nel Piano Prevenzione Regione Toscana sono stati individuati gli Istituti Alberghieri e Agrari per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcool al fine di costruire una alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola.

Il progetto si è arricchito di nuove azioni che vedono gli studenti dell'Istituti Superiori nel ruolo di tutor con gli alunni delle scuole primarie, in esperienze laboratoriali in classe e presso la serra/orti e la cucina degli Istituti.

DESTINATARI

Studenti Istituto Alberghiero ed Agrario
Alunni Scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti per una sana alimentazione e per il benessere dei giovani.

Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale, la sensibilizzazione sulle problematiche sugli allergeni

Promuovere esperienze di scambio reciproco nel campo della Produzione agroalimentare, della trasformazione e somministrazione di alimenti.

Stimolare la curiosità dei bambini all'assaggio dei cibi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire competenze circa una sana ed equilibrata alimentazione partendo dai pasti quotidiani

Conoscere e sperimentare la piramide alimentare

Imparare a trasformare la frutta e la verdura in succhi per gustare le differenze

Comprendere l'importanza della stagionalità dei prodotti

Sperimentare la coltivazione di piante ed ortaggi attraverso la semina, il trapianto, la cura e la raccolta

CONTENUTI

Il consumo consapevole e corretto e variato dei cibi

Il cibo e la piramide alimentare

Le caratteristiche, l'origine e la coltura di alcuni alimenti vegetali; Coltivazione e stagionalità, Semina, trapianto, cura delle piante, e allevamento animali da cortile

Il concetto di quantità e porzione

La funzione dei sensi nell'alimentazione

L'origine e la provenienza degli alimenti

la consapevolezza circa la relazione tra territorio, clima e disponibilità dei prodotti

La "filiera corta", conoscere i prodotti del nostro territorio

Trasformazione degli alimenti e realizzazione di pietanze

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontri di co-progettazione con i docenti delle varie discipline di cucina, sala-bar, alimentazione, italiano, educazione fisica, grafica ecc.

Coinvolgimento delle classi e inizio delle attività a cura dei docenti

Formazione tutor (studenti Alberghiero e Agrario)

Incontri tenuti dai tutor con gli alunni classi primaria

Laboratori presso gli istituti superiori(cucina e serra/orto)

Per ciascuna classe saranno realizzati 2/3 incontri della durata di due ore. Le classi potranno lavorare sul tema e alla fine del percorso ci sarà un momento di restituzione

Realizzazione di un opuscolo che contenga ricette e i menù

METODOLOGIA

Lezioni in aula di tipo laboratoriale, esperienze in laboratorio di cucina e vivaio serra degli Istituti superiori

MATERIALI E STRUMENTI

Opuscoli informativi prodotti dall'Istituto Chino Chini "Mens sana in corpore sano" (le tre piramidi: alimentare, dei bisogni di Maslow, dell'attività fisica), "poco ... tanto.. ma quanto? L'importanza delle porzioni" Piramide alimentare, bilance, centrifuga per succhi, utensili cucina, terriccio, plateau per semina, semina ecc, "Centrifrulla, colori da bere" Cos'è una centrifuga, Che vantaggi offre? Quando consumarli? Alcune proposte

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Report e questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Unione dei Comuni del Mugello

REFERENTE

Massimo Frilli - Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Mugello

La salute si impara

Interventi di promozione di un' alimentazione sana e di uno stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

PREMESSA

Alla base di una vita sana c'è un corretto rapporto con il cibo, le cui basi devono essere poste già durante gli anni della scuola primaria. Il progetto si propone di favorire fattori protettivi relativi all'alimentazione e al movimento. Dati internazionali dimostrano che il problema del sovrappeso e dell'obesità è rilevante.

In Italia il sistema di sorveglianza "Okkio alla salute" ci dice che all'età di 8-9 anni un bambino su tre è in eccesso ponderale, di questi il 9,3% sono obesi il 21,3% sono sovrappeso. Le cause? Cattive abitudini alimentari, scarsa attività fisica e comportamenti sedentari. Molti alunni non fanno un'adeguata prima colazione, alla ricreazione consumano quantità eccessive di alimenti ipercalorici e bevande zuccherate, mangiano poca frutta e verdura. Inoltre percentuali elevate di bambini non fanno sport, o attività fisica in quantità sufficiente e trascorrono più di 2 ore al giorno davanti a Tv o videogiochi. Spesso le famiglie non hanno piena consapevolezza dell'importanza per la salute di tali comportamenti.

L'eccesso ponderale nel bambino ha conseguenze immediate, perché compromette il suo benessere fisico e psicologico, inoltre rappresenta una condizione che frequentemente continua in età giovanile e adulta rappresentando un fattore di rischio per lo sviluppo futuro di molte malattie croniche tra le quali il diabete e le malattie cardio e cerebrovascolari.

DESTINATARI

Insegnanti e famiglie Scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare le abitudini alimentari degli alunni, incrementare l'attività fisica, ridurre la sedentarietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Facilitare l'azione degli insegnanti per realizzare percorsi educativi sugli alimenti, sulla nutrizione, sulla sostenibilità ambientale della produzione di cibo.

Promuovere il consumo di frutta e verdura attraverso il sostegno di iniziative che prevedono la distribuzione di frutta per lo spuntino di metà mattina e la fornitura di materiali informativi con consigli pratici per i bambini e le famiglie.

Valorizzare il progetto "Pranzo sano a scuola" della Regione Toscana.

Valorizzare le ore curricolari di attività fisica.

Promuovere l'attività motoria, per esempio nelle pause dell'orario scolastico.

CONTENUTI

Educazione alimentare, promozione dell'attività fisica nell'orario scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si svolge nell'anno scolastico 2018-2019.

Questo primo anno di svolgimento il progetto avrà carattere sperimentale e si prevede di poter seguire un numero limitato di Istituti Comprensivi dislocati nei 4 ambiti dell'Usl Toscana Centro.

3 incontri di 2 ore ciascuno agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo di riferimento.

Durante l'anno scolastico sarà fornita consulenza/sostegno anche attraverso la distribuzione di materiale (kit didattici-educativi "A spasso con Ettore") da utilizzare in classe.

METODOLOGIA

Interattiva partecipativa

MATERIALI E STRUMENTI

- Strumenti informatici per l'attività formativa rivolta agli insegnanti;
- il kit didattico-educativo "A spasso con Ettore" per i bambini e la relativa guida per gli insegnanti;
- materiale informativo per i bambini e per le loro famiglie su: valore della prima colazione, suggerimenti per la merenda del mattino, consigli pratici alle famiglie per la promozione del consumo di frutta e di verdura;
- cesta con materiali per giochi di movimento nelle pause dell'orario scolastico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Verifica dell'attuazione nelle scuole aderenti di percorsi educativi su alimenti e nutrizione, della valorizzazione delle ore curricolari di attività fisica e delle attività motorie extracurricolari.

Evento finale organizzato a cura della scuola con coinvolgimento delle famiglie

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Area Funzionale Igiene Pubblica e della Nutrizione e Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

REFERENTE

Gianna Ciampi

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

La schiena va a scuola

Le corrette posture per la prevenzione del mal di schiena per studenti della scuola primaria

PREMESSA

Nella popolazione l'incidenza del mal di schiena emerge con dati significativi, per questo pensiamo di intervenire con un progetto sulla corretta postura diretto ai bambini della scuola primaria.

Nei bambini piccoli sono ancora poco strutturati gli schemi corporei rispetto alle posture definitive che ogni individuo manterrà nella propria vita futura. Per questo si ritiene che sia più facile intervenire in questa fase che non nelle fasi successive, in cui l'individuo, per avere posture corrette, deve modificare comportamenti motori già fortemente consolidati.

DESTINATARI

Alunni, insegnanti e famiglie delle scuole primarie

OBIETTIVO GENERALE

Apprendere comportamenti motori relativi all'uso corretto del proprio corpo rispetto, alle posture ed alle attività della vita quotidiana e ai pesi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Modificare comportamenti motori acquisiti per avere posture corrette.

CONTENUTI

Prendere coscienza della propria colonna vertebrale

Le corrette posture e le posizioni nei movimenti quotidiani

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontro di programmazione con gli insegnanti
- Distribuzione opuscolo informativo per bambini, genitori, insegnanti
- Incontro informativo per insegnanti e genitori
- N.1 incontri con i bambini in classe
- Incontro di verifica al termine del progetto, nelle classi, con gli insegnanti e bambini

METODOLOGIA

Educativa: Incontri che utilizzano una modalità ludica esperienziale con bambini delle ultime classi della Scuola Primaria o della scuola primaria.

Incontri con genitori e insegnanti

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Incontro di verifica con insegnati elaborati degli alunni

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Riabilitazione Funzionale zona Mugello

REFERENTE

Giulia Banchi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Mugello

Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale

Progetto di prevenzione odontoiatrica

PREMESSA

L'Azienda USL Toscana Centro ha dato seguito ai programmi di prevenzione odontoiatrica rivolti ai soggetti in età evolutiva attuando azioni specifiche di prevenzione ed interventi di educazione all'igiene orale previsti dalla DGRT n. 426/2014. Il piano promosso ha offerto una valutazione orale gratuita agli alunni nel settimo anno di età (seconda classe della Scuola Primaria), con l'obiettivo di individuare precocemente le malocclusioni e di sviluppare gli opportuni piani di cura.

DESTINATARI

Alunni delle seconde classi delle scuole primarie

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'attenzione della popolazione ai temi dell'igiene orale attraverso interventi mirati

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare precocemente, nei bambini di 7 anni, lo stato di salute orale, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura. Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a prevenire carie e malattie parodontali a partire dalla prevenzione prenatale e all'età infantile.

Promuovere gli obiettivi dell'OMS: buona cura e igiene dentale quale strategia per il trattamento delle malattie non trasmissibili.

CONTENUTI

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno fra le proprie finalità quella di promuovere e sostenere l'educazione alla salute nella popolazione scolastica, affinché i giovani acquisiscano, al più presto, comportamenti e atteggiamenti corretti per un sano stile di vita. Le due istituzioni coinvolte, attraverso la condivisione di questo progetto, intendono sviluppare, prioritariamente, nei bambini e bambine delle scuole toscane, la consapevolezza e la conoscenza dell'importanza dei loro comportamenti nell'ambito dell'igiene orale per il perseguimento del benessere e della salute.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'Odontoiatria aziendale invia nelle scuole aderenti le igieniste dentali. Quest'ultime, dopo aver proiettato slide informative e fornito elementi di base della corretta igiene orale, effettuano una valutazione orale (screening) di ciascun alunno. Nei casi in cui si riscontrino anomalie potenzialmente pericolose per la salute orale degli alunni, è data l'opportunità alle famiglie di fissare una visita odontoiatrica gratuita in un ambulatorio pubblico

METODOLOGIA

Attiva, partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e igieniste dentali

REFERENTE

Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Stretching... che favola!

Favorire lo sviluppo psico-motorio nei bambini

PREMESSA

I ritmi e gli stili di vita familiari sono caratterizzati sempre più da sedentarietà e inattività fisica (utilizzo del computer, TV, playstation, mancanza di spazi e tempo per stare all'aperto ecc.), con ridotta possibilità di fare esperienza motoria. Risulta importante quindi promuovere, sin dall'infanzia, lo sviluppo di tali capacità. Queste attività non solo favoriscono un più armonico sviluppo psico-motorio ed emotivo ma contribuiscono ad acquisire un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività motoria.

DESTINATARI

Docenti della scuola dell'Infanzia
Alunni e famiglie della scuola dell'infanzia

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere elementi di stretching sotto forma di gioco simbolici

OBIETTIVI SPECIFICI

Prevenire e ridurre la sedentarietà proponendo movimenti divertenti e allo stesso tempo educativi
Stimolare lo sviluppo dello schema motorio in età sensibile
Alfabetizzazione emozionale

CONTENUTI

Attraverso il gioco di imitazione dei personaggi di una favola, inventata appositamente e strutturata sulla base dei principi dello stretching, viene offerta al bambino l'opportunità di scoprire il piacere del gioco di movimento nei momenti di vita scolastica e a casa. Lo stretching abbinato alla favola agisce da stimolo allo sviluppo del pensiero simbolico e del sé corporeo, principali mediatori delle relazioni tra il mondo interno e quello esterno del bambino..

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma prevede l'organizzazione di un incontro di formazione teorica-pratica tenuto da tenersi in una sede scolastica. Dopo la formazione gli insegnanti programmeranno le esperienze motorie acquisite con i bambini delle proprie classi. Sarà divulgato materiale illustrativo con le posture dei movimenti corretti da svolgere e da effettuare in base al racconto della favola scelta o ideata.

È previsto un incontro informativo con le famiglie per una sensibilizzazione delle attività di stretching orientate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri stati emotivi. Sarà trasmesso materiale illustrativo alle famiglie e agli insegnanti con la rappresentazione dei movimenti e delle posture corrette da svolgere in base al racconto della favola scelta o ideata

METODOLOGIA

Lezioni teoriche-pratiche

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute; Riabilitazione Funzionale; Medicina dello Sport

REFERENTE

Elena Pierozzi

AMBITO TERRITORIALE

Firenze zona Firenze

Stretching in classe

Favorire l'attività fisica e una corretta postura nei bambini

PREMESSA

Nella prospettiva di favorire un cambiamento culturale a sostegno della promozione della salute incentivando nei bambini il movimento anche in ambito scolastico, il progetto è orientato a promuovere momenti di attività motoria non strettamente legata alla pratica sportiva; esistono infatti altre forme di movimento (esercizi anche semplici) che praticati quotidianamente incidono positivamente su alcuni aspetti della salute (scorrette posture, paramorfismi, sindromi algiche, sedentarietà ecc.).

La finalità del progetto è quella di contrastare gli effetti della sedentarietà e vuole trasmettere un forte messaggio teso a favorire il movimento. In particolare l'attività di stretching punta a ridurre i problemi dovuti ad una prolungata posizione, spesso scorretta, tenuta dai bambini sui banchi di scuola.

I benefici dello stretching non si limitano all'aspetto fisico; questa pratica agisce infatti anche sul benessere psichico del soggetto. La riduzione della tensione muscolare favorisce il rilassamento, stimola la concentrazione e riattiva l'attenzione.

Lo stretching si può considerare nel complesso un'attività utile allo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie delle scuole primarie. Sarà data priorità agli insegnanti della classe 3^a.

OBIETTIVO GENERALE

Incoraggiare il movimento come stile di vita sano attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi da parte dei docenti di qualsiasi disciplina

OBIETTIVI SPECIFICI

Applicazione quotidiana degli esercizi di stretching in classe al di fuori delle lezioni di educazione fisica

Prevenire difetti posturali da eccessiva sedentarietà

Stimolare lo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo

CONTENUTI

Proposta di alcuni esercizi da svolgere in classe, mirati alla riduzione dei problemi dovuti a una scorretta posizione sui banchi.

Percorso educativo finalizzato a favorire la consapevolezza sulle abilità personali e competenze sociali (life skills)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

È previsto un incontro formativo rivolto ai docenti della durata di 3 ore, inerente le tecniche dello stretching, articolato in una parte teorica e una parte pratica. Sarà dato ampio spazio ad esercitazioni finalizzate all'ascolto di sé sul piano corporeo, emotivo, cognitivo e relazionale.

Successivamente gli esercizi di stretching verranno realizzati nelle classi da parte degli insegnanti formati i quali potranno avvalersi anche di musiche rilassanti.

Con il tempo saranno i bambini che si alterneranno nel ruolo di peer educator per proporre gli esercizi ormai acquisiti ai compagni di classe.

METODOLOGIA

Lezioni teoriche - pratiche

MATERIALI E STRUMENTI

Poster illustrativo sull'esecuzione corretta degli esercizi di stretching da affiggere in ogni classe; manuale per insegnanti e opuscolo informativo per le famiglie.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

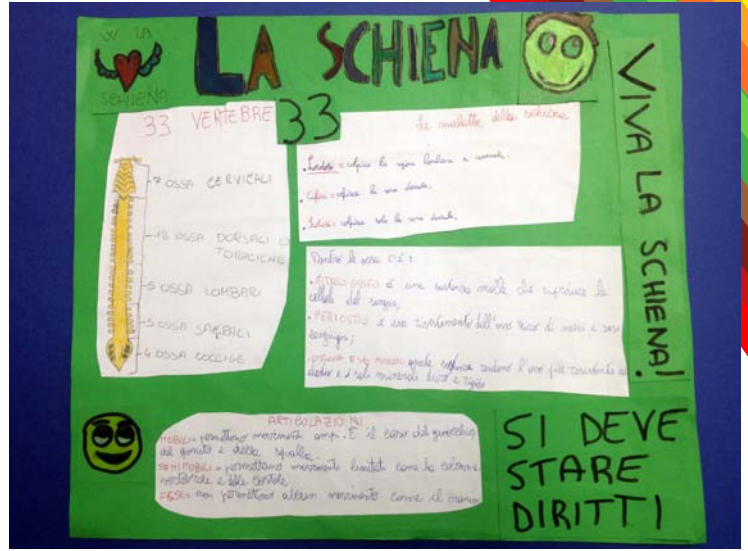
Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute; Riabilitazione Funzionale; Medicina dello Sport

REFERENTE

Elena Pierozzi

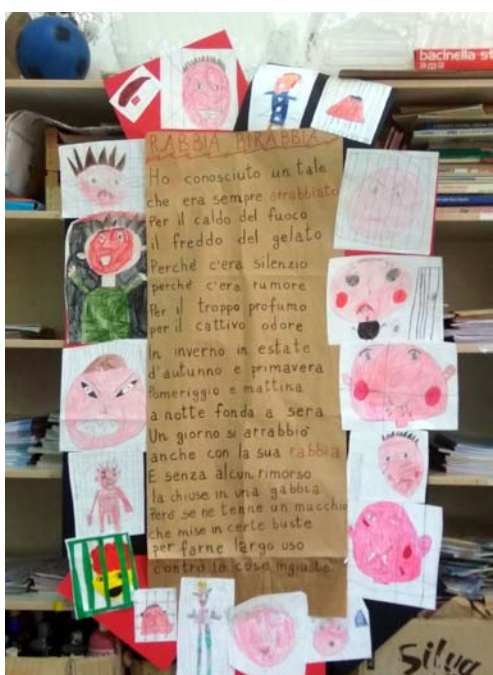
AMBITO TERRITORIALE

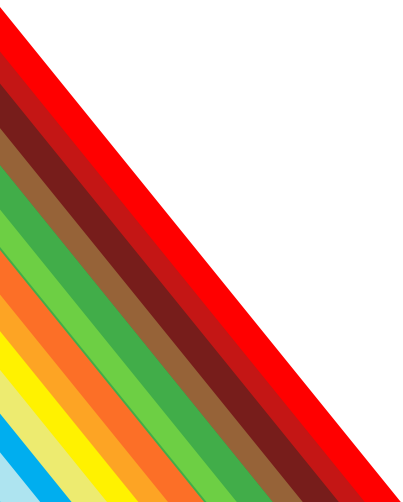
Firenze zone: Firenze, Firenze nord ovest, Firenze sud est, Mugello



PATTO D'AUOLA

- NO CELLULARE
- NON PASSIVI
- CONTRIBUIRE
- ASCOLTARE
- COLLABORARE
- PARLARE UNO X VOLTA
- NON GIUDICARE
- DENTRO IL CERCHIO TUTTO QUELLO CHE VIENE DETTO
- NON SI ESCE / SOLO URGENZE
- PUNTUALITA'
- PARLARE TUTTI





Salute e benessere a scuola

Proposte attività per la promozione ed educazione alla salute

2018 - 2019



AMBITO TERRITORIALE PISTOIA

Contatti ambito territoriale PISTOIA

Direttore Gianna Ciampi

Email gianna.ciampi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 693 4506

Antonella Nanni

E.mail antonella.nanni@uslcentro.toscana.it

Tel. 0572 942896

Manuela Marchetti

E.mail manuela.marchetti@uslcentro.toscana.it

Tel. 0572 942832

Sede Massa e Cozzile (PT) 51010 - Via Primo Maggio,154
Villa Ankuri-Pucci (sede del Dipartimento della Prevenzione)

E.mail promozionesalute.pistoia@uslcentro.toscana.it

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER STUDENTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.pistoia@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per ogni intervento scelta

Data _____

Istituto compr. / dir. did. _____

scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

Insegnante referente del progetto:

nome e cognome _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

PROGETTO SCELTO			
CLASSE	SEZIONE	N. ALUNNI	INSEGNANTI COINVOLTI

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER INSEGNANTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.pistoia@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per insegnante e per ogni singolo progetto scelto

Data _____

Nome e cognome _____

materia _____ classe _____ sez. _____ n. allievi _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

ist. comprensivo _____ scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

tel. _____ fax _____

e.mail scuola (leggibile) _____

titolo progetto scelto _____

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma



Progetti per livello scolastico

indice

LIVELLO SCOLASTICO	PROGETTO	TARGET	PAG.
ASILO NIDO	Help! Imparare a soccorre a scuola e a casa	INSEGNANTI - FAMIGLIE - PERSONALE NON DOCENTE	105
SCUOLA DELL'INFANZIA	Bimbi ridenti	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	109
	Help! Imparare a soccorre a scuola e a casa	INSEGNANTI - FAMIGLIE - PERSONALE NON DOCENTE	105
	Stretching... che favola!	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	115
SCUOLA PRIMARIA	Come proteggere i denti dalla carie	ALUNNI 2 ^A CLASSE	110
	Conta e non contamina	ALUNNI	101
	Educare all'emergenza (kids) - Casa sicura	ALUNNI - INSEGNANTI 3 ^A CLASSE	104
	Help! Imparare a soccorre a scuola e a casa	INSEGNANTI - FAMIGLIE - PERSONALE NON DOCENT	105
	Istituti alberghieri e agrari per la salute	ALUNNI E INSEGNANTI 4 ^A E 5 ^A CLASSE	111
	La salute s'impara	ALUNNI - INSEGNANTI	112
	Love & Co	ALUNNI - GENITORI 5 ^A CLASSE	94
	Mangio e non spreco	ALUNNI 4 ^A E 5 ^A CLASSE	113
	Protetti è meglio	FAMIGLIE 5 ^A CLASSE	95
	Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale	ALUNNI	114
	Stretching in classe	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	116
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	Affettivamente	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	90
	Andiamo al consultorio	STUDENTI 3 ^A CLASSE	92
	Educare all'emergenza (junior)	INSEGNANTI 2 ^A CLASSE	102
	Peer education	STUDENTI 3 ^A CLASSE STUDENTI 2 ^A CLASSE IN CUI SARANNO SVOLTE LE ATTIVITÀ DI PE	97
	Unplugged	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	100
	Usa il cellulare... con la testa	STUDENTI 2 ^A CLASSE	106
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO	Affettivamente	INSEGNANTI DEL BIENNIO - STUDENTI 2 ^A CLASSE	91
	Andiamo al consultorio	STUDENTI 2 ^A CLASSE	93
	Costruire insieme il benessere in classe	INSEGNANTI DELLE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO PEER EDUCATION	87
	Donazione sangue	STUDENTI 4 ^A E 5 ^A CLASSE	107
	Educare all'emergenza (ragazzi)	STUDENTI 2 ^A CLASSE	104
	Istituti alberghieri e agrari per la salute	STUDENTI 2 ^A CLASSE	111
	La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	STUDENTI	108
	Ma che ti salta in mente?	STUDENTI 2 ^A CLASSE	88
	Peer education	STUDENTI 3 ^A CLASSE STUDENTI 1 ^A E 2 ^A CLASSE IN CUI SARANNO PRESENTI LE ATTIVITÀ DI PE	99
	Safe sex preserva...ti: Occhio ragazzi!, HiV: chi lo conosce lo evita	STUDENTI 3 ^A CLASSE	96
	Se ne può parlare... di salute mentale	INSEGNANTI	89
Spazio giovani a scuola	STUDENTI 1 ^A E 2 ^A CLASSE	97	

Relazioni, accoglienza ed emozioni

Costruire insieme il benessere in classe

L'educazione socio-affettiva per il benessere nella scuola che accoglie la peer education

PREMESSA

Valorizzare il protagonismo degli adolescenti, contribuisce a determinare lo "stare bene a scuola" che riguarda anche il mondo degli adulti, trasformando le relazioni interpersonali in una straordinaria occasione di benessere e di crescita per tutti. Un progetto di educazione socio-affettiva prevede infatti strategie e attività che possono essere portate all'interno del mondo della scuola per favorire un clima di fiducia con i ragazzi; stimola negli alunni una continua analisi interiore che li aiuta ad assumere un atteggiamento riflessivo e a relazionarsi correttamente gli uni con gli altri. In tale contesto si inserisce il progetto di Peer education, che sicuramente costituisce una sfida all'organizzazione scolastica, ma che può trasformare in modo positivo il clima di una scuola, e rappresentare una modalità che valorizza la competenza degli adolescenti e del gruppo classe; di conseguenza, può diventare un fattore di rigenerazione per la relazione fra uno studente e l'insegnante e fra un insegnante e i suoi colleghi.

DESTINATARI

Docenti delle scuole secondarie di II grado che aderiscono al progetto Peer education.

OBIETTIVO GENERALE

Favorire la creazione di un gruppo docenti che valorizzi e sia di supporto ai ragazzi della Peer education fornendo un sostegno teorico - pratico che metta al centro la relazione tra insegnanti e studenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Allenare le Skills emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni ed empatia)

Stimolare abilità relazionali (comunicazione efficace e relazioni efficaci)

Conoscere la metodologia dell'educazione tra pari per la promozione della salute degli adolescenti

Individuare delle strategie per creare nel contesto scolastico le condizioni migliori e possibili per sostenere e valorizzare il progetto di educazione tra pari e incentivare la collaborazione tra i docenti.

CONTENUTI

L'educazione socio-affettiva si è qualificata come una metodologia in grado di promuovere le cosiddette life skills (abilità della vita quotidiana) necessarie per lo sviluppo sociale ed emotivo dei soggetti in età evolutiva e nel prevenire comportamenti trasgressivi orientati al rischio, in particolare dipendenze (uso di sostanze, fumo, gioco d'azzardo, internet), sessualità precoce non protetta. Il progetto pertanto è orientato a favorire la creazione di un team di docenti motivato a sostenere le attività svolte dai Peer educator nei singoli istituti, con il delicato compito di fare allo stesso tempo da interfaccia tra gli studenti e il corpo docente della scuola per riuscire a creare una rete di collaborazione in grado di "fare spazio" ai ragazzi e alle loro idee.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il corso prevede un tot. di 8 ore, così articolate:

1 giornata formativa in data lunedì 5 novembre 2018 (orario 8.30 - 17.00) e 2 pomeriggi di programmazione di 2 ore in data da definire (orario 15.00-17.00) tra fine gennaio e fine marzo 2019,

Sarà rilasciato un attestato al raggiungimento dell'80% di frequenza.

METODOLOGIA

La metodologia è teorica - esperienziale, prevede cioè l'alternanza di momenti teorici a esercitazioni, role-playing, lavori in sottogruppi.

MATERIALI E STRUMENTI

Materiale didattico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Giornata formativa: Dott. Riccardo Romiti

Laboratori di programmazione

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia zona Valdinievole

Ma che ti salta in mente?

PREMESSA

Riconoscere il "malessere" per lavorare per il proprio benessere mentale; benessere che possiamo coltivare anche attraverso l'individuazione di fattori protettivi che favoriscano positivi cambiamenti quotidiani nello stile di vita.

DESTINATARI

Studenti della classe II delle Scuole Secondarie di II grado della zona di Pistoia.

OBIETTIVO GENERALE

Favorire strumenti per riconoscere il malessere e favorire il benessere.

OBIETTIVI SPECIFICI

Possiamo parlarne...

"Insieme" possiamo conoscere e non vergognarsi

L'altro e il gruppo sono una risorsa

Individuazione di fattori protettivi per favorire la salute mentale.

CONTENUTI

Evitare che un malessere o un disagio diventi elemento invalidante nella quotidianità di chi ne è affetto (es. ritiro sociale) attivando un clima di ascolto che consenta e favorisca il dialogo, abbattendo quindi lo stigma che da sempre impedisce di parlare di salute mentale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

4 incontri di 2 ore ciascuno di carattere formativo ed esperienziale a cadenza massimo quindicinale.

METODOLOGIA

Metodologia interattiva ed esperienziale (circle time, brainstorming)

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute; educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica

Il gruppo area comparto/riabilitazione Salute Mentale Adulti zona distretto Pistoia di riferimento area formazione/sensibilizzazione tematiche salute mentale.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia

Se ne può parlare ... di salute mentale

PREMESSA

Partendo dal presupposto che l'insegnante riveste oltre al ruolo formativo un ruolo educativo e di possibile figura di riferimento per gli studenti, considerata l'età adolescenziale spesso fase di esordio delle patologie psichiatriche, si propongono momenti di incontro/confronto sulla salute mentale.

DESTINATARI

Docenti della Scuola Secondaria di Secondo grado della zona di Pistoia.

OBIETTIVO GENERALE

Fornire informazioni e strumenti di base per intercettare precocemente il disagio mentale e come orientarsi nei percorsi attuabili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Porre attenzione ai segnali di possibile malessere e di crisi favorendo l'avvicinamento alle richieste di aiuto;
Individuare strumenti di lavoro confrontandosi su esperienze reali attraverso riflessioni condivise e simulate;
Utilizzare il gruppo come strumento di supporto e contenimento del disagio favorendo un clima di ascolto e accoglienza attraverso una progettazione condivisa

CONTENUTI

Evitare che un malessere o un disagio diventi elemento invalidante nella quotidianità di chi ne è affetto (es. ritiro sociale) attraverso un clima di ascolto che consenta e favorisca il dialogo e la discussione sul disagio, abbattendo quindi lo stigma che da sempre impedisce di parlare di salute mentale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

4 incontri di carattere formativo ed esperienziale di 2 ore ciascuno con orario 14:30- 16:30. Si propone il periodo gennaio-febbraio 2019 a cadenza settimanale. La sede di svolgimento e le date verranno comunicate ai partecipanti nel mese di ottobre 2018. Sarà rilasciato l'attestato di partecipazione dell'80% di frequenza.

METODOLOGIA

Lezioni frontali con modalità interattiva esperienziale

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute; educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica;
Il gruppo area comparto/riabilitazione Salute Mentale Adulti zona distretto Pistoia di riferimento area formazione/sensibilizzazione tematiche salute mentale.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia

Affettività e sessualità consapevole

Affettivamente - (Scuola secondaria I°)

Formazione esperienziale per insegnanti. Realizzazione percorsi educativi con gli studenti per lo sviluppo di competenze socio-emotive

PREMESSA

La promozione dell'affettività e della sessualità consapevole ha come obiettivo la diffusione del benessere e la prevenzione del disagio nella fascia di età di transizione fra preadolescenza e adolescenza.

Il periodo puberale impone difatti all'adolescente una ridefinizione del rapporto con il proprio corpo sessuato, configurandosi di conseguenza come un momento critico per il consolidamento della propria identità.

DESTINATARI

Per favorire un percorso graduale di avvicinamento ai temi dell'affettività e sessualità, il corso è riservato a Insegnanti/studenti della Scuola Secondaria di 1° grado del ciclo completo.

Si suggerisce comunque prioritariamente la partecipazione degli insegnanti e degli studenti della classe terza, in quanto il training formativo permette la partecipazione al progetto Andiamo al consultorio.

L'iniziativa prevede anche il coinvolgimento dei genitori.

OBIETTIVO GENERALE

Allenare negli adulti e negli allievi competenze ad abilità affettive che costituiscano le basi per sane scelte di vita e di salute.

OBIETTIVI SPECIFICI

Allenare competenze utili (Linee Guida OMS: Life Skills e Intelligenza Emotiva) per la gestione delle emozioni, delle relazioni sociali e dei rapporti affettivi

Fornire supporto ai ragazzi per una presa di coscienza dell'evoluzione fisica tipica dell'età adolescenziale

Riorganizzare negli adolescenti informazioni corrette sui contenuti tematici del progetto

Facilitare la fruizione dei Consultori Giovani dell'ASL (classi terze)

CONTENUTI

Il progetto vuole promuovere le tematiche della corporeità, affettività e sessualità consapevole negli apprendimenti didattici curriculari dei gruppi classi attraverso la condivisione degli obiettivi formativi con gli insegnanti e gli operatori Asl del territorio per una progettazione didattica multidisciplinare.

Laboratori esperienziali adattati secondo il target (classi I, II o III) su: consapevolezza, gestione delle emozioni, empatia, relazioni efficaci.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Due giornate di formazione per gli insegnanti, della durata di otto ore ciascuna, con metodologia Life Skills. La formazione sarà svolta nei giorni 10 e 11 settembre 2018;
- Laboratorio esperienziale e di programmazione: 3 incontri con gli insegnanti della durata di due ore nel mese ottobre/novembre 2018 in data da definire in orario 15.00/17.00
- Realizzazione delle attivazioni concordate con i formatori in base all'età degli studenti condotte dagli insegnanti nelle classi
- Monitoraggio con supporto metodologico durante l'anno scolastico;
- Evento conclusivo con i genitori, condotto dagli studenti formati con la collaborazione degli insegnanti e dei formatori Asl, dedicato ad attività informativo - ludiche sui temi trattati per facilitare la comunicazione e il confronto tra genitori e figli.

Per le classi terze il percorso si completerà partecipando al progetto Andiamo al Consultorio che prevede una visita presso il Consultorio Giovani di Pistoia per le scuole della zona pistoiese, di Montecatini Terme per le scuole della zona Valdinievole. Questa esperienza permette ai ragazzi di conoscere la struttura e offrire un confronto diretto con gli operatori. L'incontro, con la supervisione del professionista Asl, potrà essere animato da alcuni studenti Peer educator in alternanza scuola lavoro delle scuole secondarie di 2° grado che collaborano all'iniziativa. L'incontro prevede la possibilità di rivolgere domande scaturite sui temi del progetto durante lo svolgimento del percorso e prendere parte a giochi didattici tematici.

N.B. Per maggiori dettagli vedere la scheda del progetto Andiamo al Consultorio.

METODOLOGIA

Metodologia life skills, lavoro di gruppo e ricerca-azione

Attivazioni in piccolo e grande gruppo: corporeità, movimento, emozioni

MATERIALI E STRUMENTI

Dispense con giochi didattici adeguati al target

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e operatori del Consultorio Giovani di Pistoia e Montecatini T.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Affettivamente - (Scuola secondaria II°)

Formazione esperienziale per insegnanti. Realizzazione percorsi educativi con gli studenti per lo sviluppo di competenze socio-emotive

PREMESSA

La promozione dell'affettività e della sessualità consapevole ha come obiettivo la diffusione del benessere e la prevenzione del disagio nella fascia di età di transizione fra preadolescenza e adolescenza.

Il periodo puberale impone difatti all'adolescente una ridefinizione del rapporto con il proprio corpo sessuato, configurandosi di conseguenza come un momento critico per il consolidamento dell'identità di genere.

DESTINATARI

Insegnanti del biennio e studenti delle classi II della Scuola Secondaria di II grado.

N.B. Avranno priorità di ammissione le scuole in cui viene effettuato il progetto Peer education e, per la zona di Pistoia, anche le scuole che aderiranno al progetto Andiamo al consultorio.

OBIETTIVO GENERALE

Far leva sulle competenze personali e sociali (Life Skills) che promuovono lo sviluppo degli adolescenti in merito ai temi: Sessualità, Corporeità, Affettività e Relazioni, prevenendone disagi e rischi di salute nelle loro ampie accezioni, attraverso la partecipazione attiva ed integrata delle componenti scolastiche ed il protagonismo degli adolescenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Allenare competenze utili (Linee Guida OMS: Life Skills e Intelligenza Emotiva) per la gestione delle emozioni, delle relazioni sociali e dei rapporti affettivi

Fornire supporto ai ragazzi per una presa di coscienza dell'evoluzione fisica tipica dell'età adolescenziale

Riorganizzare negli adolescenti informazioni corrette sui contenuti tematici del progetto

Facilitare la fruizione dei Consultori Giovani dell'ASL

CONTENUTI

Il progetto vuole promuovere le tematiche della corporeità, affettività e sessualità consapevole negli apprendimenti didattici curriculari dei gruppi classi attraverso la condivisione degli obiettivi formativi con gli insegnanti e gli operatori Asl del territorio per una progettazione didattica multidisciplinare. Laboratori esperienziali su: consapevolezza, gestione delle emozioni, empatia, relazioni efficaci

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Due giornate di formazione per gli insegnanti, della durata di otto ore ciascuna, svolte nel mese di novembre 2018 in data da definire. Il corso si effettuerà al raggiungimento di almeno n.10 docenti.
- Laboratori esperienziali e di programmazione: 3 incontri con gli insegnanti della durata di due ore in orario 15.00/17.00 che si svolgeranno durante l'anno scolastico in date da definire in accordo con i partecipanti
- Realizzazione da parte degli Insegnanti di alcune occasioni didattiche sui temi del Progetto con le classi
- Monitoraggio con supporto metodologico durante l'anno scolastico
- Organizzazione congiunta (Insegnanti, Studenti, Operatori ASL della/delle Giornate di Forum (o Settimana della Salute) nella quale si prevede l'integrazione del contributo degli operatori ASL al lavoro svolto da insegnanti e ragazzi/e nelle classi. Nelle scuole in cui si effettua la Peer education si propone la collaborazione anche degli studenti Peer educator nelle scuole in cui viene effettuato questo percorso.

Per le scuole di Pistoia il percorso potrà completarsi partecipando al progetto Andiamo al Consultorio con una visita delle classi seconde presso il Consultorio Giovani di Pistoia per permettere ai ragazzi di conoscere la struttura e offrire loro un'esperienza di confronto con gli operatori (vedere scheda specifica del progetto).

METODOLOGIA

Metodologia life skills, lavoro di gruppo e ricerca-azione

MATERIALI E STRUMENTI

Dispense con giochi didattici adeguati al target

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, operatori del Consultorio Giovani di Pistoia e formatori progetto peer education

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Andiamo al consultorio (Scuola secondaria I°)

Un'iniziativa informativa-esperienziale di educazione all'affettività e sessualità consapevole per conoscere il Consultorio giovani

PREMESSA

Il servizio dello "Consultorio Giovani o Spazio giovani", all'interno dei Consultori Familiari, è dedicato alle ragazze e ai ragazzi (singoli, coppie o gruppi) dai 14 ai 24 anni che hanno bisogno di un ambiente riservato in cui parlare e/o avere consulenze o prestazioni sanitarie per problemi legati alla vita affettiva e relazionale, alla sessualità, e in campo ginecologico per la contraccezione e la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili. Vi si accede liberamente, cioè senza la prescrizione del medico di famiglia. Il servizio è gratuito e garantisce la riservatezza.

Con questa iniziativa si vuole favorire la conoscenza del servizio offerto a affinché i giovani imparino a prendersi cura della propria salute sapendo dove e a chi rivolgersi per chiarire dubbi e ricevere indicazioni concrete.

DESTINATARI

Studenti Scuole Secondarie di I grado Classe terza della zona di Pistoia e Valdinievole.

N.B. Da questo anno saranno ammesse le classi i cui docenti abbiano preso parte al corso formativo Affettivamente per le scuole secondarie di I grado (vedere scheda progetto).

OBIETTIVO GENERALE

Conoscere la struttura e le modalità di accesso del Consultorio Giovani

Fornire un'esperienza informativa sui temi dell'affettività e sessualità consapevole con particolare attenzione alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate.

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscenza della struttura, dei servizi e dei professionisti che vi operano

Possibilità di esplicitare dubbi, curiosità e bisogni sulle tematiche affettive e sessuologiche attraverso una comunicazione facilitata e attività ludiche sul tema.

CONTENUTI

Le iniziative proposte sono finalizzate a favorire nei giovani non solo la conoscenza di nozioni di fisiologia dell'apparato riproduttivo, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ma anche ad orientare gli studenti verso le strutture che l'azienda sanitaria mette a loro disposizione per rispondere a quesiti e bisogni di vario genere: psico-affettiva e/o strettamente sanitaria.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1 incontro di circa 2 ore con operatori del Consultorio Giovani di Pistoia (c/o Centro Donna p.zza San Bartolomeo e c/o Distretto Sanitario di Montecatini Terme via San Marco).

L'incontro potrà prevedere la presenza di studenti delle scuole secondarie di II grado in qualità di Peer educator in alternanza Scuola-Lavoro. I Peer educator, con la presenza dell'operatore Asl, animeranno e faciliteranno con giochi didattici il passaggio delle informazioni ai ragazzi di terza media.

Questo approccio è stato sperimentato da alcuni anni nella zona Valdinievole con notevole successo in termini di gradimento.

Con questa modalità l'apprendimento viene agevolato perché la conoscenza si trasmetta tra "pari grado", cioè tra persone simili, per età, codice linguistico, status e problematiche: il che le rende, agli occhi di chi impara, interlocutori credibili e affidabili.

Oltre all'invio della scheda di adesione, per fissare il calendario degli incontri, le scuole interessate saranno contattate dagli operatori a inizio anno scolastico.

NB. Per motivi organizzativi potrà essere accolto un numero limitato di classi in base all'ordine di arrivo delle adesioni.

METODOLOGIA

Uso di tecniche attive

MATERIALI E STRUMENTI

Materiale didattico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e operatori del Consultorio Giovani di Pistoia e Montecatini T.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Andiamo al consultorio (Scuola secondaria II°)

Un'iniziativa informativa-esperienziale di educazione all'affettività e sessualità consapevole per conoscere il Consultorio giovani

PREMESSA

Il servizio dello "Consultorio Giovani o Spazio giovani", all'interno dei Consultori Familiari, è dedicato alle ragazze e ai ragazzi (singoli, coppie o gruppi) dai 14 ai 24 anni che hanno bisogno di un ambiente riservato in cui parlare e/o avere consulenze o prestazioni sanitarie per problemi legati alla vita affettiva e relazionale, alla sessualità, e in campo ginecologico per la contraccezione e la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili. Vi si accede liberamente, cioè senza la prescrizione del medico di famiglia. Il servizio è gratuito e garantisce la riservatezza.

Con questa iniziativa si vuole favorire la conoscenza del servizio offerto a affinché i giovani imparino a prendersi cura della propria salute sapendo dove e a chi rivolgersi per chiarire dubbi e ricevere indicazioni concrete.

DESTINATARI

Studenti scuole secondarie di II grado classi seconde della zona di Pistoia

N.B. Da questo anno saranno ammesse le classi i cui docenti abbiano preso parte al corso formativo Affettivamente per le scuole secondarie di I grado (vedere scheda progetto).

OBIETTIVO GENERALE

Fornire un'esperienza informativa sui temi dell'affettività e sessualità consapevole con particolare attenzione alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate.

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscenza della struttura, dei servizi e dei professionisti che vi operano

Possibilità di esplicitare dubbi, curiosità e bisogni sulle tematiche affettive e sessuologiche attraverso una comunicazione facilitata e la promozione di interattività

Individuazione diretta del livello informativo posseduto in ambito sessuologico/contraccettivo e sua correzione; sviluppo di capacità critiche e valorizzazione della qualità delle relazioni affettive

CONTENUTI

Le iniziative proposte sono finalizzate a favorire nei giovani non solo la conoscenza di nozioni di fisiologia dell'apparato riproduttivo, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ma anche ad orientare gli studenti verso le strutture che l'azienda sanitaria mette a loro disposizione per rispondere a quesiti e bisogni di vario genere: psico-affettiva e/o strettamente sanitaria.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1 incontro di circa 2 ore con operatori del Consultorio Giovani di Pistoia.

Sarà accolto un numero limitato di classi in base all'ordine di arrivo delle adesioni.

METODOLOGIA

Uso di tecniche attive

MATERIALI E STRUMENTI

Materiale didattico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e operatori del Consultorio Giovani di Pistoia e Montecatini T.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia

Affettività e sessualità consapevole

Love & co.

Progetto informativo-esperienziale di educazione all'affettività e sessualità per favorire maggiore consapevolezza nei pre-adolescenti dei cambiamenti psico-fisici e relazionali legati alla crescita

PREMESSA

Permettere ai pre-adolescenti di prendere parte a un percorso che rappresenti un'occasione di informazione e di educazione alla conoscenza e alla consapevolezza del proprio corpo che cambia, ma anche del proprio mondo affettivo e relazionale in via di trasformazione, significa aiutare i ragazzi ad abbattere tabù ed imbarazzi e promuovere il loro benessere.

DESTINATARI

Alunni della scuola Primaria classe V
Famiglie degli alunni classe V

OBIETTIVO GENERALE

Favorire un confronto su aspettative, paure e dubbi rispetto allo sviluppo puberale con particolare riguardo alla vita affettiva e sessuale. Fornire conoscenze riguardo ai cambiamenti psico-fisici e relazionali in età adolescenziale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Familiarizzare con i temi e il linguaggio della sessualità
Apprendere vari aspetti (biologico, psicologico e sociale) dei cambiamenti dell'età preadolescenziale/adolescenziale

CONTENUTI

Love & co. è un progetto educativo che ha per argomento l'ambito della vita affettiva e sessuale in tutti i suoi aspetti con contenuti adatti a bambini della quinta elementare. L'educazione sessuale, infatti, se affrontata con modalità non a carattere esclusivamente scientifico e igienico-sanitario, può dare ai bambini e ai ragazzi maggiori possibilità di esprimere i propri dubbi e le proprie fantasie e facilitare la verbalizzazione di contenuti affettivi ed emotivi. Gli ambiti trattati spazieranno tra vari temi: sviluppo puberale, amore, amicizia, sessualità, adolescenza. Durante l'iter formativo sarà dato ampio spazio ad attività ludiche con finalità didattica (role playing, circle time, brainstorming, giochi a squadre).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso educativo si compone di:

- 1 incontro informativo con le famiglie di 2 ore (h 17.00-19.00) al raggiungimento di almeno 15 partecipanti. Su richiesta delle famiglie possibilità di organizzare laboratori teorico-esperienziali di approfondimento di almeno 4 ore (sabato mattina)
- 3 lezioni di 2 ore ciascuna con la classe condotte dagli operatori

Per aderire all'iniziativa è richiesta inoltre:

- Disponibilità dei docenti ad un incontro con il personale Asl per condividere le modalità e il programma delle attività
- Autorizzazione delle famiglie per la partecipazione degli alunni agli incontri con gli operatori

METODOLOGIA

Metodologia interattiva ed esperienziale

MATERIALI E STRUMENTI

Proiezione video/slide; materiale didattico specifico a carattere ludico.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Psicologa, mediatrice familiare libero professionista.

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Protetti è meglio

Progetto di sensibilizzazione alla vaccinazione contro il Papilloma virus (HPV)

PREMESSA

Il Ministero della Salute ha promosso in tutta Italia una campagna vaccinale pubblica gratuita contro il Papilloma virus (HPV), l'agente virale responsabile del cancro della cervice uterina. L'Italia è il primo Paese europeo a pianificare una strategia di vaccinazioni pubblica gratuita contro l'HPV. L'obiettivo della campagna di vaccinazione è di giungere a una forte riduzione di questa malattia nelle prossime generazioni.

L'HPV non è solo una "cosa da femmine", ma è responsabile di infezioni anche nell'uomo. Nei maschi, il virus è responsabile di molte patologie, da quelle più comuni, come i condilomi, fino a quelle più serie, come i tumori nel cavo orale e degli organi genitali. L'80-95% delle neoplasie anali e il 50% delle neoplasie del pene nell'uomo sono correlate ad HPV.

È stato calcolato che la probabilità di infettarsi è per gli uomini 5 volte superiore rispetto a quella misurata nelle donne. Per fortuna dal 2017 il vaccino è gratuito e raccomandato anche ai maschi, a partire dai nove anni. La vaccinazione negli uomini salvaguarderà anche le donne. Molto spesso è, infatti, il partner a contagiare, magari perché portatore asintomatico di un'infezione.

DESTINATARI

Famiglie di alunni (maschi e femmine) delle classi V delle scuole primarie.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una campagna informativa e di sensibilizzazione in favore della vaccinazione HPV.

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare il livello di informazione dei famiglie rispetto alla vaccinazione HPV

Integrare le conoscenze scientifiche dei famiglie

Rimuovere informazioni distorte e pregiudizi

Favorire i rapporti tra famiglia e personale dell'U.F. Igiene e

Sanità Pubblica

Confrontare le nuove acquisizioni con le conoscenze personali possedute dalla famiglia

CONTENUTI

Secondo le informazioni scientifiche, oggi disponibili, la vaccinazione contro l'HPV è sicura, ben tollerata e in grado di prevenire nella quasi totalità dei casi l'insorgenza di un'infezione persistente dei due ceppi virali responsabili attualmente del 70% dei casi di tumore alla cervice uterina. Si ritiene importante favorire una sensibilizzazione degli adulti di riferimento affinché si abbattano resistenze in favore di una presa di coscienza e senso di responsabilità della salute futura dei propri figli.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede una serie di step:

- Un momento d'incontro tra l'operatore asl e il docente referente del Plesso scolastico interessato, al fine di condividere il programma di azioni previste dal progetto.
- Con la collaborazione dei docenti, si prevede la somministrazione ai genitori di un questionario per identificare il livello di conoscenza, pregiudizi e informazioni rispetto alla tematica di interesse educativo
- Sulla base dei prerequisiti identificati, saranno pianificati gli incontri con le famiglie della durata di 3 ore ciascuno nella sede scolastica, tenuti in orario pomeridiano, nel periodo fine ottobre 2018 - maggio 2019.

Per la buona riuscita del progetto educativo, viene richiesta la collaborazione degli insegnanti nella pubblicizzazione dell'iniziativa alle famiglie. Il materiale informativo sarà consegnato alla scuola da parte degli esperti in occasione di un incontro propedeutico alla programmazione dell'intervento.

METODOLOGIA

La lezione sarà di tipo frontale con modalità partecipativa.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, consultori Pistoia, personale infermieristico e assistenti sanitarie della U.F. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Safe sex, preserva... ti!

Occhio ragazzi! HIV: chi lo conosce lo evita...

PREMESSA

I dati sui comportamenti sessuali dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni confermano il calo preoccupante nell'utilizzo del profilattico. Molti ragazzi non hanno la percezione del rischio e trascurano di proteggersi.

Secondo lo studio dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), in Toscana il 41,6% ha già avuto un rapporto sessuale completo (valore tendenzialmente stabile rispetto agli anni precedenti) avvenuto ad un'età media di 15,4 anni. L'uso del profilattico tende a ridursi ulteriormente all'aumentare delle relazioni e dell'età, soprattutto nel genere femminile: fra le diciannovenni, solo il 34,6% dichiara di usare il profilattico.

La maggioranza delle infezioni da Hiv è attribuibile a rapporti sessuali non protetti che costituiscono nell'ultimo triennio il 90,1% di tutte le segnalazioni. I rapporti eterosessuali rappresentano la modalità di trasmissione nettamente più frequente per le donne (91,2%). Nei maschi il contagio è nel 53,8% dei casi omosessuale e nel 35,9% eterosessuale.

Il mondo giovanile è quello in cui maggiormente ci trova impegnati per sviluppare una cultura dell'affettività e della sessualità consapevole con programmi, come quello proposto, di sensibilizzazione in ambito scolastico.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di II grado classe terza.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere nei ragazzi la capacità di fare scelte consapevoli e responsabili rispetto alla propria vita sessuale e affettiva, riducendo rischi e disagi

OBIETTIVI SPECIFICI

Dare informazioni di base sulle principali e più frequenti malattie sessualmente trasmissibili

Informare i giovani sull'importanza di una sessualità sicura, sull'uso corretto del profilattico e sulla necessità di effettuare il test per conoscere il proprio stato sierologico in caso di rapporti a rischio

Promuovere nei giovani l'uso pertinente dei servizi sanitari a disposizione nel loro territorio per i loro bisogni

CONTENUTI

Attualmente l'unica reale protezione dal contagio da virus HIV, responsabile della Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS) è basata su comportamenti individuali e collettivi corretti e responsabili.

L'HIV non rappresenta l'unico rischio nei rapporti sessuali non protetti; adottare un atteggiamento preventivo vale quindi anche per difendersi da molte altre malattie a trasmissione sessuale: epatiti, infezioni da HPV (Papilloma virus), herpes, sifilide, gonorrea, candida.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Un incontro di 2 ore con la classe.

Per una migliore efficacia dell'intervento, si consiglia che prima dell'incontro, gli alunni abbiano effettuato con gli insegnanti alcune lezioni propedeutiche su elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo.

Alla classe sarà somministrato un questionario 15-20 giorni prima dell'incontro per orientare meglio la lezione.

N.B. Per motivi organizzativi sarà accolta l'iscrizione di max n. 50 classi in base all'ordine di arrivo. Il personale della U.F. Igiene e Sanità Pubblica provvederà a contattate le singole scuole interessate per la programmazione del calendario degli incontri.

METODOLOGIA

Lezione frontale con approccio interattivo

Utilizzo come supporto della app "I love safe sex"

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, consultori Pistoia, personale infermieristico e assistenti sanitarie della U.F. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Spazio giovani a scuola (Scuola secondaria II°)

Un'iniziativa informativa-esperienziale di educazione alla sessualità consapevole gestita dai ragazzi

PREMESSA

L'approccio informativo tra i ragazzi, attraverso una forma ludica e di partecipazione, com'è proprio dei metodi dell'educazione attiva, aiutano un apprendimento più efficace, uno scambio di informazioni facilitato, una maggiore apertura a parlare dei comportamenti errati rispetto al tema, Permettere ai ragazzi di confrontarsi su questi temi di massimo interesse per l'età, non solo accresce l'interesse ma aumenta il loro senso di responsabilità,

Per questo motivo, da questo anno, proponiamo questa iniziativa didattica solo agli istituti in cui è consentito il coinvolgimento dei Peer educator.

DESTINATARI

Studenti della scuola secondaria di II grado, classe prima o seconda a discrezione della scuola.

Peer educator delle scuole che aderiscono al progetto in qualità di conduttori.

OBIETTIVO GENERALE

Fornire un'esperienza informativa sui temi dell'affettività e sessualità consapevole con particolare attenzione alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate.

OBIETTIVI SPECIFICI

Offrire informazioni di base sulla sessualità/affettività

Conoscere l'importanza della contraccezione e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili

Incoraggiare l'accesso al consultorio giovani

CONTENUTI

L'iniziativa prevede l'utilizzo di un gioco didattico, denominato Kon-tatto, appositamente studiato con la collaborazione di psicologi ed esperti del settore che ha per argomento la sessualità in tutti i suoi aspetti. I contenuti sono adatti a ragazzi della scuola superiore. Il gioco, strutturato in modo simile ai più conosciuti giochi di società come Trivial o gioco dell'Oca, prevede che i concorrenti debbano rispondere a domande che introducono diversi argomenti e le risposte alle domande stesse costituiscono le conoscenze che si acquisiscono giocando. Questa iniziativa è nata per far conoscere anche le modalità di accesso ai servizi consultoriali e fornire allo stesso tempo informazioni di base sulla sessualità/affettività, al fine di responsabilizzare i ragazzi verso comportamenti sicuri rispetto alla sfera della sessualità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Saranno ammesse le scuole in cui viene effettuato il progetto Peer Education. Gli argomenti trattati appartengono a 5 categorie: anatomia e fisiologia dell'app. riproduttivo, contraccezione e prevenzione, relazione, sessualità

I Peer educator potranno assumere il ruolo di conduttori delle attività di gioco con i compagni più piccoli; potranno inoltre organizzare Forum o assemblee o altre iniziative durante le quali cimentarsi in questa iniziativa didattica. I Peer saranno adeguatamente preparati e supportati dal personale della Promozione della salute.

METODOLOGIA

Uso di tecniche attive: lavoro in sottogruppi, circle time, brainstorming.

MATERIALI E STRUMENTI

Gioco didattico tematico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale ai conduttori Peer educator

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Prevenzione dipendenze e comportamenti a rischio

Peer-education (Scuola secondaria I°)

Progetto di educazione tra pari per la prevenzione dei comportamenti a rischio

PREMESSA

Il progetto è rivolto alle scuole secondarie di I grado in cui viene effettuato il progetto Unplugged con la finalità di rafforzare e consolidare l'esperienza formativa attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi con il supporto dei loro insegnanti.

La Peer Education (educazione tra pari) si presenta come uno dei percorsi educativi più promettenti per la prevenzione dei comportamenti a rischio tra gli adolescenti. Esiste oggi un accordo unanime nel definirla come una strategia educativa volta ad attivare un naturale passaggio e scambio di conoscenze, emozioni ed esperienze tramite i peer educator che assumono la veste di facilitatori nel processo di comunicazione tra pari. Questa strategia educativa si colloca all'interno dei programmi Life Skills (OMS), in parte già sperimentati dalle classi con il progetto Unplugged, e che consistono nello sviluppare negli studenti abilità ed atteggiamenti che li mettano in grado di fare scelte di vita e di salute sane.

DESTINATARI

Studenti classe III delle scuole secondarie di I grado (Peer educator)

Studenti classi II in cui saranno svolte le attività di PE di due scuole in cui viene svolto il progetto Unplugged.

OBIETTIVO GENERALE

Stimolare il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani rispetto alla propria salute e quella degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sollecitare abilità emotivo – relazionali

Stimolare una riflessione critica rispetto alle tematiche affrontate;

Apprendere strumenti operativi funzionali alla gestione dei gruppi classe

CONTENUTI

Con questa strategia educativa i ragazzi apprendono con un approccio non formale e imparano a gestire il confronto diretto con i propri coetanei, con la possibilità di diventare portatori di un messaggio positivo promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Fase 1 Incontro di programmazione con gli operatori Promozione della Salute e i docenti coinvolti nel progetto ed eventualmente con il gruppo docenti che realizza durante l'anno scolastico il progetto Unplugged nelle classi seconde.

Fase 2 Selezione da parte dei docenti dei futuri Peer educator (indicativamente 4-5 studenti per classe III).

Fase 3 Formazione degli studenti Peer: 2 mattine ore 8.30/13.00 sulle finalità del progetto, sul ruolo del Peer educator e sulle modalità di gestione di un gruppo classe presso ciascun istituto scolastico.

Fase 4 Programmazione e realizzazione interventi di discussione e attivazione giochi tematici condotti dai Peer educator nelle classi seconde e/o prime (almeno 2 incontri per classe). Programmazione di attività di promozione della salute ideate dai Peer in collaborazione con gli insegnanti e le classi seconde in cui i Peer hanno realizzato gli incontri (p.es. Giornata mondiale contro il tabacco - 31 maggio 2019).

Fase 5 Valutazione degli interventi. Restituzione finale con studenti e docenti.

METODOLOGIA

Metodologia interattiva ed esperienziale

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Peer education (Scuola secondaria II°)

Progetto di educazione tra pari per la prevenzione dei comportamenti a rischio

PREMESSA

La Peer Education (educazione tra pari) si presenta come uno dei percorsi educativi più promettenti per la prevenzione dei comportamenti a rischio tra gli adolescenti. Esiste oggi un accordo unanime nel definirla come una strategia educativa volta ad attivare un naturale passaggio e scambio di conoscenze, emozioni ed esperienze tramite i peer educator che assumono la veste di facilitatori nel processo di comunicazione tra pari. Questa strategia educativa si colloca all'interno dei programmi Life Skills (OMS), in parte già sperimentati dalle classi con il progetto Unplugged, e che consistono nello sviluppare negli studenti abilità ed atteggiamenti che li mettano in grado di fare scelte di vita e di salute sane.

DESTINATARI

Studenti classe III delle scuole secondarie di II grado (Peer educator junior) e studenti classe IV (Peer educator Senior)
Studenti classi I o II (a discrezione della scuola) in cui saranno svolte le attività di Peer education.

OBIETTIVO GENERALE

Stimolare il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani rispetto alla propria salute e quella degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

Stimolare il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani rispetto alla propria salute e a quella degli altri

Preparare i ragazzi al ruolo di Peer

Stimolare la riflessione su rapporto emozioni/corpo/ pensiero/comportamento

Allenare l'autoconsapevolezza; il senso critico e capire il significato di assertività

Capire il significato di omologazione e influenza sociale (pressione dei pari) e fattori Rischio/Protezione

Informare gli studenti su alcune tematiche quali l'abuso di alcol, il fumo di tabacco, l'uso di sostanze stupefacenti, la contraccezione e le malattie sessualmente trasmesse.

CONTENUTI

Il progetto è finalizzato a sviluppare negli studenti alcune competenze di vita che li mettano in grado di fare scelte di salute sane. Con questa strategia educativa i ragazzi apprendono con un approccio non formale e imparano a gestire il confronto diretto con i propri coetanei, con la possibilità di diventare portatori di un messaggio positivo promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Fase 1 Selezione dei futuri Peer educator. Gli insegnanti dopo aver presentato alle classi terze il ruolo e i compiti dello studente peer educator, raccoglierà i nominativi dei ragazzi interessati a diventare peer e valuterà con un colloquio la motivazione e la predisposizione del singolo studente ad intraprendere questo percorso. Nell'eventualità in cui il numero dei candidati alla peer education fosse superiore a quello concordato con gli operatori ASL, gli insegnanti potranno indire una selezione riunendo tutti gli studenti interessati al progetto e chiedendo ad ognuno di presentare a tutti i motivi che lo hanno spinto a chiedere di diventare peer educator. A questa presentazione seguirà la votazione degli studenti e si arriverà così in modo democratico alla proclamazione degli eletti.

Fase 2 Formazione generale degli studenti (Campus in autunno). Formazione degli studenti sul ruolo del Peer educator e sulle modalità di gestione di un gruppo classe (Campus in autunno di due giornate full time presso Polo Universitario Uniser di Pistoia)

Fase 3 Formazione specifica degli studenti. Partecipazione di ogni gruppo Peer a 2 incontri di 2 ore ciascuno in orario extrascolastico a carattere informativo sulle tematiche relative a stili di vita sani (dipendenze, affettività e sessualità consapevole, prevenzione malattie sessualmente trasmesse). Gli incontri saranno condotti da personale Asl afferente ai servizi: Ser.D, Consultori, U.F. Salute Mentale, Promozione della salute. Durante i Campus verranno comunicate tutte le informazioni relative al giorno, all'orario e alla sede di questi incontri.

Fase 4 Attività di peer education nelle classi. Interventi degli studenti Peer educator nelle classi seconde o prime con successivi incontri di supervisione da effettuare presso ciascuna scuola, con esperti Asl del settore specifico.

Fase 5 Incontri tra docenti e studenti peer educator. I docenti coinvolti nel progetto terranno alcuni incontri come supporto al lavoro svolto dai Peer Educator all'interno di ciascun istituto scolastico.

Fase 6 Valutazione. Valutazione degli interventi. Restituzione finale con studenti e docenti.

Fase 7 Giornata conclusiva (campus di primavera). Campus diurno che si svolgerà alla fine del mese di aprile 2019 per concludere l'esperienza in collaborazione coi docenti. Produzione di un report di attività da parte del docente referente.

METODOLOGIA

Interattiva, esperienziale alternata a momenti di didattica frontale, lavori di gruppo, roleplaying.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Consultori Pistoia, Salute Mentale Pistoia, Ser.D
SdS Valdinievole

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Unplugged

Un programma efficace per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe

PREMESSA

L'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) è attualmente il più rilevante problema di salute nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22,2% degli anni di vita persi. Dal momento che quattro consumatori su cinque iniziano l'uso di sostanze prima di avere raggiunto l'età adulta, l'età scolare rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi di prevenzione, con l'obiettivo di prevenirne la sperimentazione in chi non ne ha mai fatto uso, e di impedirne l'abitudine e la dipendenza in chi invece le ha già sperimentate. UNPLUGGED è un programma di prevenzione scolastica dell'uso di sostanze che si basa sul modello dell'influenza sociale e integra attività basate sulle life skills con attività focalizzate sul credo normativo. Questo intervento educativo è stato sperimentato e valutato nell'ambito dello studio multicentrico EU-Dap, che ha coinvolto sette paesi europei (Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Italia, Austria e Svezia).

La valutazione e l'efficacia di questo programma è stata effettuata attraverso un questionario completamente anonimo che gli studenti hanno compilato prima dell'intervento, 3 mesi dopo l'intervento e ad un anno di distanza. 3 mesi dopo la fine del programma, gli studenti appartenenti alle scuole di intervento hanno mostrato una riduzione del 30% della probabilità di fumare quotidianamente, del 31% di avere frequenti intossicazioni da alcol e del 23% di fare uso di cannabis rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo.

UNPLUGGED è il primo programma europeo di provata efficacia.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di 1° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire/ritardare l'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) negli adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni secondo una metodologia basata sul modello dell'Influenza sociale

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi, attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, al fine di prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze

Conoscere il modello dell'influenza sociale e le life skills, e il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti;

Apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale e delle life skills;

Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

CONTENUTI

Concetti alla base del programma Unplugged;

Definizione della struttura, delle tecniche e degli strumenti;

Il modello dell'influenza sociale: approccio alle life skills e l'educazione normativa;

Informazioni teoriche e indicazioni pratiche per lo svolgimento delle singole unità con gli studenti da parte degli insegnanti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma è articolato in 12 unità di circa 1-2 ore ciascuna ed è condotto dall'insegnante, utilizzando tecniche quali il role play, il brainstorming e le discussioni di gruppo. Gli insegnanti hanno quindi un ruolo fondamentale, la loro motivazione e l'entusiasmo sono determinanti ai fini dell'efficacia dell'intervento. Per questo è necessario che siano formati in modo specifico, partecipando ad un corso di formazione di 2 giorni full time e una mattina per un totale complessivo di 20 ore. Saranno poi svolti durante l'anno scolastico almeno 2 incontri di supporto tra gli Insegnanti che applicheranno il Programma nelle classi e gli Operatori ASL.

Unplugged retraining Per gli Insegnanti Unplugged già formati è prevista una giornata di aggiornamento di 4 ore ad inizio del nuovo anno scolastico da concordare con le singole scuole.

METODOLOGIA

Interattiva

MATERIALI E STRUMENTI

Kit didattico contenente: manuale per l'insegnante, quaderno per gli studenti, set di carte

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Strumenti predisposti dallo studio multicentrico EU-Dap e dall'Osservatorio delle Dipendenze del Piemonte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro formatori accreditati unplugged:
Promozione della Salute e Ser.D
SdS Valdinievole

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Cultura della sicurezza

Conta e non contamina

Guida al corretto lavaggio delle mani

PREMESSA

L'antibiotico resistenza è la condizione per la quale i microrganismi che fino ad adesso sconfiggevano con l'assunzione per pochi giorni di antibiotici, adesso sono diventati ad essi resistenti. L'igiene delle mani risulta essere la singola misura più efficace per prevenire alcune infezioni trasmissibili.

DESTINATARI

Alunni delle classi 2° della Scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Ridurre la diffusione di malattia nella popolazione insegnando il corretto utilizzo del gel antisettico, dell'acqua e del sapone, per interrompere la catena di trasmissione delle malattie.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo operativo 1: i bambini e gli insegnanti delle classi elementari coinvolte acquisiscono comportamenti corretti per il lavaggio delle mani

Obiettivo operativo 2: i bambini e gli insegnanti identificano la tecnica opportuna per il lavaggio delle mani con gel/acqua e sapone

CONTENUTI

Perché è importante il lavaggio delle mani

Quando è importante il lavaggio delle mani

Come si lavano correttamente le mani (utilizzo della macchina alla fluorescina)

Prova pratica del lavaggio delle mani

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Intervento nella classe di 2 ore che prevede presentazioni interattive di videoclip, jingle realizzato dallo IED, esercitazioni pratiche su cartelloni, con il gel per il lavaggio delle mani e test alla fluorescina.

METODOLOGIA

Metodologia attiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Verifica del corretto lavaggio delle mani di ciascun bambino

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e infermieri Assistenza infermieristica ed ostetrica

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Educare all'emergenza - junior

PREMESSA

Con questa attività educativa si vuole indurre nei giovani una maggiore consapevolezza dei comportamenti a rischio su strada e dell'importanza dell'utilizzo dei presidi di sicurezza, visto l'approssimarsi per molti di loro dell'uso dello scooter. Far conoscere il mondo dell'emergenza significa inoltre scoprire come operano medici/infermieri e volontari delle associazioni di soccorso.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di I grado classe terza.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della sicurezza sensibilizzando i giovani verso comportamenti consapevoli e responsabili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire elementi di base sulle norme di primo soccorso

Conoscere e capire i codici di accesso al P.S. ospedaliero (codici colore)

Saper attivare in modo corretto una chiamata al 118

Conoscere la sede della Centrale 118

Sensibilizzare all'uso corretto dei presidi di sicurezza e delle principali norme stradali, sottolineando la loro importanza preventiva sulle lesioni organiche

Conoscere i compiti di un soccorritore occasionale

CONTENUTI

Con questa iniziativa vuole promuovere corretti comportamenti di primo soccorso, in particolare nel caso di incidenti stradali e infortuni domestici; viene proposto inoltre di educare gli studenti ad una corretta gestione della chiamata di emergenza. Questo non significa formare giovani soccorritori bensì avvicinare i ragazzi alla cultura del soccorso imparando a gestire un evento inatteso, quale è un'emergenza, sapere come fronteggiarla in attesa dell'arrivo dei professionisti. Il progetto prevede di far conoscere e comprendere i codici colore per la priorità di accesso in Pronto soccorso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto offre agli studenti un'esperienza completa sia dal punto di vista teorico che esperienziale. Il progetto prevede 1 incontro con gli esperti presso la Centrale Operativa 118 di Pistoia secondo un calendario concordato con i docenti. La lezione avrà una durata complessiva di circa 3 ore, strutturata in una prima parte teorica ed una esperienziale, con simulazioni delle manovre rianimatorie con manichino e role playing.

Le classi che opereranno per la visita presso la Centrale Operativa 118 di Pistoia dovranno presentarsi in sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00 circa, viale Matteotti Pistoia (sede ex ospedale del Ceppo).

N.B. Per le scuole che per motivi organizzativi non possono garantire il trasferimento della classe presso la sede della C.O. 118, l'incontro potrà essere svolto presso l'istituto scolastico.

Si prega di specificare la scelta nella scheda di adesione.

METODOLOGIA

Lezione frontale interattiva; attività di Problem Solving, Cooperative Learning; apprendimento esperienziale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Centrale operativa 118 Pistoia-Empoli
Associazioni di volontariato di soccorso

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Educare all'emergenza - kids

PREMESSA

L'educazione alla sicurezza nella scuola Primaria, costituisce uno strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età.

DESTINATARI

Docenti alunni della scuola Primaria classe III o IV
Alunni classe III o IV della scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della sicurezza per la prevenzione degli incidenti domestici e stradali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzare ed insegnare ai bambini quanto sia importante utilizzare i dispositivi di protezione e sicurezza in auto, in moto ed in bicicletta per evitare traumi, anche gravi in caso di incidente
Informare sui comportamenti corretti da adottare per la prevenzione dei traumi derivanti da incidenti in auto, in moto ed in bicicletta (anche come passeggeri)
Conoscere e capire i codici di accesso al P.S. ospedaliero
Imparare una corretta chiamata al 118
Saper attuare semplici manovre salvavita
Riconoscere i pericoli domestici più comuni e come evitarli

CONTENUTI

Con questo progetto si propone di formare i docenti affinché sensibilizzino i propri alunni al tema della sicurezza, e promuovere corretti comportamenti di primo soccorso, in particolare nel caso di incidenti stradali e infortuni domestici. Educare i bambini ad una corretta gestione della chiamata di emergenza e far conoscere e comprendere i codici colore per la priorità di accesso alla visita in Pronto soccorso.

Il progetto include la collaborazione con l'Associazione Vigili del Fuoco di Pistoia, con i quali sarà possibile effettuare una visita a "Casa Sicura Giorgio Tesi", un'esperienza emozionante e coinvolgente perché, grazie alla ricostruzione di una normale abitazione, i partecipanti potranno scoprire "realisticamente" i pericoli più comuni e imparare come evitarli. Una delle stanze del percorso è dotata di pavimento oscillante che simula un sisma di 4° grado scala Richter per consigliare i comportamenti più idonei da adottare in simili circostanze.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Formazione docenti:

- 2 incontri di 2 ore ciascuno tenuti dal personale Centrale Operativa 118 Pistoia-Empoli (orario e sede da definire a inizio anno scolastico)
- 1 incontro di 2 ore tenuto dai Vigili dell'Associazione Vigili del Fuoco di Pistoia (presso Casa Sicura di Pistoia – orario e date da definire a inizio anno scolastico).

L'attività nelle classi si articola come segue:

- Le insegnanti formate potranno affrontare i temi della sicurezza secondo proprie modalità con gli alunni, avvalendosi anche del materiale fornito dai formatori.
- Intervento nelle classi con Operatori della C.O.118 della durata di 1 ora con possibile visita di un'autoambulanza con la collaborazione delle Associazioni di volontariato del soccorso.
- Eventuale visita delle classi presso "Casa Sicura Giorgio Tesi" di Pistoia (per maggiori info: www.casasicuravvf.it)
- Potrà essere concordata con il personale Asl l'organizzazione di una Settimana o Giornata della sicurezza, durante la quale svolgere le attività didattiche specifiche e includere l'intervento dei professionisti nelle classi e un incontro aperto alle famiglie.

N.B. Si richiede un incontro a inizio anno scolastico con il personale UFC Promozione della salute, Associazione Vigili del Fuoco e Operatori 118 per condividere e organizzare il percorso.

METODOLOGIA

Teorica, esperienziale, ludico-didattica.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Questionario finale
- Materiale elaborato dalle classi sui temi trattati

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Centrale operativa 118 Pistoia-Empoli
Associazione Vigili del Fuoco di Pistoia

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Educare all'emergenza - ragazzi

PREMESSA

Con questa attività educativa si vuole indurre nei giovani una maggiore consapevolezza dei comportamenti a rischio su strada e dell'importanza dell'utilizzo dei presidi di sicurezza, visto che per molti di loro è frequente l'uso dello scooter. Far conoscere il mondo dell'emergenza significa inoltre scoprire come operano medici/infermieri e volontari delle associazioni di soccorso.

DESTINATARI

Studenti della scuola Secondaria di II grado classe seconda.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della sicurezza sensibilizzando i giovani verso comportamenti consapevoli e responsabili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire elementi di base sulle norme di primo soccorso

Conoscere e capire i codici di accesso al P.S. ospedaliero (codici colore)

Saper attivare in modo corretto una chiamata al 118

Conoscere la sede della Centrale 118

Sensibilizzare all'uso corretto dei presidi di sicurezza e delle principali norme stradali, sottolineando la loro importanza preventiva sulle lesioni organiche

Conoscere i compiti di un soccorritore occasionale

CONTENUTI

Con questa iniziativa vuole promuovere corretti comportamenti di primo soccorso, in particolare nel caso di incidenti stradali e infortuni domestici; viene proposto inoltre di educare gli studenti ad una corretta gestione della chiamata di emergenza. Questo non significa formare giovani soccorritori bensì avvicinare i ragazzi alla cultura del soccorso imparando a gestire un evento inatteso, quale è un'emergenza, sapere come fronteggiarlo in attesa dell'arrivo dei professionisti. Il progetto prevede di far conoscere e comprendere i codici colore per la priorità di accesso in Pronto soccorso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto offre agli studenti un'esperienza completa sia dal punto di vista teorico che esperienziale.

Il progetto prevede 1 incontro con gli esperti presso la Centrale Operativa 118 di Pistoia secondo un calendario concordato con i docenti. La lezione avrà una durata complessiva di circa 3 ore, strutturata in una prima parte teorica ed una esperienziale, con simulazioni delle manovre rianimatorie con manichino e role playing.

Le classi che opereranno per la visita presso la Centrale Operativa 118 di Pistoia dovranno presentarsi in sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00 circa, viale Matteotti Pistoia (sede ex ospedale del Ceppo).

N.B. Per le scuole che per motivi organizzativi non possono garantire il trasferimento della classe presso la sede della C.O. 118, l'incontro potrà essere svolto presso l'istituto scolastico.

Si prega di specificare la scelta nella scheda di adesione.

METODOLOGIA

Lezione frontale interattiva; attività di problem solving, cooperative learning; apprendimento esperienziale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Centrale operativa 118 Pistoia-Empoli
Associazioni di volontariato di soccorso

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Help! Impararare a soccorre a scuola e a casa

PREMESSA

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente e correttamente il 118 ed essere in grado di assistere l'infortunato in attesa degli aiuti qualificati. È statisticamente dimostrato infatti che un primo soccorso adeguato e la riduzione dei tempi di intervento migliorano gli esiti e la prognosi.

DESTINATARI

Famiglie, Insegnanti, personale scolastico non docente degli Asili Nido, scuole Infanzia e Primaria.

OBIETTIVO GENERALE

Saper attivare in modo corretto il 118; conoscere le manovre da effettuare in attesa dei soccorsi qualificati.

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscere la legislazione che norma il primo soccorso in ambito scolastico

Riconoscere situazioni critiche e saper attivare in modo corretto il servizio 118

Conoscere le principali manovre di soccorso (disostruzioni vie aeree, massaggio cardiaco esterno, emostasi emorragie, ecc.)

Conoscere e saper applicare semplici interventi nelle situazioni di incidenti più frequenti (ustioni, ferite, traumi, ecc.)

CONTENUTI

Saper gestire gli incidenti e i malori più frequenti che si verificano a scuola e a casa, può essere un valido strumento di aiuto sia per chi opera in ambito scolastico che in ambito domestico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontro di 2-3 ore con lezione frontale e simulazioni. Al termine dell'incontro sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

L'intervento sarà attivato solo se sarà raggiunto un minimo di 15 partecipanti per istituto.

N.B. In caso di numerose richieste da parte delle scuole, potrà essere accolto un numero limitato di adesioni in base all'ordine di arrivo.

METODOLOGIA

Lezione teorica interattiva esperienziale

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e medici Centrale operativa 118 Pistoia-Empoli

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Usa il cellulare... con la testa

Progetto di sensibilizzazione al corretto uso del cellulare e conoscere gli effetti dei campi elettromagnetici

PREMESSA

Studi epidemiologici stanno spingendo affinché si riveda la classificazione dei rischi legati all'esposizione alle radiofrequenze; finora erano ritenute avere solo possibili effetti cancerogeni, oggi, in seguito a specifiche ricerche potrebbero essere rivalutate come probabili cancerogeni (IARC Agenzia internazionale ricerca sul cancro). Ci sembra opportuno pertanto fornire corrette informazioni di sensibilizzazione ai ragazzi che proprio in età preadolescenziale – adolescenziale rappresentano il target che fa maggiormente uso di dispositivi a radiofrequenze.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di I grado classe seconda.

OBIETTIVO GENERALE

Stimolare consapevolezza rispetto al corretto uso di tutti i dispositivi mobile (smartphone, tablet ecc.)

OBIETTIVI SPECIFICI

Fornire informazioni di base sul corretto uso dei cellulari

Suscitare consapevolezza attraverso una riflessione critica rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie

Riflessione sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute

CONTENUTI

Il progetto è finalizzato alla conoscenza e all'uso ottimale del cellulare, tramite suggerimenti pratici finalizzati a limitare i danni dovuti ai campi elettromagnetici da radiofrequenza.

L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità della vita attraverso comportamenti rivolti alla tutela della propria salute e di quella degli altri.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è articolato in una lezione frontale a carattere interattivo di 1 ora.

In caso di n. elevato adesioni saranno accettate le adesioni di un numero limitato classi in base all'ordine di arrivo.

METODOLOGIA

Lezione frontale interattiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e tecnici della Prevenzione - Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Donazione sangue

PREMESSA

Dovendo mantenere ed accrescere la popolazione dei donatori di sangue volontari e periodici, è necessario continuare a divulgare la cultura del dono fra i cittadini, educando e sensibilizzando soprattutto i giovani. Donare sangue volontariamente e con consapevolezza permette di concretizzare la propria disponibilità verso gli altri, ma anche verso se stessi, poiché così facendo si alimenta un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno. Tutti senza alcuna distinzione possono donare il sangue, anonimamente, volontariamente, responsabilmente, periodicamente e gratuitamente. In Italia attualmente non è stato ancora raggiunto l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale. Per raggiungerla, l'unica strada percorribile è quella di sensibilizzare fortemente i cittadini nei confronti della donazione volontaria e periodica del sangue e dei suoi emocomponenti.

DESTINATARI

Studenti scuola secondaria di II grado classe IV e V

OBIETTIVO GENERALE

Trasmettere il significato e i valori della solidarietà e della donazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere un atteggiamento psicologico positivo nei confronti della donazione

Far conoscere la realtà associazionistica del volontariato e del dono

Descrivere il percorso e le caratteristiche della donazione di sangue evidenziando la trasparenza e la sicurezza dei percorsi suddetti

Breve introduzione sul percorso per la donazione di midollo osseo, argomento riservato solo agli alunni della scuola secondaria di II grado.

CONTENUTI

Nella Medicina attuale la trasfusione di sangue, emocomponenti ed emoderivati rappresenta un presidio terapeutico prezioso ed insostituibile. E' perciò estremamente importante diffondere nella popolazione di ogni età, prima fra tutte la popolazione scolare, la cultura della donazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontro con un esperto della durata di circa 1 ora.

METODOLOGIA

Lezione frontale con modalità interattiva.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e medici Immunoematologia e Medicina trasfusionale

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

La cultura del dono

Stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

PREMESSA

La Regione Toscana con delibera n. 1367 del 4/12/2017 ha inteso ribadire l'importanza di un percorso finalizzato allo sviluppo di una cultura solidale, promuovendo le progettualità delle Aziende sanitarie per favorire stili di vita sani, prevenire le malattie croniche e promuovere la cultura del dono.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno pertanto trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) delle scuole aderenti oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo, responsabile e nel rispetto dei diversi punti di vista. In relazione a questi aspetti sarà tenuto conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del RAV, del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

DESTINATARI

Scuola: insegnanti delle scuole secondarie di II grado, studenti delle classi IV delle scuole secondarie di II grado

Famiglie e comunità

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la diffusione della cultura del dono nella scuola e nella comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzare alla cultura della donazione favorendo lo sviluppo di sentimenti di solidarietà

Promuovere sani stili di vita, potenziando la capacità di prendere decisioni coerenti per la propria salute e il proprio benessere

Informare sui temi della donazione, compresi aspetti tecnici e legali

CONTENUTI

Gli insegnanti aderenti al percorso co-progetteranno gli interventi per la scuola e lavoreranno con gli studenti delle classi IV per la formazione dei peer. Laddove già ci siano peer in attività, questi verranno informati sulle tematiche del progetto.

I peer formati veicoleranno tra pari un apprendimento sulla tematica immediato, interattivo e partecipativo.

Oltre allo sviluppo di attività all'interno delle proprie scuole, i peer collaboreranno alla diffusione dei messaggi appresi e degli elaborati (opuscoli, filmati, ecc.) anche in luoghi del territorio significativi. In questa attività è prevista anche il coinvolgimento delle famiglie e della comunità.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo e responsabile. Il progetto terrà conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del Rapporto di Autovalutazione (RAV), del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

a) Formazione/approfondimento con insegnanti della scuola aderente

Il percorso di formazione e approfondimento prevede due moduli per un totale di 6 ore, all'occorrenza integrabili:

- il primo modulo, a cura della UFC Promozione della Salute, sarà focalizzato sulla sensibilizzazione alla cultura del dono, promozione di stili di vita sani e scelte consapevoli;
- il secondo modulo, a cura del Coordinamento Donazioni e Trapianti tratterà di:
 - aspetti sanitari: corrette informazioni scientifiche volte anche a chiarire dubbi e paure rispetto alla donazione
 - aspetti legali: nozioni e chiarimenti sulla normativa vigente
 - informazioni su programma regionale e Servizi istituzionali preposti

b) Costruzione, in co-progettazione con i settori Usl coinvolti, di un progetto per la scuola a cura degli insegnanti della stessa scuola che preveda l'attivazione dei peer individuati e formati

Realizzazione di possibili eventi di ricaduta nella comunità con il coinvolgimento dei peer, famiglie ed esperti.

L'elaborato finale del progetto scolastico, inviato dal Dirigente Scolastico alla Azienda ASL territorialmente competente (UFC Promozione della Salute), potrà essere sostenuto con i fondi di cui alla DGRT 1367/2017 e successivi atti di riferimento.

METODOLOGIA

Metodologia attiva e partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e coordinamento locale aziendale Organizzazione Toscana Trapianti (OTT)

REFERENTE

Manuela Marchetti, Monica Rosselli

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Alimentazione e movimento

Bimbi-ridenti

Percorso ludico-didattico per la salute orale dei piccoli

PREMESSA

Al di sotto dei sei anni d'età 1 bambino su 5 ha già avuto una carie ai denti da latte e uno su tre soffre di placca. A causa della scarsa educazione all'igiene orale solo il 43% dei bambini lava i denti almeno una volta al giorno, l'8% non li lava mai.

Nella convinzione che agire nella scuola dell'infanzia sia determinante perché consente di raggiungere una fascia di età fondamentale per la prevenzione della carie infantile, riteniamo importante che il rapporto educativo debba essere caratterizzato da un maggiore coinvolgimento del bambino. L'educazione ad una sana igiene orale, a questa età, infatti, deve essere impostata con dinamiche di gioco e di interazione e vissuta dai bambini in modo ludico e divertente per favorire l'apprendimento.

DESTINATARI

Alunni e insegnanti della scuola Infanzia età 5 anni della scuola dell'Infanzia; famiglie.

OBIETTIVO GENERALE

L'iniziativa si pone di lavorare con i bambini sviluppando in linea generale i temi principali che rappresentano la base della salute orale

OBIETTIVI SPECIFICI

Importanza di una sana alimentazione per crescere bene e per mantenersi in buona salute (imparare a conoscere i cibi cariogeni)

Importanza dello spazzolino da denti e il suo utilizzo in modo corretto e igienico

Il ruolo del dentista come amico per la salute dei denti. Un rito di passaggio: la caduta dei denti di latte, come affrontarla senza preoccupazioni

CONTENUTI

Con questa iniziativa viene privilegiata una modalità interattiva e ludica per facilitare l'apprendimento e favorire il protagonismo e l'attenzione degli alunni. Ci rivolgiamo direttamente agli insegnanti e alle famiglie, perché i messaggi trasmessi dagli adulti di riferimento più significativi per il bambino risultano avere un impatto e una efficacia maggiori. Il personale della Promozione della salute con la collaborazione di specialisti, curerà l'organizzazione e fornirà le informazioni necessarie per la formazione delle insegnanti. L'insegnante a sua volta potrà scegliere/ideare le attività più adatte da realizzare con le classi. Anche se si presenteranno delle difficoltà, è importante fin dall'inizio rendere partecipi e sostenitori dell'iniziativa anche i genitori. La Scuola, in ottica collaborativa e di condivisione degli obiettivi, dovrebbe, in caso di adesione al progetto, già da inizio anno scolastico informare i genitori chiedendo il loro sostegno per consentire al bambino di mettere in atto le azioni preventive raccomandate nel programma.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Prima fase - Formazione insegnanti

Durante l'anno sarà programmato un incontro informativo di circa 1,30 h tra gli insegnanti di riferimento e il personale sanitario per condividere quella che sarà l'attività che gli insegnanti stessi svolgeranno con i bambini.

I temi trattati: corretto utilizzo dello spazzolino, quali sono gli alimenti cariogeni, quali sono gli interventi preventivi del dentista, aspetti positivi e negativi sull'uso del fluoro, la caduta dei denti di latte. Suggerimenti didattici su come trasmettere i concetti ai bambini.

Seconda fase - Attività didattica svolta in classe dagli insegnanti

Gli insegnanti, secondo tempi e modalità proprie per ciascuna scuola, realizzeranno il percorso ludico-didattico con attività varie tematizzate (giochi di ruolo, es. simulazione della visita del dentista; "acchiappino" tra batteri e spazzolini tra bambini ed educatori; racconta storie, filastrocche inventate, disegni ecc.; utilizzo a turno di un modello di arcata dentale e spazzolino gigante ecc). Sarà incentivata inoltre la partecipazione indiretta dei genitori attraverso semplici e non impegnative azioni da svolgersi a casa (es. elaborare un diario, in una settimana campione, in cui il bambino indichi quante volte si è lavato i denti ecc.).

Terza fase - Incontro finale con famiglie, alunni, insegnanti e dentista

Un incontro conclusivo dell'esperienza aperto alle famiglie in cui i bambini si rendono protagonisti improvvisandosi educatori della salute orale illustrando il materiale realizzato (cartelloni, brevi sketch; canzoncine ecc.). In tale occasione è prevista la presenza di uno specialista del settore che accompagnerà le performance dei piccoli arricchendo l'evento con informazioni rivolte alle famiglie. Si parlerà di comportamenti igienici, alimentazione, controlli del dentista.

METODOLOGIA

Teorica, esperienziale, ludico-didattica.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e medici dell'Associazione Nazionale Medici Dentisti Italiani (A.N.D.I.) sez. Pistoia

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Come proteggere i denti dalla carie

Progetto informativo di sensibilizzazione per la salute orale dei bambini

PREMESSA

Consapevoli che la carie, diffusa nel 90% dei giovani e degli adulti, può ridursi di più della metà con interventi di prevenzione individuale o collettiva è importante rivolgersi ai bambini e ai ragazzi per sensibilizzarli ad una corretta igiene orale.

DESTINATARI

Alunni della scuola primaria classe 2^a

OBIETTIVO GENERALE

L'iniziativa si pone di lavorare con i bambini sviluppando in linea generale i temi principali che rappresentano la base della salute orale

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscere l'anatomia e la funzione dei denti decidui e permanenti
 Conoscere la carie e la sua eziologia
 Comprendere il valore della prevenzione: come lavarsi i denti correttamente
 Informazioni di base sull'alimentazione, la funzione del dentista

CONTENUTI

Anche questo anno è prevista la collaborazione con i medici dell'Associazione Nazionale Medici Dentisti Italiani (A.N.D.I.) della provincia di Pistoia, da tempo impegnata attivamente in interventi di prevenzione rivolti in particolare al mondo della scuola, in collaborazione con il Centro di collaborazione dell'OMS per l'epidemiologia e l'Odontoiatria di comunità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'attività programmata in collaborazione con A.N.D.I. (Associazione medici dentisti italiana) di Pistoia è articolata in un incontro della durata complessiva di un'ora per classe, attraverso trasmissione di informazioni, discussione in classe, esercitazioni pratiche, simulazioni.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

METODOLOGIA

Teorica con modalità interattiva.

MATERIALI E STRUMENTI

Proiezione slide, uso modello bocca con spazzolino.

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e medici dell'Associazione Nazionale Medici Dentisti Italiani (A.N.D.I.) sez. Pistoia

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Istituti alberghieri ed agrari per la salute

Progetto Regionale delibera 1015/15 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-18

PREMESSA

Nel Piano Prevenzione Regione Toscana sono stati individuati gli Istituti Alberghieri e Agrari per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcool al fine di costruire una alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola.

DESTINATARI

Docenti e studenti della classe II degli istituti Alberghieri e Agrari.

Docenti e Alunni classe IV o V della Scuola Primaria della zona Valdinievole. Sarà data precedenza alle scuole che hanno già aderito al progetto nell'a.s. 2017-18.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti di sana alimentazione e del benessere dei giovani.

Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale, la sensibilizzazione sulle problematiche sugli allergeni

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale marino a favore di sale iodato

Trasmettere adeguate informazioni sulla corretta alimentazione e sull'assunzione di stili di vita sani e sostenibili

La valorizzazione dei prodotti stagionali con attenzione alla sostenibilità ambientale

Alfabetizzazione alimentare

La varietà, qualità freschezza e semplicità degli alimenti utilizzati nella preparazione delle pietanze

CONTENUTI

Promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti di sana alimentazione e del benessere dei giovani, aumentando le competenze degli studenti del secondo anno degli istituti Alberghieri e Agrari e dei bambini delle scuole primarie circa una sana alimentazione con attenzione al consumo di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale; sensibilizzare rispetto alle problematiche legate allo spreco alimentare.

Sarà riproposto l'approccio metodologico della Peer education, che agisce sul protagonismo e il senso di auto-efficacia dei ragazzi/bambini, presupposti indispensabili per facilitare l'apprendimento di buone pratiche. Gli studenti/alunni, dopo aver ricevuto una formazione specifica da parte dei docenti, potranno assumere un ruolo propositivo e rappresentare per i più piccoli un importante punto di riferimento.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Incontri di co-progettazione con i docenti delle varie discipline di cucina, sala-bar, alimentazione, italiano, educazione fisica, grafica ecc.
- Coinvolgimento delle classi e inizio delle attività a cura dei docenti
- Formazione docenti: 2 incontri formativi di 4 ore ciascuno nel mese di novembre (date da definire)
- Gruppi di lavoro nei singoli istituti
- Laboratori esperienziali rivolti alle classi delle scuole primarie con studenti peer formati (Cooking class, orto in classe ecc.)
- Giornata conclusiva eventualmente rivolta anche ai genitori
- Realizzazione di un opuscolo che contenga ricette e i menù

METODOLOGIA

La metodologia adottata durante le lezioni sarà caratterizzata prevalentemente da un apprendimento attivo ed esperienziale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Numero classi II Ist. Alberghieri e Agrari aderenti al progetto/n. classi presenti nell'istituto scolastico

N. classi scuole primarie aderenti al progetto/n. classi presenti nell'istituto scolastico

Video ricette realizzate/ presentazioni ppt

Laboratori di cooking class e orto in classe con i Peer educator realizzati

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, dietiste e nutrizionista Igiene Pubblica e della Nutrizione zona Valdinievole

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Valdinievole

La salute s'impara

Interventi di promozione di un'alimentazione sana e di uno stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

PREMESSA

Alla base di una vita sana c'è un corretto rapporto con il cibo, le cui basi devono essere poste già durante gli anni della scuola primaria. Il progetto si propone di favorire fattori protettivi relativi all'alimentazione e al movimento. Dati internazionali dimostrano che il problema del sovrappeso e dell'obesità è rilevante.

In Italia il sistema di sorveglianza "Okkio alla salute" ci dice che all'età di 8-9 anni un bambino su tre è in eccesso ponderale, di questi il 9,3% sono obesi il 21,3% sono sovrappeso. Le cause? Cattive abitudini alimentari, scarsa attività fisica e comportamenti sedentari. Molti alunni non fanno un'adeguata prima colazione, alla ricreazione consumano quantità eccessive di alimenti ipercalorici e bevande zuccherate, mangiano poca frutta e verdura. Inoltre percentuali elevate di bambini non fanno sport, o attività fisica in quantità sufficiente e trascorrono più di 2 ore al giorno davanti a Tv o videogiochi. Spesso le famiglie non hanno piena consapevolezza dell'importanza per la salute di tali comportamenti.

L'eccesso ponderale nel bambino ha conseguenze immediate, perché compromette il suo benessere fisico e psicologico, inoltre rappresenta una condizione che frequentemente continua in età giovanile e adulta rappresentando un fattore di rischio per lo sviluppo futuro di molte malattie croniche tra le quali il diabete e le malattie cardio e cerebrovascolari.

DESTINATARI

Insegnanti e famiglie Scuola Primaria

OBBIETTIVO GENERALE

Migliorare le abitudini alimentari degli alunni, incrementare l'attività fisica, ridurre la sedentarietà.

OBBIETTIVI SPECIFICI

Facilitare l'azione degli insegnanti per realizzare percorsi educativi sugli alimenti, sulla nutrizione, sulla sostenibilità ambientale della produzione di cibo.

Promuovere il consumo di frutta e verdura attraverso il sostegno di iniziative che prevedono la distribuzione di frutta per lo spuntino di metà mattina e la fornitura di materiali informativi con consigli pratici per i bambini e le famiglie.

Valorizzare il progetto "Pranzo sano a scuola" della Regione Toscana.

Valorizzare le ore curricolari di attività fisica.

Promuovere l'attività motoria, per esempio nelle pause dell'orario scolastico.

CONTENUTI

Educazione alimentare, promozione dell'attività fisica nell'orario scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si svolge nell'anno scolastico 2018-2019.

Questo primo anno di svolgimento il progetto avrà carattere sperimentale e si prevede di poter seguire un numero limitato di Istituti Comprensivi dislocati nei 4 ambiti dell'Usl Toscana Centro.

3 incontri di 2 ore ciascuno agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo di riferimento.

Durante l'anno scolastico sarà fornita consulenza/sostegno anche attraverso la distribuzione di materiale (kit didattici-educativi "A spasso con Ettore") da utilizzare in classe.

METODOLOGIA

Interattiva partecipativa

MATERIALI E STRUMENTI

- Strumenti informatici per l'attività formativa rivolta agli insegnanti;
- il kit didattico-educativo "A spasso con Ettore" per i bambini e la relativa guida per gli insegnanti;
- materiale informativo per i bambini e per le loro famiglie su: valore della prima colazione, suggerimenti per la merenda del mattino, consigli pratici alle famiglie per la promozione del consumo di frutta e di verdura;
- cesta con materiali per giochi di movimento nelle pause dell'orario scolastico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Verifica dell'attuazione nelle scuole aderenti di percorsi educativi su alimenti e nutrizione, della valorizzazione delle ore curricolari di attività fisica e delle attività motorie extracurricolari.

Evento finale organizzato a cura della scuola con coinvolgimento delle famiglie

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Area Funzionale Igiene Pubblica e della Nutrizione e Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

REFERENTE

Gianna Ciampi

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Mangio e non spreco

Percorso di Peer Education per insegnare ai bambini l'importanza di una corretta alimentazione antispreco

PREMESSA

Con questa iniziativa, si vuole focalizzare l'attenzione sulla giornata alimentare attraverso un intervento educativo che faciliti l'apprendimento di buone abitudini, come ad esempio rivalorizzare la diversa distribuzione dei pasti nella giornata ma anche comprendere il valore del cibo in ottica anti spreco e l'importanza dello stare a tavola come momento di socializzazione.

DESTINATARI

Alunni classe IV o V della Scuola Primaria della zona Valdinievole.

Sarà data precedenza alle scuole che hanno già aderito al progetto nell'a.s. 2017-18 con possibilità di prendere parte ai laboratori previsti dal progetto regionale Istituti Alberghieri e Agrari per la Salute (si veda scheda Progetti del Piano Regionale della Prevenzione).

OBIETTIVO GENERALE

Educare i bambini al valore del cibo e al consumo consapevole.

OBIETTIVI SPECIFICI

Trasmettere adeguate informazioni sulla corretta alimentazione e sull'assunzione di stili di vita sani e sostenibili

Incentivare il protagonismo e l'assunzione di un comportamento responsabile durante i pasti a mensa e a casa

CONTENUTI

Sarà riproposto l'approccio metodologico della Peer education, che agisce sul protagonismo e il senso di auto-efficacia dei bambini, presupposti indispensabili per facilitare l'apprendimento di buone pratiche. Gli alunni, dopo aver ricevuto una formazione specifica da parte delle docenti e degli operatori Asl, potranno assumere un ruolo propositivo e rappresentare per i più piccoli un importante punto di riferimento.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Un incontro informativo interattivo di 2 ore sul tema della Giornata alimentare e dello Spreco rivolto alla classe degli alunni Peer educator con la dietista o medico nutrizionista.

Argomenti trattati: Lo Spreco e i suoi effetti; la scelta intelligente degli acquisti, come incentivare una riflessione critica rispetto alla pubblicità che induce al consumo di prodotti commerciali ecc; la rivalorizzazione della diversa distribuzione dei pasti nella giornata;

Un incontro di 3 ore con gli alunni Peer educator e il personale della Promozione della salute per apprendere la metodologia e acquisire strumenti di base per la gestione dei giochi didattici : (Carte Gioco-Quiz a squadre su Alimentazione sana e antispreco; schede per gioco sulla Giornata alimentare; Decalogo del buon comportamento a tavola). Le attività informative e ludiche saranno svolte dai Peer con i compagni delle classi inferiori. Temi trattati: importanza di un'alimentazione corretta e antispreco; comportamenti corretti per favorire la convivialità e stare bene a tavola.

N.B. Sarà accolto un numero limitato di scuole in caso di elevate richieste di adesione.

METODOLOGIA

La metodologia adottata durante le lezioni sarà caratterizzata prevalentemente da un apprendimento attivo, induttivo, ludico-esperienziale (role playing, giochi, simulate). Gli alunni futuri Peer educator saranno preparati a svolgere gli incontri coi loro coetanei più piccoli.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Report e questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, dietiste e nutrizionista Igiene Pubblica e della Nutrizione zona Valdinievole

REFERENTE

Antonella Nanni

AMBITO TERRITORIALE

Valdinievole

Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale

Progetto di Prevenzione Odontoiatrica

PREMESSA

L'Azienda USL Toscana Centro ha dato seguito ai programmi di prevenzione odontoiatrica rivolti ai soggetti in età evolutiva attuando azioni specifiche di prevenzione ed interventi di educazione all'igiene orale previsti dalla DGRT n. 426/2014. Il piano promosso ha offerto una valutazione orale gratuita agli alunni nel settimo anno di età (seconda classe della Scuola Primaria), con l'obiettivo di individuare precocemente le malocclusioni e di sviluppare gli opportuni piani di cura.

DESTINATARI

Alunni delle seconde classi delle scuole primarie

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'attenzione della popolazione ai temi dell'igiene orale attraverso interventi mirati

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare precocemente, nei bambini di 7 anni, lo stato di salute orale, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura. Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a prevenire carie e malattie parodontali a partire dalla prevenzione prenatale e all'età infantile.

Promuovere gli obiettivi dell'OMS: buona cura e igiene dentale quale strategia per il trattamento delle malattie non trasmissibili.

CONTENUTI

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno fra le proprie finalità quella di promuovere e sostenere l'educazione alla salute nella popolazione scolastica, affinché i giovani acquisiscano, al più presto, comportamenti e atteggiamenti corretti per un sano stile di vita. Le due istituzioni coinvolte, attraverso la condivisione di questo progetto, intendono sviluppare, prioritariamente, nei bambini e bambine delle scuole toscane, la consapevolezza e la conoscenza dell'importanza dei loro comportamenti nell'ambito dell'igiene orale per il perseguimento del benessere e della salute.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'Odontoiatria aziendale invia nelle scuole aderenti le igieniste dentali. Quest'ultime, dopo aver proiettato slide informative e fornito elementi di base della corretta igiene orale, effettuano una valutazione orale (screening) di ciascun alunno. Nei casi in cui si riscontrino anomalie potenzialmente pericolose per la salute orale degli alunni, è data l'opportunità alle famiglie di fissare una visita odontoiatrica gratuita in un ambulatorio pubblico

METODOLOGIA

Attiva - partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e igieniste dentali

REFERENTE

Antonella Nanni, Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Azienda UsI Toscana centro

Stretching...- che favola!

Favorire lo sviluppo psico-motorio nei bambini

PREMESSA

I ritmi e gli stili di vita familiari sono caratterizzati sempre più da sedentarietà e inattività fisica (utilizzo del computer, TV, playstation, mancanza di spazi e tempo per stare all'aperto ecc.), con ridotta possibilità di fare esperienza motoria. Risulta importante quindi promuovere, sin dall'infanzia, lo sviluppo di tali capacità. Queste attività non solo favoriscono un più armonico sviluppo psico-motorio ed emotivo ma contribuiscono ad acquisire un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività motoria.

DESTINATARI

Docenti della scuola dell'Infanzia
Alunni e famiglie della scuola dell'infanzia

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere elementi di stretching sotto forma di gioco simbolici

OBIETTIVI SPECIFICI

Prevenire e ridurre la sedentarietà proponendo movimenti divertenti e allo stesso tempo educativi
Stimolare lo sviluppo dello schema motorio in età sensibile
Alfabetizzazione emozionale

CONTENUTI

Attraverso il gioco di imitazione dei personaggi di una favola, inventata appositamente e strutturata sulla base dei principi dello stretching, viene offerta al bambino l'opportunità di scoprire il piacere del gioco di movimento nei momenti di vita scolastica e a casa. Lo stretching abbinato alla favola agisce da stimolo allo sviluppo del pensiero simbolico e del sé corporeo, principali mediatori delle relazioni tra il mondo interno e quello esterno del bambino..

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma prevede l'organizzazione di un incontro di formazione teorica-pratica tenuto in una sede scolastica. Dopo la formazione gli insegnanti programmeranno le esperienze motorie acquisite con i bambini delle proprie classi. Sarà divulgato materiale illustrativo con le posture dei movimenti corretti da svolgere e da effettuare in base al racconto della favola scelta o ideata.

È previsto un incontro informativo con le famiglie per una sensibilizzazione delle attività di stretching orientate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri stati emotivi. Sarà trasmesso materiale illustrativo alle famiglie e agli insegnanti con la rappresentazione dei movimenti e delle posture corrette da svolgere in base al racconto della favola scelta o ideata

METODOLOGIA

Lezioni teoriche-pratiche

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Riabilitazione Funzionale VDN, Medicina dello Sport

REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole

Stretching in classe

Favorire l'attività fisica e una corretta postura nei bambini

PREMESSA

Nella prospettiva di favorire un cambiamento culturale a sostegno della promozione della salute incentivando nei bambini il movimento anche in ambito scolastico, il progetto è orientato a promuovere momenti di attività motoria non strettamente legata alla pratica sportiva; esistono infatti altre forme di movimento (esercizi anche semplici) che praticati quotidianamente incidono positivamente su alcuni aspetti della salute (scorrette posture, paramorfismi, sindromi algiche, sedentarietà ecc.).

La finalità del progetto è quella di contrastare gli effetti della sedentarietà e vuole trasmettere un forte messaggio teso a favorire il movimento. In particolare l'attività di stretching punta a ridurre i problemi dovuti ad una prolungata posizione, spesso scorretta, tenuta dai bambini sui banchi di scuola.

I benefici dello stretching non si limitano all'aspetto fisico; questa pratica agisce infatti anche sul benessere psichico del soggetto. La riduzione della tensione muscolare favorisce il rilassamento, stimola la concentrazione e riattiva l'attenzione.

Lo stretching si può considerare nel complesso un'attività utile allo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie delle scuole primarie. Sarà data priorità agli insegnanti della classe 3[^].

OBIETTIVO GENERALE

Incoraggiare il movimento come stile di vita sano attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi da parte dei docenti di qualsiasi disciplina

OBIETTIVI SPECIFICI

Applicazione quotidiana degli esercizi di stretching in classe al di fuori delle lezioni di educazione fisica

Prevenire difetti posturali da eccessiva sedentarietà

Stimolare lo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo

CONTENUTI

Proposta di alcuni esercizi da svolgere in classe, mirati alla riduzione dei problemi dovuti a una scorretta posizione sui banchi.

Percorso educativo finalizzato a favorire la consapevolezza sulle abilità personali e competenze sociali (life skills)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

È previsto un incontro formativo rivolto ai docenti della durata di 3 ore, inerente le tecniche dello stretching, articolato in una parte teorica e una parte pratica. Sarà dato ampio spazio ad esercitazioni finalizzate all'ascolto di sé sul piano corporeo, emotivo, cognitivo e relazionale.

Successivamente gli esercizi di stretching verranno realizzati nelle classi da parte degli insegnanti formati i quali potranno avvalersi anche di musiche rilassanti.

Con il tempo saranno i bambini che si alterneranno nel ruolo di peer educator per proporre gli esercizi ormai acquisiti ai compagni di classe.

METODOLOGIA

Lezioni teoriche - pratiche

MATERIALI E STRUMENTI

Poster illustrativo sull'esecuzione corretta degli esercizi di stretching da affiggere in ogni classe; opuscolo informativo per le famiglie.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

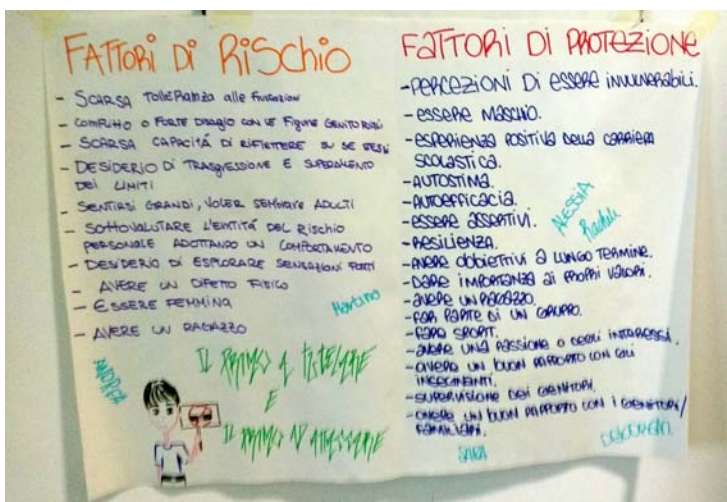
Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Riabilitazione Funzionale P.O. di Pescia, Medicina dello Sport

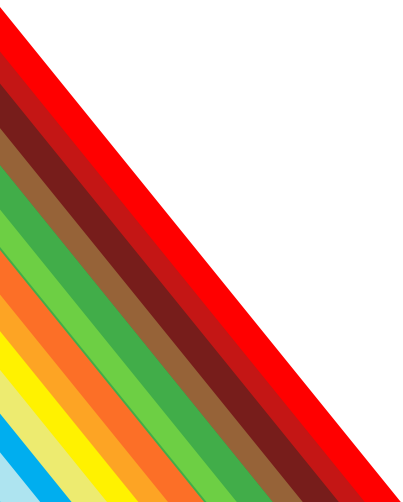
REFERENTE

Manuela Marchetti

AMBITO TERRITORIALE

Pistoia e Valdinievole





Salute e benessere a scuola

Proposte attività per la promozione ed educazione alla salute

2018 - 2019



AMBITO TERRITORIALE PRATO

Contatti ambito territoriale PRATO

Direttore Gianna Ciampi

Email gianna.ciampi@uslcentro.toscana.it

Tel. 055 693 4506

Lucia Carollo

E.mail lucia.carollo@uslcentro.toscana.it

Tel. 0574 807948

Lucia Tronconi

E.mail lucia.tronconi@uslcentro.toscana.it

Tel. 0574 807951

Delia Trotta

E.mail delia.trotta@uslcentro.toscana.it

Tel. 0574 807955

Sabrina Bonechi

E.mail sabrina.bonechi@uslcentro.toscana.it

Tel. 0574 807947

Maria Russo

E.mail maria1.russo@uslcentro.toscana.it

Tel. 0574 807949

Sede Prato 59100 - Via Lavarone, 3/5

E.mail promozionesalute.prato@uslcentro.toscana.it

Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER STUDENTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.prato@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per ogni intervento scelta

Data _____

Istituto compr. / dir. did. _____

scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

Insegnante referente del progetto:

nome e cognome _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

PROGETTO SCELTO			
CLASSE	SEZIONE	N. ALUNNI	INSEGNANTI COINVOLTI

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma



Scheda di adesione ai progetti informativi/educativi di educazione alla salute

PER INSEGNANTI

SCUOLA E SALUTE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Le schede di adesione dovranno pervenire entro il 10 ottobre 2018 tramite e-mail
promozionesalute.prato@uslcentro.toscana.it

Si prega di compilare una scheda per insegnante e per ogni singolo progetto scelto

Data _____

Nome e cognome _____

materia _____ classe _____ sez. _____ n. allievi _____

cell. _____ e.mail (leggibile) _____

ist. comprensivo _____ scuola _____

inf. prim. sec. I° gr. sec. II° gr.

indirizzo scuola _____

tel. _____ fax _____

e.mail scuola (leggibile) _____

titolo progetto scelto _____

Firma insegnante referente
Educazione alla Salute

Il dirigente scolastico
Timbro e firma



Progetti per livello scolastico

indice

LIVELLO SCOLASTICO	PROGETTO	TARGET	PAG.
ASILO NIDO	Le malattie infettive nella comunità scolastica	INSEGNANTI	133
	SOS famiglie	INSEGNANTI - FAMIGLIE	134
	SOS insegnanti	INSEGNANTI	135
SCUOLA DELL'INFANZIA	Affettivamente	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	124
	Educare alla cittadinanza e alla solidarietà	ALUNNI - INSEGNANTI	138
	Le malattie infettive nella comunità scolastica	INSEGNANTI	133
	SOS famiglie	INSEGNANTI - FAMIGLIE	134
	SOS insegnanti	INSEGNANTI	135
	Stretching... che favola!	ALUNNI - INSEGNANTI	145
SCUOLA PRIMARIA	Affettivamente	ALUNNI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	125
	Conta e non contamina	ALUNNI - INSEGNANTI	132
	Educare alla cittadinanza e alla solidarietà	ALUNNI - INSEGNANTI	138
	La salute s'impara	ALUNNI - INSEGNANTI	143
	Le malattie infettive nella comunità scolastica	INSEGNANTI	133
	SOS insegnanti	INSEGNANTI	135
	SOS ragazzi	ALUNNI	136
	Sinergie fra corretta nutrizione e promozione della salute orale	ALUNNI	144
	Stretching in classe	ALUNNI - INSEGNANTI	146
	Yoga della risata	ALUNNI - INSEGNANTI	126
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	Affettivamente	STUDENTI - INSEGNANTI - FAMIGLIE	127
	Educare alla cittadinanza e alla solidarietà	STUDENTI - INSEGNANTI	138
	Le malattie infettive nella comunità scolastica	INSEGNANTI	133
	SOS insegnanti	INSEGNANTI	135
	Unplugged	STUDENTI - INSEGNANTI	131
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO	Ballo, sballo e riballo!	STUDENTI - FAMIGLIE	130
	Cittadini della salute – Peer Education	STUDENTI - INSEGNANTI	128
	Educazione al dono del sangue e del midollo osseo	STUDENTI	137
	Educare alla cittadinanza e alla solidarietà	STUDENTI - INSEGNANTI	138
	Essere sani... per chi?	STUDENTI	140
	Il dono nello zaino	STUDENTI	139
	Istituti alberghieri e agrari per la salute	STUDENTI - INSEGNANTI	142
	La cultura del dono: stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli	INSEGNANTI	141
	Le malattie infettive nella comunità scolastica	INSEGNANTI	133
	Safe sex, preserva... ti: salta il rischio	STUDENTI	129
	SOS insegnanti	INSEGNANTI	135

Relazioni, accoglienza ed emozioni

Affettivamente (scuola dell'infanzia)

Formazione esperienziale per insegnanti. "Progetto Gaia" - Mindfulness psicomatica. Realizzazione attività per lo sviluppo della consapevolezza corporea ed emotiva con gli alunni.

PREMESSA

Negli ultimi decenni la comprensione della vita emotiva del bambino (inteso sia il sesso maschile che quello femminile) si è notevolmente ampliata in seguito al diffondersi di nuove conoscenze sul funzionamento della mente e sui meccanismi sottostanti le diverse emozioni. Si è potuto constatare come i bambini abbiano un ruolo attivo nella costruzione della propria identità e quali siano le migliori modalità per favorirne lo sviluppo in modo naturale ma anche funzionale.

AffettivaMente propone di migliorare il benessere e la salute psico-sociale di bambini e adolescenti attraverso l'allenamento di abilità utili (mindfulness, life skills e Intelligenza Emotiva) per la gestione dell'emotività, delle relazioni sociali e quindi dei rapporti affettivi.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie della Scuola dell'Infanzia.

Il percorso è riservato agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Iva Pacetti.

OBIETTIVO GENERALE

Allenare negli adulti e nei bambini competenze ad abilità affettive che costituiscono le basi per sane scelte di vita e di salute.

OBIETTIVI SPECIFICI

Life skills: comunicazione efficace e consapevolezza corporea, emotiva e mentale.

CONTENUTI

Strategie di comunicazione funzionale con i bambini;

Alfabetizzazione delle emozioni;

La neurobiologia del cervello: come funziona la mente dei bambini;

Laboratorio esperienziale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Due giornate di formazione per gli insegnanti, della durata di otto ore ciascuna, con metodologia Life Skills. La formazione sarà svolta nei giorni 6 e 7 Settembre 2018
- 12 incontri della durata di 2 ore ciascuno di Mindfulness psicomatica per gli insegnanti
- Realizzazione, nelle classi con i bambini, di attivazioni condotte dagli insegnanti e concordate con i formatori
- Evento conclusiva, della durata di 4 ore condotto dagli insegnanti, dedicato ad attività life skills fra genitori e figli: aprile/maggio 2019

METODOLOGIA

Life skills; circle time; attivazioni in piccolo e grande gruppo: corporeità e movimento; mindfulness psicomatica

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Incontri di verifica a fine percorso

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Psicologo psicoterapeuta

REFERENTE

Lucia Tronconi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Affettivamente - (scuola primaria)

Formazione esperienziale per insegnanti. Realizzazione percorsi educativi con gli alunni per lo sviluppo di competenze socio-emotive e affettive

PREMESSA

Lo sviluppo di competenze socio-emotive e affettive sono delle abilità che l'OMS ha identificato come presupposto indispensabile per la salute psico-sociale dei bambini e degli adolescenti.

Con AffettivaMente ci si propone di migliorare il benessere e la salute psico-sociale di bambini e adolescenti attraverso l'allenamento di abilità utili (life skills e Intelligenza Emotiva) per la gestione dell'emotività, delle relazioni sociali e quindi dei rapporti affettivi.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie della scuola primaria.

Il percorso è riservato agli insegnanti degli istituti comprensivi Margherita Hack e Iva Pacetti.

OBIETTIVO GENERALE

Allenare negli adulti e negli allievi competenze ad abilità affettive che costituiscano le basi per sane scelte di vita e di salute.

OBIETTIVI SPECIFICI

Life skills: comunicazione efficace;

Promuovere negli alunni le abilità di vita (life skills) legate alle emozioni, alla comunicazione e alle relazioni interpersonali.

CONTENUTI

Strategie di comunicazione funzionale con i bambini;

Alfabetizzazione delle emozioni;

La neurobiologia del cervello: come funziona la mente dei bambini;

Laboratorio esperienziale su:

- corporeità: percorso centrato sulla consapevolezza di sé e del proprio corpo sviluppata mediante attivazioni che utilizzano i sensi ed il contatto fisico con l'altro;
- emozioni: percorso finalizzato al riconoscimento delle emozioni ed alla loro espressione, con particolare riferimento al mondo interiore del bambino, alla gestione dei vissuti più comuni (paura della separazione, la capacità di affermazione di sé, ecc.), alla valorizzazione delle proprie potenzialità;
- affettività: percorso finalizzato al riconoscimento dei sentimenti che intervengono nelle relazioni sociali influenzandone i modi di sentire e di agire.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Due giornate di formazione per gli insegnanti, della durata di otto ore ciascuna, con metodologia Life Skills. La formazione sarà svolta nel mese di ottobre 2018;
- laboratorio esperienziale: 3 incontri con gli insegnanti della durata di due ore nei giorni 10, 31 ottobre e 21 novembre 2018 in orario 17.00/19.00.
- realizzazione, nelle classi con i bambini, di attivazioni condotte dagli insegnanti e concordate con i formatori.
- evento conclusivo, della durata di 4 ore condotto dagli insegnanti, dedicato ad attività life skills fra genitori e figli: aprile/maggio 2019.

METODOLOGIA

Life skills - circle time - attivazioni in piccolo e grande gruppo: corporeità, movimento, emozioni

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Incontri di verifica a fine percorso

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Psicologo psicoterapeuta

REFERENTE

Lucia Tronconi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Yoga della risata

I bambini che ridono, messaggeri di gioia

PREMESSA

Lo Yoga della risata è stato ideato nel 1995 da Madan Kataria, medico indiano. Oggi si contano più di 6500 Club della Risata in 65 diversi paesi. Madan Kataria ha fondato la Laughter Yoga University tramite la quale ha divulgato il metodo dello Yoga della Risata anche nelle scuole favorendo la nascita in Italia del progetto "Ambasciatori del Buonumore". Il progetto prevede l'applicazione di metodi fisici e di conoscenza: danza, esercizi per gli emisferi cerebrali, respirazioni consapevoli, rilassamenti guidati, linguaggio dell'AH!

La risata prende corpo attraverso semplici esercizi fisici da fare in gruppo.

Grazie al contatto visivo e allo spirito di gruppo le risate, inizialmente indotte, si trasformano presto in risate spontanee e di pancia. Si basa sul fatto scientifico che il nostro cervello non distingue una risata indotta da una spontanea: in entrambi i casi dopo 10-15 minuti di risate inizia a rilasciare endorfine, serotonina e dopamina ed abbassare quindi il livello di cortisolo (l'ormone dello stress) nel sangue.

Evidenze dimostrano che praticare lo Yoga della Risata in classe, costituendo le cosiddette "Aule del Buonumore", contribuisce a migliorare la comunicazione, aumentare l'autostima e ridurre lo stress.

E in generale i bambini assumono un atteggiamento positivo nei confronti della pratica scolastica quotidiana, dimostrando concentrazione e buone prestazioni durante le attività didattiche proposte successivamente allo Yoga della Risata.

DESTINATARI

Alunni ed insegnanti della classe 4a e 5a della Scuola Primaria

OBIETTIVO GENERALE

Favorire la crescita dei bambini attivando con lo Yoga della Risata, aree dello sviluppo socio-emotivo e cognitivo attraverso l'allenamento delle Life Skills.

OBIETTIVI SPECIFICI

Favorire un sano sviluppo emotivo. Il gioco promuove lo sviluppo del pensiero simbolico e dell'intelligenza emotiva. Lo Yoga della Risata incoraggia a giocare fisicamente e ad esprimersi gioiosamente.

Migliorare la prestazione scolastica, aumentando l'ossigenazione del corpo e del cervello: ne risulta una maggior capacità di attenzione e di concentrazione nella vita del bambino.

Migliorare la resistenza fisica. E' un attività aerobica che favorisce lo sviluppo di un corpo sano e resistente, e di una maggiore capacità respiratoria.

Sviluppare l'autostima in quanto aiuta a superare la timidezza e a trovare la propria voce, grazie all'espressione gioiosa. Aumenta la leadership e la capacità di esibirsi.

Migliorare la creatività. Il gioco stimola lo sviluppo dell'emisfero destro.

Gestione dello stress. Lo Yoga della Risata abbassa lo stress e migliora le relazioni fra i pari.

CONTENUTI

Formazione del gruppo e di un legame fra i bambini, lavoro sulla capacità di ridere e di gioco creativo.

Lavoro, mediante giochi specifici, sull'espressività corporea, sulla respirazione e sulla voce; tecniche di rilassamento.

Lavoro di potenziamento della risata e della respirazione, esercizi volti a promuovere la consapevolezza emotiva, l'empatia, la comunicazione, la cooperazione e il contatto fisico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si articola in un ciclo di 6 incontri della durata di un'ora.

Il primo incontro, preliminare, avverrà con tutti gli insegnanti coinvolti per la presentazione del progetto, i successivi quattro incontri avverranno in classe con i ragazzi e con la presenza dell'insegnante, l'incontro finale in plenaria sarà rivolto agli insegnanti, ragazzi e le loro famiglie.

L'attività sarà realizzata all'interno della palestra se presente nella scuola o in altro spazio dove i bambini potranno muoversi liberamente.

Abbigliamento comodo e calzini antiscivolo.

METODOLOGIA

Il progetto prevede l'applicazione di metodi fisici e di conoscenza: danza, esercizi per gli emisferi cerebrali, respirazioni consapevoli, rilassamenti guidati, linguaggio dell'AH!.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Volontari del Circolo culturale Anna Fondi AUSER Prato in possesso della certificazione di leader e teacher di yoga della risata

REFERENTE

Delia Trotta, Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Affettività e sessualità consapevole

Affettivamente (Scuola secondaria I°)

Formazione esperienziale per insegnanti. Realizzazione percorsi educativi con gli studenti per lo sviluppo di competenze socio-emotive e affettive. Incontro con il Consultorio Giovani di Prato

PREMESSA

La promozione dell'affettività e della sessualità consapevole ha come obiettivo la diffusione del benessere e la prevenzione del disagio nella fascia di età di transizione fra preadolescenza e adolescenza.

Il periodo puberale impone difatti all'adolescente una ridefinizione del rapporto con il proprio corpo sessuato, configurandosi di conseguenza come un momento critico per il consolidamento dell'identità di genere.

"La mancanza di competenze socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress: tentativi di suicidio, tossicodipendenza, fumo di sigaretta, alcolismo ecc. Per insegnare ai giovani le competenze socio-emotive è necessario introdurre specifici programmi nelle scuole o in altri luoghi deputati all'apprendimento". (Bollettino OMS "Skills for life", n.1, 1992).

DESTINATARI

Insegnanti, studenti e famiglie della Scuola Secondaria di 1° grado.

Il percorso è riservato agli insegnanti degli istituti comprensivi Margherita Hack e Iva Pacetti.

OBBIETTIVO GENERALE

Allenare negli adulti e negli allievi competenze ad abilità affettive che costituiscano le basi per sane scelte di vita e di salute.

Fornire informazioni sul funzionamento del Consultorio Giovani.

OBBIETTIVI SPECIFICI

Allenamento delle competenze utili (Life Skills e Intelligenza Emotiva) per la gestione delle emozioni, delle relazioni sociali e dei rapporti affettivi.

Sviluppo di un clima d'aula sereno favorente relazioni equilibrate e apprendimento.

Fornire supporto ai ragazzi per una presa di coscienza dell'evoluzione fisica tipica dell'età preadolescenziale e adolescenziale, sviluppando nei partecipanti maggiore confidenza con il proprio corpo e conoscenza di sé stessi, e una maggiore consapevolezza della propria identità.

CONTENUTI

Laboratorio esperienziale su: consapevolezza, gestione delle emozioni, empatia, relazioni efficaci.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Due giornate di formazione per gli insegnanti, della durata di otto ore ciascuna, con metodologia Life Skills. La formazione sarà svolta nel mese di ottobre 2018;
- laboratorio esperienziale: 3 incontri con gli insegnanti della durata di due ore in date da definire e con orario 15.00-17.00;
- realizzazione, nelle classi con gli studenti, di attivazioni condotte dagli insegnanti e concordate con i formatori;
- evento conclusivo, della durata di 4 ore condotto dagli insegnanti, dedicato ad attività life skills fra genitori e figli: aprile/maggio 2019;
- esperienze a confronto presso il Consultorio Giovani di Prato: I ragazzi delle classi III e gli insegnanti saranno accolti dai peer educator in alternanza scuola lavoro delle scuole secondarie di II° grado e dal team di professionisti che operano nel Consultorio e potranno rivolgere loro le domande scaturite sui temi del progetto durante lo svolgimento del percorso. In periodo da definire.

METODOLOGIA

Life skills - Circle time - Attivazioni in piccolo e grande gruppo: corporeità, movimento, emozioni

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Incontri di verifica a fine percorso.

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Centro Salute Donna di Prato, Dipartimento Assistenza Infermieristica e Ostetrica
Psicologo psicoterapeuta

REFERENTE

Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Cittadini della salute

Peer Education per la promozione del benessere, dell'affettività e sessualità consapevole. Prog. n. 53 App I LOVE SAFE SEX Regione Toscana.

PREMESSA

Nell'adolescenza i ragazzi cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali e tra queste la sessualità assume un ruolo centrale sia sotto l'aspetto fisico che psicosociale. In questa fase della vita ogni ragazzo o ragazza si trova a dover affrontare una complessa trasformazione caratterizzata da profondi cambiamenti nell'aspetto fisico e nel carattere, deve farsi carico di una rinnovata corporeità e plasmare, in qualche modo, sé stesso accettando ed elaborando la propria identità sessuale e personale. È quindi essenziale fornire ai ragazzi gli strumenti ed il supporto affinché possano procedere in questo cammino di crescita in modo sicuro e riuscire a costruire competenze affettive che, attraverso una giusta mescolanza di sentimenti, emozioni ed informazioni, costituiscano le basi solide per lo sviluppo individuale.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti della Scuola Secondaria di 2° grado

OBIETTIVO GENERALE

Sviluppare negli studenti competenze ad abilità affettive che costituiscano le basi per sane scelte di vita e di salute

OBIETTIVI SPECIFICI

Formare un gruppo di insegnanti promotore di responsabilità e partecipazione individuale e collettiva che abbia il compito di accompagnare gli studenti a diventare veri e propri agenti di cambiamento delle conoscenze, degli atteggiamenti, delle credenze e dei comportamenti che sostanziano lo specifico gruppo target di appartenenza.

Formare un gruppo di studenti Peer Educators per favorire una progettualità nell'ambito di una sessualità ed affettività consapevole. Allenare negli studenti le abilità di vita (life skills) legate al pensiero critico, capacità di prendere decisioni e di risolvere i problemi, gestione delle emozioni e dello stress, comunicazione efficace e relazioni interpersonali.

Promuovere il Consultorio Giovani.

CONTENUTI

Autoconsapevolezza; pensiero critico e problem solving; gestione dello stress e delle emozioni; tecniche e strategie per la conduzione del gruppo classe; comunicazione efficace.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- Laboratorio tematico 'Dis-Peers' sul Problem solving creativo: due giornate di formazione rivolte agli insegnanti di 7 ore ciascuna – 22 e 23 ottobre 2018;
- giornata di apertura del percorso alla presenza di tutti gli Istituti coinvolti in data da definire (novembre 2018) e con orario 9.00/18.00;
- formazione dei Peer Educator senior in alternanza scuola/lavoro della durata di 3 ore in data da definire;
- formazione dei Peer Educator: 4 formazioni della durata di due giornate (17/18 gennaio – 25/26 gennaio – 21/22 febbraio – 28/01 marzo 2019) con presentazione della App 'I LOVE SAFE SEX' della Regione Toscana;
- percorsi di peer education nelle classi seconde, durante i quali i peer educator pubblicizzeranno la App I LOVE SAFE SEX agli studenti, intervallati da feedback con gli esperti ed i formatori;
- "Salta il rischio": interventi in classe condotti dal personale dell'Azienda USL Toscana centro sulle tematiche legate alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse per le classi inserite nel percorso di peer education;
- visita facoltativa al consultorio giovani: i peer educators accompagneranno gli studenti di II per incontrare il team del Consultorio giovani di Prato.

METODOLOGIA

Empowered Peer education basata sul modello dell'influenza sociale - Life skills - Circle time - Brainstorming - Ice breaking e name games.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Incontri di verifica a fine percorso.

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Consultorio Giovani, Malattie Infettive, Dipartimento Assistenza Infermieristica e Ostetrica
Psicologo psicoterapeuta con certificata esperienza in peer education

REFERENTE

Lucia Tronconi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Safe sex, preserva... ti! Salta il rischio

Promozione e protezione della salute della popolazione scolastica

PREMESSA

Le statistiche recenti mostrano nella nostra area un aumento di “nuovi” casi di sieropositività rispetto agli anni precedenti con un pericoloso incremento di soggetti che acquisiscono la malattia per via eterosessuale (ed una marcata riduzione dei tossicodipendenti e degli omosessuali).

Accanto a questo si assiste ad una aumentata sopravvivenza dei soggetti infetti per merito delle migliori possibilità di diagnosi e cura disponibili.

Quanto detto comporta un marcato aumento dei soggetti viventi infetti ed infettanti per gli altri.

La disponibilità di farmaci che possono almeno in parte controllare la malattia, ma non guarirla, ed il fatto che questa malattia è ormai nota da tempo e non fa più notizia, ha creato una certa assuefazione e forse anche disinteresse nell'opinione pubblica con conseguente calo dell'attenzione.

Quest'ultimo fenomeno è estremamente preoccupante e richiede un impegno di informazione e prevenzione ancora più capillare e costante, che interessi fasce di età e di popolazione giovanile sempre più ampia, e che ponga l'accento sui rischi che si corrono anche nei rapporti eterosessuali per la trasmissione del virus: le problematiche inerenti HIV e AIDS devono essere viste come un potenziale problema per tutti.

DESTINATARI

Studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di 2° grado (per il Liceo Classico: V Ginnasio) inseriti nel percorso educativo 'CITTADINI DELLA SALUTE: la peer education per la promozione del benessere, dell'affettività e della sessualità consapevole'.

OBIETTIVO GENERALE

Intervento informativo/educativo inerente le malattie a trasmissione sessuale con particolare riferimento a HIV e AIDS.

OBIETTIVI SPECIFICI

Acquisire le conoscenze scientifiche sul tema

Informare gli studenti sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.

CONTENUTI

Aspetti della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse con particolare riferimento alle patologie AIDS ed Epatite, non escludendo la possibilità di parlare di malattie trasmesse sessualmente esplicitamente richieste dagli studenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- L'intervento si articola in un incontro per ciascuna classe della durata di due ore. E' necessaria la presenza continuativa dell'insegnante che, durante lo svolgimento dell'incontro, possa sollecitare e modulare la discussione sulla base delle problematiche particolari emerse dagli interventi dei ragazzi;
- la metodologia didattica sarà condotta in maniera interattiva fra i ragazzi e gli esperti per migliorare la percezione del rischio e tentare di influenzare i comportamenti temerari tipici dell'adolescenza;
- al termine dell'intervento i ragazzi avranno a disposizione del tempo per fare domande libere agli esperti, oppure gli esperti risponderanno agli interrogativi posti dagli studenti mediante bigliettini, per il rispetto dell'anonimato.

METODOLOGIA

Incontri interattivi con metodologia Circle Time

Utilizzo come supporto della app "I love safe sex"

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Incontri di verifica a fine percorso.

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Prevenzione dipendenze e comportamenti a rischio

Ballo, sballo e riballo!

Intervento di sensibilizzazione sui comportamenti temerari e di sottovalutazione del rischio di compromissione della salute in adolescenza

PREMESSA

Fra gli adolescenti e i giovani stanno sempre prendendo più campo "comportamenti a rischio" con la comparsa di stili di vita che tendono ad amplificare vissuti di onnipotenza, che si esprimono attraverso comportamenti "temerari" o "trasgressivi" tesi a sottovalutare o minimizzare i dati di realtà, oppure a considerare la realtà come una condizione virtuale. All'interno di situazioni di svago e di divertimento collettivo si sta amplificando sempre di più la cultura dello "sballo", intesa come cultura di superamento e addirittura cancellazione del limite.

La finalità dell'intervento è quella di mettere in discussione questi nuovi stili di vita, con le relative rappresentazioni sociali (Moscovici), favorendo momenti di riflessione e autoriflessione condivisa.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di 2° grado

Gli incontri saranno rivolti agli studenti frequentanti il IV o V anno (per il Liceo Classico: II o III anno)

Famiglie

OBIETTIVO GENERALE

Sensibilizzare la popolazione scolastica rispetto a comportamenti a rischio come: guida in stato di ebbrezza, guida senza casco o cintura di sicurezza, consumo di tabacco, "sballo" per uso di sostanze, uso improprio di farmaci e uso di sostanze dopanti

OBIETTIVI SPECIFICI

Amplificare le conoscenze rispetto all'uso di sostanze psicoattive e a stili di vita orientati all'onnipotenza.

Far emergere le conoscenze e le abitudini dei ragazzi rispetto alla cultura dello "sballo".

Mettere in discussione gli stili di vita attuali e inadeguati con le relative rappresentazioni sociali, favorendo momenti di autoriflessione e riflessione condivisa.

CONTENUTI

Primo incontro: ha lo scopo di far emergere le conoscenze e le abitudini dei ragazzi rispetto alla cultura dello "sballo". Successivamente, i ragazzi vengono invitati a formulare dei criteri di promozione e salvaguardia della salute rispetto agli stili di vita ed ai comportamenti evidenziati. Viene inoltre illustrato il concetto di "salute" secondo le direttive dell'O.M.S..

Secondo incontro: centrato sulle rappresentazioni sociali legate ai concetti di alimento, farmaco, sostanze psicoattive e comportamenti a rischio. Attraverso modalità interattive di tipo paradossale e contro paradossale viene evidenziato come i criteri di salvaguardia della salute siano culturalmente determinati e non corrispondano, sul piano di realtà, alle conoscenze scientifiche acquisite.

Terzo incontro: attraverso le testimonianze delle famiglie dei CLUB degli alcolisti in trattamento, verrà approfondito il concetto di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Successivamente, verranno illustrati i nuovi orientamenti dell'OMS rispetto alla promozione della salute e attraverso l'analisi della modificazione dei processi percettivi relativi ai tempi di reazione, si prenderanno particolarmente in esame i rischi dovuti all'infortunistica, e in particolare, verrà distribuito ai ragazzi del materiale informativo relativo ai servizi di prevenzione e promozione della salute effettuati dalla U.O. di Psicologia in collaborazione con l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento della Provincia di Prato.

Sviluppo dell'intervento: Qualora gli studenti si rendano disponibili è possibile organizzare due incontri ulteriori di approfondimento da effettuarsi con coetanei o con genitori, fuori dall'ambiente scolastico con orario 21.00/22.30.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si articola in un ciclo di 3 incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale, con la possibilità di accorpamento di due classi. Verrà distribuito ai ragazzi del materiale informativo relativo ai servizi di prevenzione e promozione della salute effettuati dalla U.O. di Psicologia in collaborazione con l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento della Provincia di Prato.

METODOLOGIA

Gli incontri saranno condotti attraverso modalità interattive di tipo paradossale e contro paradossale con discussione e confronto continuo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Dipartimento Salute Mentale Adulti, Dipartimento dei Servizi Tecnico Sanitari – SOS Attività di riabilitazione funzionale

Volontari Associazione A.C.A.T. (Associazione Club Alcolisti in Trattamento)

REFERENTE

Lucia Tronconi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Unplugged

Un programma efficace per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe

PREMESSA

L'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) è attualmente il più rilevante problema di salute nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22,2% degli anni di vita persi. Dal momento che quattro consumatori su cinque iniziano l'uso di sostanze prima di avere raggiunto l'età adulta, l'età scolare rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi di prevenzione, con l'obiettivo di prevenirne la sperimentazione in chi non ne ha mai fatto uso, e di impedirne l'abitudine e la dipendenza in chi invece le ha già sperimentate. UNPLUGGED è un programma di prevenzione scolastica dell'uso di sostanze che si basa sul modello dell'influenza sociale e integra attività basate sulle life skills con attività focalizzate sul credo normativo. Questo intervento educativo è stato sperimentato e valutato nell'ambito dello studio multicentrico EU-Dap, che ha coinvolto sette paesi europei (Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Italia, Austria e Svezia).

La valutazione e l'efficacia di questo programma è stata effettuata attraverso un questionario completamente anonimo che gli studenti hanno compilato prima dell'intervento, 3 mesi dopo l'intervento e ad un anno di distanza. 3 mesi dopo la fine del programma, gli studenti appartenenti alle scuole di intervento hanno mostrato una riduzione del 30% della probabilità di fumare quotidianamente, del 31% di avere frequenti intossicazioni da alcol e del 23% di fare uso di cannabis rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo.

UNPLUGGED è il primo programma europeo di provata efficacia.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di 1° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire/ritardare l'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) negli adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni secondo una metodologia basata sul modello dell'Influenza sociale

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi, attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, al fine di prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Conoscere il modello dell'influenza sociale e le life skills, e il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti.

Apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale e delle life skills.

Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

CONTENUTI

Concetti alla base del programma Unplugged.

Definizione della struttura, delle tecniche e degli strumenti.

Il modello dell'influenza sociale: approccio alle life skills e l'educazione normativa.

Informazioni teoriche e indicazioni pratiche per lo svolgimento delle singole unità con gli studenti da parte degli insegnanti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Unplugged - Corso di formazione per insegnanti della durata di due giorni consecutivi, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00, che si terrà in date da definire. Il corso sarà condotto da formatori locali accreditati Unplugged e prevede una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta, ed il coinvolgimento, degli insegnanti come soggetti attivi della formazione. Durante il corso si prevede l'utilizzo delle seguenti tecniche: discussioni, attività di gruppo, brainstorming, role-playing e giochi di simulazione. Queste metodologie sono le stesse che gli insegnanti utilizzeranno in Classe con gli studenti.

Successivamente, gli insegnanti, realizzeranno nell'arco dell'anno scolastico 12 unità didattiche della durata di due ore con i propri studenti.

Unplugged Retraining - corso di formazione per insegnanti già formati è prevista una giornata di aggiornamento di 6 ore (dalle ore 8 alle ore 14). Saranno organizzati due moduli formativi che si terranno nei giorni 10 e 11 Settembre.

METODOLOGIA

Laboratorio esperienziale

MATERIALI E STRUMENTI

Kit didattico contenente: manuale per l'insegnante, quaderno per gli studenti, set di carte

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Strumenti predisposti dallo studio multicentrico EU-Dap e dall'Osservatorio delle Dipendenze del Piemonte

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro - formatori accreditati Unplugged: Promozione della Salute, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze – Area Dipendenze

REFERENTE

Lucia Carollo, Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Cultura della sicurezza

Conta e non contamina

Promozione e protezione della salute della popolazione scolastica

PREMESSA

L'incidenza di malattie infettive trasmissibili fra gli alunni delle scuole, è significativamente elevata. La malattia di un bambino, oltre a causare assenze dalla scuola, comporta il rischio di trasmettere l'infezione ai compagni di classe, agli insegnanti ed ai familiari. Riducendo la trasmissione delle infezioni attraverso l'igiene delle mani, la loro incidenza si riduce significativamente.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), lavandosi le mani si possono ridurre le infezioni gastrointestinali del 30% e quelle respiratorie del 40%. Ecco perché è importante che tutti acquisiscano questa buona abitudine, in particolare collegata ad alcuni eventi (dopo essere stati in bagno) o periodicamente nell'arco della giornata (al rientro a casa, prima dei pasti, etc).

Inoltre, attraverso le attività ludiche e di divertimento, i bambini riescono ad apprendere più velocemente le abitudini di vita salutari; puntando sui bambini si ha anche modo di modificare i comportamenti dell'intera famiglia, in quanto, una volta rientrato a casa, il figlio e magari anche il nipote diventa uno stimolo importante per portare al proprio domicilio quanto di nuovo appreso a scuola sull'igiene delle mani.

Il progetto nasce da una sperimentazione avviata nel territorio fiorentino dell'Azienda USL Toscana Centro – (SOC Assistenza Infermieristica ed Ostetrica, SOS Vigilanza e Controllo Infezioni correlate all'Assistenza, UFS Promozione della Salute) e grazie ad una collaborazione con l'Ufficio Progetti Europei e alla sponsorizzazione di Apoteca Natura SpA che ha attuato azioni e materiale rivolte al mondo della scuola e della comunità.

DESTINATARI

Insegnanti e alunni della scuola primaria

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'importanza dell'igiene corporea con particolare attenzione all'igiene delle mani e far acquisire competenze su abitudini di vita salutari.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere l'importanza dell'igiene corporea con particolare attenzione all'igiene delle mani.

Conoscere le modalità di trasmissione delle principali malattie infettive (via aerea, ematica, oro fecale, attraverso gli animali).

Conoscere i comportamenti corretti e le norme igieniche da osservare nella pratica quotidiana e in alcune situazioni a "rischio"

Saper applicare comportamenti corretti per il lavaggio delle mani.

CONTENUTI

Modalità di trasmissione delle principali malattie infettive e parassitarie.

Comportamenti e norme igieniche da osservare per attuare la prevenzione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si articola in un incontro della durata di due ore per ciascuna classe.

METODOLOGIA

Si utilizza una metodologia interattiva e presentazione di videoclip, esercitazioni pratiche su cartelloni e con il gel per il lavaggio delle mani e test alla fuorescina.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Dipartimento Assistenza Infermieristica e Ostetrica

REFERENTE

Sabrina Bonechi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Le malattie infettive nella comunità scolastica

Promozione e protezione della salute della popolazione scolastica

PREMESSA

Molti problemi sanitari come alcune malattie infettive (ad es. Pediculosi, Meningite ecc.) ed altre patologie emergenti attuali (SARS, TBC Pediatrica ecc.) coinvolgono spesso la comunità scolastica dando luogo a incomprensioni ed amplificazioni emotive non giustificate scientificamente.

La prevenzione delle malattie infettive si fonda non solo sul controllo dei casi, ma anche sull'adozione di corretti comportamenti individuali e collettivi per evitare la comparsa di malattie e la loro trasmissione.

La diffusione delle malattie infettive tra i bambini è più facile, favorita dalla socializzazione con altri bambini.

Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle scuole e nelle comunità infantili è perciò indispensabile una corretta comunicazione e collaborazione tra operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

DESTINATARI

Insegnanti delle scuole di ogni Ordine e Grado

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una corretta comunicazione e collaborazione tra operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività per un efficace controllo delle malattie infettive nella comunità scolastica.

OBIETTIVI SPECIFICI

Condividere un linguaggio comune per individuare la presenza di malattie infettive contagiose nella comunità scolastica.

Conoscere e saper percorrere le fasi per l'attivazione della rete di sorveglianza.

Collaborare alla definizione e attuazione delle azioni da intraprendere per la profilassi delle malattie infettive.

CONTENUTI

Le principali malattie infettive che si presentano nella comunità scolastica: modalità di trasmissione e misure precauzionali.

Sistema di sorveglianza delle malattie infettive: ruolo del medico curante e del medico igienista.

Quadro normativo per notifica/segnalazione di malattia infettiva.

Integrazione tra Scuola e Sanità Pubblica nella prevenzione delle malattie infettive.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si articola in un incontro della durata di due ore rivolto ad un massimo di 20 insegnanti.

Sarà ripetuto fino ad esaurimento delle richieste pervenute.

METODOLOGIA

L'incontro sarà condotto con metodologia interattiva con discussione e confronto.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Igiene Pubblica e della Nutrizione e Dipartimento dei Servizi Tecnico Sanitari – SOS Attività di Assistenza Sanitaria

REFERENTE

Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Prato

SOS famiglie

Prevenzione incidenti domestici e sicurezza in auto

PREMESSA

Molti degli incidenti domestici nei bambini accadono tra le pareti domestiche. Una finestra aperta, un fornello acceso, la bottiglia del detersivo liquido lasciata a portata di mano... sono piccole disattenzioni che possono avere conseguenze drammatiche; i bambini vedono il mondo con occhi diversi dagli adulti, a differenza dei "grandi" non sanno ancora riconoscere rischi e pericoli, molte cose del tutto scontate per un adulto possono rivelarsi fatali per i più piccoli.

Per ridurre i numerosi incidenti che li vedono coinvolti serve dunque una maggiore informazione sulle fonti di pericolo, rivolta alle famiglie e alle persone di sorveglianza, in quanto responsabili in tutto e per tutto dei bambini; è dovere degli adulti assumere comportamenti improntati alla sicurezza, adottare ogni precauzione utile a garantire l'incolumità dei piccoli, educare i soggetti in età evolutiva affinché imparino a comportarsi in maniera prudente.

Secondo gli esperti, circa il 60 % degli incidenti ai bambini potrebbe essere evitato adottando adeguate misure preventive.

DESTINATARI

Famiglie dei bambini degli Asili Nido e della Scuola dell'Infanzia.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la capacità di riconoscere e gestire gli oggetti e le situazioni che potrebbero generare rischi di incidente. Adottare delle precauzioni Promuovere l'adozione di precauzioni al fine di garantire l'incolumità dei piccoli.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere corretti comportamenti per evitare gli incidenti domestici.

Organizzare in modo adeguato gli spazi domestici.

Educare alla sicurezza per prevenire gli incidenti in auto.

CONTENUTI

Incidenti domestici più frequenti: cadute, ustioni, soffocamento, avvelenamento, annegamento.

Come comportarsi per prevenire gli incidenti.

Gli spazi domestici: cucina, bagno, camera da letto.

La sicurezza in auto.

Attività motoria e sicurezza.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si articola in un incontro della durata di due ore, rivolto ai familiari degli alunni fino ad un massimo di 30 partecipanti.

METODOLOGIA

Metodologia interattiva e caratterizzato da brevi cenni teorici, lasciando spazio ad esempi pratici relativi all'argomento trattato.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute

REFERENTE

Sabrina Bonechi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

SOS insegnanti

Primo Soccorso scuola

PREMESSA

All'interno delle Scuole possono verificarsi piccoli e grandi traumi, reazioni allergiche, complicanze causate dalla presenza di patologie (diabete, reazioni allergiche, malattie neurologiche ecc.). Per tale motivo può essere utile conoscere le possibili manovre da effettuare in attesa dei soccorsi.

L'emergenza è un insieme di attività complesse che si esplicano sia sul territorio che all'interno del pronto soccorso. L'obiettivo di tali interventi è il ripristino dello stato di salute del bambino/adulto che ne ha subito una repentina modificazione con conseguente danno fisico.

Il primo soccorso, effettuato da personale laico non esperto in materia, può essere comunque determinante per la sopravvivenza o le conseguenze dannose che si possono verificare, esso è comunque un atto da compiere obbligatoriamente per non essere perseguibili di "omissione di soccorso".

Intervenire precocemente può voler dire, laddove non si sia in grado di compiere manovre specifiche, attivare immediatamente la catena del soccorso, a partire dalla chiamata telefonica al numero unico 118 e non abbandonare la vittima sino all'arrivo dei soccorsi, seguendo le indicazioni fornite dagli operatori della centrale operativa 118.

DESTINATARI

Intervento rivolto agli Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere comportamenti consapevoli e far acquisire competenze generiche per riconoscere situazioni critiche e allertare i soccorsi, azioni che possono essere determinanti per la sopravvivenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

Riconoscere situazioni critiche e allerta dei soccorsi.

Saper attivare in modo corretto il servizio 118.

Eseguire elementari manovre in attesa dei soccorsi qualificati.

Promuovere comportamenti consapevoli e responsabili.

Conoscere i compiti di un soccorritore occasionale.

CONTENUTI

Eventi traumatici o patologici più frequenti durante le attività scolastiche.

Elementi conoscitivi per valutare lo stato di coscienza e gli altri parametri vitali e manovre base di un primo soccorso.

Indicazioni per un corretto comportamento in caso di perdita di coscienza: ad esempio l'ipoglicemia, reazioni allergiche, convulsioni, e di altre forme patologiche che possono manifestarsi.

Disostruzione delle vie aeree: Manovra di Heimlich.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è articolato in un incontro della durata di due ore e mezzo rivolto ad un massimo di 30 partecipanti.

METODOLOGIA

L'intervento verrà condotto con l'utilizzo di una metodologia interattiva basata sulla trasmissione di conoscenze veicolate attraverso lezione frontale, brainstorming, discussione e condivisione Brevi cenni teorici, lasciando spazio ad esempi pratici relativi agli argomenti trattati.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Allergologia e Immunologia, Diabetologia, Pediatria e Neonatologia

REFERENTE

Sabrina Bonechi

AMBITO TERRITORIALE

Prato

SOS ragazzi

Corretto utilizzo dei servizi di Emergenza/Urgenza e nozioni di Primo Soccorso

PREMESSA

Negli ultimi anni è stato osservato un incremento del ricorso ai servizi di emergenza-urgenza. Una delle principali cause di tale situazione è attribuita alla carenza di informazioni a disposizione del cittadino circa la natura e l'utilizzo del sistema di emergenza-urgenza. E' importante pertanto realizzare un intervento informativo/educativo diretto agli alunni/studenti essendo la Scuola uno dei luoghi deputati all'educazione e alla conoscenza relativa anche a comportamenti utili per la propria vita.

Ragazzi più informati saranno cittadini più consapevoli e competenti: promuovere la conoscenza dei servizi sanitari disponibili, le modalità di accesso e il loro corretto utilizzo significa lavorare per incrementare le capacità del cittadino di prendersi cura di sé (empowerment) per favorire, di conseguenza, l'efficacia e l'efficienza dei servizi stessi.

DESTINATARI

Alunni della Scuola Primaria (classe IV e V); studenti della Scuola Secondaria di 1° grado (classe III) e biennio degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la conoscenza e l'appropriato utilizzo dei servizi di emergenza/urgenza e contribuire a far acquisire competenze generiche sulle norme di primo soccorso .

OBIETTIVI SPECIFICI

Saper attivare in modo corretto il servizio 118.

Conoscere le attività di un soccorritore occasionale.

Far acquisire e saper attivare elementari norme di primo soccorso.

Sensibilizzare all'uso corretto dei presidi di sicurezza e delle principali norme stradali, sottolineando la loro importanza preventiva sulle lesioni organiche.

Promuovere comportamenti consapevoli e responsabili.

CONTENUTI

Che cos'è il 118.

Come effettuare una chiamata al 118.

Cosa fare in attesa dei soccorsi.

L'accesso al Pronto Soccorso.

Il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica).

Descrizione di presidi quali le cinture di sicurezza, airbag, seggiolini per il trasporto di bambini, casco per motoveicoli e biciclette

Illustrazione delle lesioni derivanti dal mancato o scorretto utilizzo dei presidi di sicurezza e relative conseguenze.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento educativo si articola in un incontro della durata di due ore, con la possibilità di accorpate due classi.

METODOLOGIA

L'intervento verrà condotto con l'utilizzo di una metodologia interattiva basata sulla trasmissione di conoscenze veicolate attraverso lezione frontale, brainstorming, discussione e condivisione.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Dipartimento Emergenza e Area Critica e Dipartimento Assistenza Infermieristica e Ostetrica

REFERENTE

Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Educazione al dono del sangue e del midollo osseo

PREMESSA

Donare sangue volontariamente e con consapevolezza permette di concretizzare la propria disponibilità verso gli altri, ma anche verso se stessi, poiché così facendo si alimenta un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno. Tutti, senza alcuna distinzione, possono donare il sangue, anonimamente, volontariamente, responsabilmente, periodicamente e gratuitamente. Il fabbisogno di sangue aumenta continuamente per sostenere la crescente qualità e specializzazione dell'attività sanitaria: dagli interventi chirurgici complessi ai servizi di emergenza, all'assistenza agli ammalati oncologici.

DESTINATARI

Studenti del IV e V anno della Scuola Secondaria di 2° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una educazione alla solidarietà negli studenti accrescendo in loro la conoscenza del valore sociale che la donazione del sangue e del midollo rivestono per la popolazione

OBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzare all'importanza della disponibilità di sangue.

Trasferire la cultura della donazione alle nuove generazioni.

Includere i nuovi cittadini nel processo di raccolta sangue.

Fornire una corretta informazione scientifica opportunamente strutturata in funzione dell'età e delle capacità degli alunni.

Far conoscere la situazione attuale della donazione del sangue e del midollo sul territorio nazionale.

CONTENUTI

Cenni di anatomia, fisiologia e patologia del sangue.

Principali riferimenti legislativi che regolano la donazione nelle sue varie forme.

Importanza degli stili di vita del donatore al fine di tutelare le propria salute e quella del ricevente.

Attività delle Associazioni del Volontariato del sangue.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è articolato in un incontro della durata di un'ora con possibilità di accorpate due classi.

METODOLOGIA

Frontale ed interattiva

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

REFERENTE

Delia Trotta, Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Educare alla cittadinanza e alla solidarietà

PREMESSA

Davanti ai profondi cambiamenti della società nazionale ed internazionale, AVIS non può rimanere indifferente, ma non può neppure adeguarsi semplicemente alle trasformazioni; bensì dovrebbe saper anticipare e partecipare ai profondi mutamenti con un ruolo più attivo, non dimenticando lo specifico della sua azione, senza rischiare di ridurla a semplice proselitismo in funzione dell'aumento dei donatori volontari. In un contesto così delicato come quello trasfusionale, ed in relazione al tipo di organizzazione socio – sanitaria così diversificata come quella Italiana, il volontariato organizzato sembra essere in grado di dare risposte adeguate per facilitare il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e plasma, ma anche promuovere responsabilità, consapevolezza e autonomia nelle persone rispetto ai problemi che toccano tanti da vicino. AVIS sta investendo grandi energie, soprattutto verso i giovani, e tra le iniziative in atto vi è lo sviluppo di questo nuovo progetto formativo, basato sull'orientamento e destinato alle scuole, allo scopo di far assumere agli Istituti, attraverso la definizione del Piano di Offerta Formativa (POF), contenuti e istanze provenienti dalla società, secondo una visione che vede al centro delle funzioni pedagogiche la formazione del cittadino. Uno dei campi di intervento privilegiati dal progetto per diffondere la cultura della solidarietà è rappresentato dal dono, nel senso più ampio del suo termine, che deve avvenire ampliando la consapevolezza e mostrando la libertà e quindi la meritorietà dell'atto.

DESTINATARI

Alunni, studenti ed insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° e 2° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della solidarietà e la donazione volontaria.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere un lavoro in sinergia e in coprogettazione con gli insegnanti delle scuole coinvolte al fine di orientare gli studenti ad un approccio mirato alla solidarietà.

Promuovere la salute e uno stile di vita positivo e sano.

Stimolare la proposività degli studenti, le loro idee e la loro voglia di fare, il problem solving e la presa di decisioni.

CONTENUTI

Gli argomenti verranno individuati ed elaborati in co-progettazione con gli insegnanti stessi che decideranno di adottare il progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Gli interventi coprogettati volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà verranno di volta in volta articolati con gli insegnanti. Per le tematiche della donazione del sangue il personale AVIS sarà a disposizione per concordare interventi di supporto nelle classi.

Manuale "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà" realizzato da AVIS, destinato agli insegnanti.

E' una fonte ricca non solo di informazioni ma anche un vero e proprio repertorio di varie situazioni formative. Riteniamo che possa rappresentare un valido strumento didattico, vero e proprio punto di riferimento per la discussione e lo sviluppo di varie ed interessanti tematiche sicuramente legate al termine "solidarietà".

Su richiesta potrà essere utilizzato materiale informativo sulla donazione del sangue ed emocomponenti (opuscoli/videocassette, ecc.) da destinare agli studenti.

Gli insegnanti che adotteranno il progetto nell'ambito della loro programmazione sono pregati di voler **contattare la sede AVIS di Prato** (Via S. Orsola 19/a - tel 0574 23793 - fax 0574 611039 - e.mail: prato.provinciale@avis.it) tutti i giorni dal lunedì' al sabato dalle ore 8 alle ore 12 per concordare e programmare l'intervento di sensibilizzazione

METODOLOGIA

Tutti gli insegnanti che ritengono di aver bisogno di un supporto per "sapere di più" possono contattare l'Associazione che provvederà ad indirizzare le varie richieste agli "Esperti" di ogni tematica.

Gli interventi nelle classi verranno condotti con metodologia interattiva , brainstorming condivisione e confronto.

Per le scuole secondarie di 2° grado, l'azione di sensibilizzazione sarà svolta da ragazzi volontari coetanei, nell'ottica della strategia della Peer Education, al fine di proporre la partecipazione attiva degli studenti alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Volontari AVIS di Prato

REFERENTE

Delia Trotta, Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Il dono nello zaino

Campagna AVIS di educazione alla solidarietà e promozione della donazione del sangue

PREMESSA

Il progetto, patrocinato dall'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) e dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, opererà negli Istituti Scolastici Superiori e nelle Associazioni Sportive. Collegando la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri al concetto di benessere, il progetto è finalizzato a promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale attraverso la donazione del sangue. L'intervento proporrà la donazione come modello di vita sana e monitorata, anche in relazione alle pratiche sportive pulite e leali.

Partendo dal presupposto che la sensibilità giovanile può essere particolarmente recettiva, se adeguatamente stimolata, ai temi sociali e di responsabilità individuale, AVIS intende, con questo progetto, farsi promotrice della crescita individuale dei giovani, cercando di indirizzarli verso comportamenti solidali, di senso civico e condivisione della comunità, aspetti che si collegano naturalmente alla donazione del sangue.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di 2° grado.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della solidarietà e la donazione volontaria

OBIETTIVI SPECIFICI

Diffondere corretti stili di vita.

Proporre la donazione come modello di vita sana e monitorata anche in relazione alle pratiche sportive pulite e leali.

Favorire la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

Formare cittadini consapevoli del proprio ruolo nella tutela della salute propria e altrui, in quanto i criteri di selezione alla donazione richiedono l'esclusione di comportamenti a rischio e non corretti dal punto di vista della salute

CONTENUTI

In linea con quanto stabilito dal Piano Sanitario Nazionale in tema di promozione della salute, il progetto intende fornire ai giovani un'adeguata consapevolezza rispetto ai rischi di un'alimentazione scorretta, l'uso di droghe, il consumo eccessivo di alcolici e rapporti sessuali non protetti, oltre a fornire informazioni sulle metodiche della donazione nelle sue varie forme.

Il progetto proporrà la donazione come modello di vita sana e monitorata, anche in relazione alle pratiche sportive pulite e leali.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Le varie fasi del percorso verranno definite e concordate con gli insegnanti delle scuole coinvolte.

Gli insegnanti che adatteranno il progetto nell'ambito della loro programmazione sono pregati di voler **contattare la sede AVIS di Prato** (Via S. Orsola 19/a - tel 0574 23793 - fax 0574 611039 - e.mail: prato.provinciale@avis.it) tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 12 per concordare e programmare l'intervento di sensibilizzazione.

METODOLOGIA

Verrà sviluppato un rapporto diretto tra AVIS e studenti attraverso i giovani volontari che svolgono servizio civile presso la sezione AVIS di Prato con il supporto dei volontari dell'associazione.

L'azione di sensibilizzazione sarà svolta quindi da ragazzi coetanei utilizzando la metodologia della Peer Education, dai giovani per i giovani, utilizzando i volontari in servizio civile con i progetti AVIS "dono cum laude" e "10 e lode in solidarietà" al fine di proporre la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Giovani del Servizio Civile
Volontari AVIS di Prato

REFERENTE

Delia Trotta, Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Essere sani... per chi?

Campagna FRATRES di educazione alla solidarietà e promozione della donazione del sangue

PREMESSA

La salute, intesa come uno stato di benessere psicofisico, non può essere ritenuta una questione privata, un fatto di pertinenza puramente personale, ma è una condizione che, pur se soggettiva, riguarda l'intera collettività. Con questo progetto, FRATRES, collegando la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri al concetto di benessere, vuole promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

DESTINATARI

Studenti della Scuola Secondaria di 2° grado.

OBBIETTIVO GENERALE

Promuovere la cultura della solidarietà e la donazione volontaria.

OBBIETTIVI SPECIFICI

Educare alla salute e alla coscienza di sé per la sicurezza del sangue.

Favorire la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

Formare cittadini consapevoli del proprio ruolo nella tutela della salute propria e altrui, in quanto i criteri di selezione alla donazione richiedono l'esclusione di comportamenti a rischio e non corretti dal punto di vista della salute.

CONTENUTI

Trasmettere il significato ed i valori della solidarietà.

Far conoscere la realtà associazionistica del volontariato e del dono.

Sensibilizzare a comportamenti di vita sani e rispettosi del proprio corpo.

Dare un'informazione mirata sulle malattie trasmissibili con il sangue e sulle misure di prevenzione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è articolato in un incontro della durata di due ore secondo le modalità concordate con gli insegnanti delle classi interessate.

Gli insegnanti che adotteranno il progetto nell'ambito della loro programmazione sono pregati di voler **contattare la sede Gruppo Donatori Sangue FRATRES Prato** (Via Galcianese, 17/1 - 59100 Prato - tel. 0574 609730 - fax 0574 609758 - cell 366 4323527 - info@fratres.prato.it) tutti i giorni dal lunedì al venerdì orario 08.30-12.00 per concordare e programmare l'intervento di sensibilizzazione.

METODOLOGIA

Gli interventi nelle classi verranno condotti con metodologia interattiva, brainstorming, condivisione e confronto.

Verrà sviluppato un rapporto diretto tra FRATRES e studenti attraverso i giovani volontari e medici operanti presso le strutture dell'associazione di Prato.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute
Volontari FRATRES sezione di Prato

REFERENTE

Delia Trotta, Maria Russo

AMBITO TERRITORIALE

Prato

La cultura del dono

Stili di vita salutari per un futuro da cittadini più consapevoli

PREMESSA

La Regione Toscana con delibera n. 1367 del 4/12/2017 ha inteso ribadire l'importanza di un percorso finalizzato allo sviluppo di una cultura solidale, promuovendo le progettualità delle Aziende sanitarie per favorire stili di vita sani, prevenire le malattie croniche e promuovere la cultura del dono.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno pertanto trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) delle scuole aderenti oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo, responsabile e nel rispetto dei diversi punti di vista. In relazione a questi aspetti sarà tenuto conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del RAV, del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

DESTINATARI

Scuola: insegnanti delle scuole secondarie di II grado, studenti delle classi IV delle scuole secondarie di II grado
Famiglie e comunità

OBBIETTIVO GENERALE

Promuovere la diffusione della cultura del dono nella scuola e nella comunità.

OBBIETTIVI SPECIFICI

Sensibilizzare alla cultura della donazione favorendo lo sviluppo di sentimenti di solidarietà
Promuovere sani stili di vita, potenziando la capacità di prendere decisioni coerenti per la propria salute e il proprio benessere
Informare sui temi della donazione, compresi aspetti tecnici e legali

CONTENUTI

Gli insegnanti aderenti al percorso co-progetteranno gli interventi per la scuola e lavoreranno con gli studenti delle classi IV per la formazione dei peer. Laddove già ci siano peer in attività, questi verranno informati sulle tematiche del progetto.

I peer formati veicoleranno tra pari un apprendimento sulla tematica immediato, interattivo e partecipativo.

Oltre allo sviluppo di attività all'interno delle proprie scuole, i peer collaboreranno alla diffusione dei messaggi appresi e degli elaborati (opuscoli, filmati, ecc. anche in luoghi del territorio significativi. In questa attività è prevista anche il coinvolgimento dei genitori e della comunità.

Le varie tematiche affrontate nel progetto saranno trasversali e correlate a diverse materie curriculari (es. scienze, filosofia, diritto, ecc.) oltre che finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche per agire in modo autonomo e responsabile. Il progetto terrà conto delle priorità individuate dalla scuola nell'ambito del Rapporto di Autovalutazione (RAV), del piano di miglioramento e, qualora possibile, delle scuole polo di formazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

a) Formazione/approfondimento con insegnanti della scuola aderente

Il percorso di formazione e approfondimento prevede due moduli per un totale di 6 ore, all'occorrenza integrabili:

1. il primo modulo, a cura della UFC Promozione della Salute, sarà focalizzato sulla sensibilizzazione alla cultura del dono, promozione di stili di vita sani e scelte consapevoli;
2. il secondo modulo, a cura del Coordinamento Donazioni e Trapianti tratterà di:
 - aspetti sanitari: corrette informazioni scientifiche volte anche a chiarire dubbi e paure rispetto alla donazione
 - aspetti legali: nozioni e chiarimenti sulla normativa vigente
 - informazioni su programma regionale e Servizi istituzionali preposti

b) Costruzione, in co-progettazione con i settori Usl coinvolti, di un progetto per la scuola a cura degli insegnanti della stessa scuola che preveda l'attivazione dei peer individuati e formati.

Realizzazione di possibili eventi di ricaduta nella comunità con il coinvolgimento dei peer, famiglie ed esperti.

L'elaborato finale del progetto scolastico, inviato dal Dirigente Scolastico alla Azienda ASL territorialmente competente (UFC Promozione della Salute), potrà essere sostenuto con i fondi di cui alla DGRT 1367/2017 e successivi atti di riferimento.

METODOLOGIA

Metodologia attiva e partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Coordinamento locale aziendale Organizzazione Toscana Trapianti (OTT)

REFERENTE

Sabrina Bonechi

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Alimentazione e movimento

Istituti alberghieri ed agrari per la salute

Progetto n° 3 del Piano Regionale della Prevenzione 2014-18

PREMESSA

Nel Piano Prevenzione Regione Toscana sono stati individuati gli Istituti Alberghieri e Agrari per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcool al fine di costruire una alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola.

Nel precedente Anno Scolastico il gruppo di lavoro (dell'Istituto Francesco Datini Professionale Alberghiero e Tecnico Agrario) costituitosi, ha dato avvio alla seconda fase del progetto condiviso e scaturito dalla progettazione interistituzionale partecipata (Scuola e Sanità). Sono stati realizzati laboratori esperenziali e momenti di confronto teorico nelle singole classi circa l'origine degli alimenti scelti e l'utilizzo nel tempo. Il percorso, denominato "Spuntiamo lo spuntino- spuntino all'italiana", ha prodotto 13 ricette sane che hanno alimentato il sito "Pranzo sano Fuori Casa"

DESTINATARI

Studenti dell'istituto Francesco Datini Prato - Professionale Alberghiero e Tecnico Agrario

OBIETTIVO GENERALE

Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale, la sensibilizzazione sulle problematiche sugli allergeni al fine di formare operatori di settore consapevoli che possano migliorare la qualità dell'offerta alimentare in Toscana.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere negli studenti la consapevolezza della sostenibilità ambientale, degli aspetti nutrizionali, sociali ed etici della produzione e del consumo di cibo.

Stimolare l'adozione di tecniche di preparazione e cottura che coniughino l'utilizzo di alimenti sani e sostenibili con gli aspetti edonistici del cibo (gusto e presentazione).

Rendere consapevoli gli studenti della relazione tra lo stile di vita, in particolare dell'alimentazione e delle malattie croniche

Realizzare un ricettario sulla base delle indicazioni LARN e della Piramide Alimentare Toscana.

Alimentare il sito "Pranzo sano fuori casa".

CONTENUTI

Alimentazione e benessere.

La scuola come promotrice di cultura e relazioni per comunicare e avviare un comportamento alimentare corretto.

I futuri operatori della ristorazione e produttori del settore agro-alimentare: promotori di comportamenti alimentari corretti

Ricerca bibliografica e online sulla storia e gli aspetti scientifici e nutrizionali degli alimenti.

Menù equilibrati e sani dal punto di vista nutrizionale (in collaborazione con il docente di cucina) in base ai LARN e al modello della piramide alimentare toscana (PAT).

Il concetto di stagionalità, filiera corta e sostenibilità ambientale degli alimenti (utilizzando il modello della doppia piramide alimentare).

Il consumo di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale per un corretto stile alimentare.

Gli effetti dell'alcool sulla salute e le responsabilità legate all'uso e somministrazione di bevande alcoliche.

Il progetto regionale "Pranzo sano fuori casa".

Attività di Peer Education per la realizzazione dei laboratori esperenziali.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Incontri di co-progettazione con i docenti delle varie discipline di cucina, sala-bar, alimentazione, italiano, educazione fisica, grafica ecc. Coinvolgimento delle classi e inizio delle attività a cura dei docenti.

Incontri peer to peer tra studenti.

Laboratori esperenziali.

Incontri di Feedback tra studenti, insegnanti e operatori Azienda Sanitaria.

Realizzazione di un opuscolo che contenga ricette e i menù.

Giornata conclusiva del progetto .

METODOLOGIA

Laboratori esperenziali - Peer education

MATERIALI E STRUMENTI

Materie prime per la realizzazione delle ricette

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e Igiene degli Alimenti e Nutrizione

REFERENTE

Sabrina Bonechi

MBITO TERRITORIALE

Prato

La salute si impara

Interventi di promozione di un' alimentazione sana e di uno stile di vita attivo nei bambini delle scuole primarie

PREMESSA

Alla base di una vita sana c'è un corretto rapporto con il cibo, le cui basi devono essere poste già durante gli anni della scuola primaria. Il progetto si propone di favorire fattori protettivi relativi all'alimentazione e al movimento. Dati internazionali dimostrano che il problema del sovrappeso e dell'obesità è rilevante.

In Italia il sistema di sorveglianza "Okkio alla salute" ci dice che all'età di 8-9 anni un bambino su tre è in eccesso ponderale, di questi il 9,3% sono obesi il 21,3% sono sovrappeso. Le cause? Cattive abitudini alimentari, scarsa attività fisica e comportamenti sedentari. Molti alunni non fanno un'adeguata prima colazione, alla ricreazione consumano quantità eccessive di alimenti ipercalorici e bevande zuccherate, mangiano poca frutta e verdura. Inoltre percentuali elevate di bambini non fanno sport, o attività fisica in quantità sufficiente e trascorrono più di 2 ore al giorno davanti a Tv o videogiochi. Spesso le famiglie non hanno piena consapevolezza dell'importanza per la salute di tali comportamenti.

L'eccesso ponderale nel bambino ha conseguenze immediate, perché compromette il suo benessere fisico e psicologico, inoltre rappresenta una condizione che frequentemente continua in età giovanile e adulta rappresentando un fattore di rischio per lo sviluppo futuro di molte malattie croniche tra le quali il diabete e le malattie cardio e cerebrovascolari.

DESTINATARI

Insegnanti e famiglie Scuola Primaria

OBBIETTIVO GENERALE

Migliorare le abitudini alimentari degli alunni, incrementare l'attività fisica, ridurre la sedentarietà.

OBBIETTIVI SPECIFICI

Facilitare l'azione degli insegnanti per realizzare percorsi educativi sugli alimenti, sulla nutrizione, sulla sostenibilità ambientale della produzione di cibo.

Promuovere il consumo di frutta e verdura attraverso il sostegno di iniziative che prevedono la distribuzione di frutta per lo spuntino di metà mattina e la fornitura di materiali informativi con consigli pratici per i bambini e le famiglie.

Valorizzare il progetto "Pranzo sano a scuola" della Regione Toscana.

Valorizzare le ore curricolari di attività fisica.

Promuovere l'attività motoria, per esempio nelle pause dell'orario scolastico.

CONTENUTI

Educazione alimentare, promozione dell'attività fisica nell'orario scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si svolge nell'anno scolastico 2018-2019.

Questo primo anno di svolgimento il progetto avrà carattere sperimentale e si prevede di poter seguire un numero limitato di Istituti Comprensivi dislocati nei 4 ambiti dell'Usl Toscana Centro.

3 incontri di 2 ore ciascuno agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo di riferimento.

Durante l'anno scolastico sarà fornita consulenza/sostegno anche attraverso la distribuzione di materiale (kit didattici-educativi "A spasso con Ettore") da utilizzare in classe.

METODOLOGIA

Interattiva partecipativa

MATERIALI E STRUMENTI

- Strumenti informatici per l'attività formativa rivolta agli insegnanti;
- il kit didattico-educativo "A spasso con Ettore" per i bambini e la relativa guida per gli insegnanti;
- materiale informativo per i bambini e per le loro famiglie su: valore della prima colazione, suggerimenti per la merenda del mattino, consigli pratici alle famiglie per la promozione del consumo di frutta e di verdura;
- cesta con materiali per giochi di movimento nelle pause dell'orario scolastico

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

Verifica dell'attuazione nelle scuole aderenti di percorsi educativi su alimenti e nutrizione, della valorizzazione delle ore curricolari di attività fisica e delle attività motorie extracurricolari.

Evento finale organizzato a cura della scuola con coinvolgimento delle famiglie

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Area Funzionale Igiene Pubblica e della Nutrizione e Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

REFERENTE

Sabrina Bonechi

AMBITO TERRITORIALE

Ausl Toscana centro

Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale

Progetto di Prevenzione Odontoiatrica

PREMESSA

L'Azienda USL Toscana Centro ha dato seguito ai programmi di prevenzione odontoiatrica rivolti ai soggetti in età evolutiva attuando azioni specifiche di prevenzione ed interventi di educazione all'igiene orale previsti dalla DGRT n. 426/2014. Il piano promosso ha offerto una valutazione orale gratuita agli alunni nel settimo anno di età (seconda classe della Scuola Primaria), con l'obiettivo di individuare precocemente le malocclusioni e di sviluppare gli opportuni piani di cura.

DESTINATARI

Alunni delle seconde classi delle scuole primarie

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'attenzione della popolazione ai temi dell'igiene orale attraverso interventi mirati

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare precocemente, nei bambini di 7 anni, lo stato di salute orale, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura. Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a prevenire carie e malattie parodontali a partire dalla prevenzione prenatale e all'età infantile.

Promuovere gli obiettivi dell'OMS: buona cura e igiene dentale quale strategia per il trattamento delle malattie non trasmissibili.

CONTENUTI

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno fra le proprie finalità quella di promuovere e sostenere l'educazione alla salute nella popolazione scolastica, affinché i giovani acquisiscano, al più presto, comportamenti e atteggiamenti corretti per un sano stile di vita. Le due istituzioni coinvolte, attraverso la condivisione di questo progetto, intendono sviluppare, prioritariamente, nei bambini e bambine delle scuole toscane, la consapevolezza e la conoscenza dell'importanza dei loro comportamenti nell'ambito dell'igiene orale per il perseguimento del benessere e della salute.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'Odontoiatria aziendale invia nelle scuole aderenti le igieniste dentali. Quest'ultime, dopo aver proiettato slide informative e fornito elementi di base della corretta igiene orale, effettuano una valutazione orale (screening) di ciascun alunno. Nei casi in cui si riscontrino anomalie potenzialmente pericolose per la salute orale degli alunni, è data l'opportunità alle famiglie di fissare una visita odontoiatrica gratuita in un ambulatorio pubblico

METODOLOGIA

Attiva, partecipativa

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute e igieniste dentali

REFERENTE

Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Azienda USL Toscana centro

Stretching... che favola!

Favorire lo sviluppo psico-motorio nei bambini

PREMESSA

I ritmi e gli stili di vita familiari sono caratterizzati sempre più da sedentarietà e inattività fisica (utilizzo del computer, TV, playstation, mancanza di spazi e tempo per stare all'aperto ecc.), con ridotta possibilità di fare esperienza motoria. Risulta importante quindi promuovere, sin dall'infanzia, lo sviluppo di tali capacità. Queste attività non solo favoriscono un più armonico sviluppo psico-motorio ed emotivo ma contribuiscono ad acquisire un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività motoria.

DESTINATARI

Docenti della scuola dell'Infanzia
Alunni e famiglie della scuola dell'infanzia

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere elementi di stretching sotto forma di gioco simbolici

OBIETTIVI SPECIFICI

Prevenire e ridurre la sedentarietà proponendo movimenti divertenti e allo stesso tempo educativi
Stimolare lo sviluppo dello schema motorio in età sensibile
Alfabetizzazione emozionale

CONTENUTI

Attraverso il gioco di imitazione dei personaggi di una favola, inventata appositamente e strutturata sulla base dei principi dello stretching, viene offerta al bambino l'opportunità di scoprire il piacere del gioco di movimento nei momenti di vita scolastica e a casa. Lo stretching abbinato alla favola agisce da stimolo allo sviluppo del pensiero simbolico e del sé corporeo, principali mediatori delle relazioni tra il mondo interno e quello esterno del bambino..

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il programma prevede l'organizzazione di un incontro di formazione teorica-pratica tenuto da tenersi in una sede scolastica. Dopo la formazione gli insegnanti programmeranno le esperienze motorie acquisite con i bambini delle proprie classi. Sarà divulgato materiale illustrativo con le posture dei movimenti corretti da svolgere e da effettuare in base al racconto della favola scelta o ideata.

È previsto un incontro informativo con le famiglie per una sensibilizzazione delle attività di stretching orientate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri stati emotivi. Sarà trasmesso materiale illustrativo alle famiglie e agli insegnanti con la rappresentazione dei movimenti e delle posture corrette da svolgere in base al racconto della favola scelta o ideata

METODOLOGIA

Lezioni teoriche-pratiche

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Riabilitazione Funzionale

REFERENTE

Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Prato

Stretching in classe

Favorire l'attività fisica e una corretta postura nei bambini

PREMESSA

Nella prospettiva di favorire un cambiamento culturale a sostegno della promozione della salute incentivando nei bambini il movimento anche in ambito scolastico, il progetto è orientato a promuovere momenti di attività motoria non strettamente legata alla pratica sportiva; esistono infatti altre forme di movimento (esercizi anche semplici) che praticati quotidianamente incidono positivamente su alcuni aspetti della salute (scorrette posture, paramorfismi, sindromi algiche, sedentarietà ecc.).

La finalità del progetto è quella di contrastare gli effetti della sedentarietà e vuole trasmettere un forte messaggio teso a favorire il movimento. In particolare l'attività di stretching punta a ridurre i problemi dovuti ad una prolungata posizione, spesso scorretta, tenuta dai bambini sui banchi di scuola.

I benefici dello stretching non si limitano all'aspetto fisico; questa pratica agisce infatti anche sul benessere psichico del soggetto. La riduzione della tensione muscolare favorisce il rilassamento, stimola la concentrazione e riattiva l'attenzione.

Lo stretching si può considerare nel complesso un'attività utile allo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo.

DESTINATARI

Insegnanti, alunni e famiglie delle scuole primarie. Sarà data priorità agli insegnanti della classe 3[^].

OBIETTIVO GENERALE

Incoraggiare il movimento come stile di vita sano attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi da parte dei docenti di qualsiasi disciplina

OBIETTIVI SPECIFICI

Applicazione quotidiana degli esercizi di stretching in classe al di fuori delle lezioni di educazione fisica

Prevenire difetti posturali da eccessiva sedentarietà

Stimolare lo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo

CONTENUTI

Proposta di alcuni esercizi da svolgere in classe, mirati alla riduzione dei problemi dovuti a una scorretta posizione sui banchi.

Percorso educativo finalizzato a favorire la consapevolezza sulle abilità personali e competenze sociali (life skills)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

È previsto un incontro formativo rivolto ai docenti della durata di 3 ore, inerente le tecniche dello stretching, articolato in una parte teorica e una parte pratica. Sarà dato ampio spazio ad esercitazioni finalizzate all'ascolto di sé sul piano corporeo, emotivo, cognitivo e relazionale.

Successivamente gli esercizi di stretching verranno realizzati nelle classi da parte degli insegnanti formati i quali potranno avvalersi anche di musiche rilassanti.

Con il tempo saranno i bambini che si alterneranno nel ruolo di peer educator per proporre gli esercizi ormai acquisiti ai compagni di classe.

METODOLOGIA

Lezioni teoriche - pratiche

MATERIALI E STRUMENTI

Poster illustrativo sull'esecuzione corretta degli esercizi di stretching da affiggere in ogni classe; manuale per insegnanti e opuscolo informativo per le famiglie.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Questionario finale

OPERATORI COINVOLTI

Operatori Azienda USL Toscana centro: Promozione della Salute, Riabilitazione Funzionale

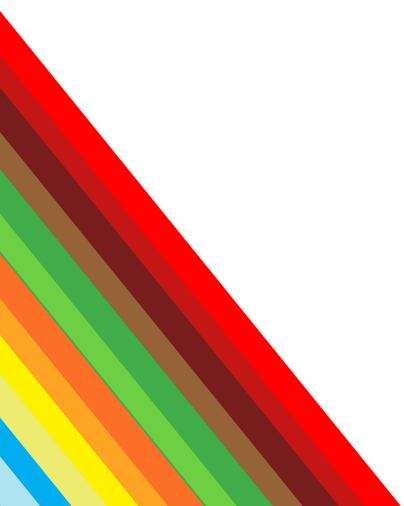
REFERENTE

Delia Trotta

AMBITO TERRITORIALE

Prato





Disegni e foto sono stati realizzati dalle scuole nell'ambito dei vari progetti

AUSL TC GRAFICA - LM